

IL TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DELLA RDV

A PAGINA 18

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 17,30 a Campo de' Fiori manifestazione unitaria per la verità sulle bombe

A pag. 8

Firmato a Mosca un accordo per consultazioni periodiche fra Italia e URSS

A pag. 6

L'annuncio al mondo del governo della Repubblica Democratica del Vietnam

HANOI: L'ACCORDO PER LA PACE E' STATO RAGGIUNTO MA GLI USA PONGONO NUOVI OSTACOLI

Il governo di Hanoi rivela l'esistenza di un accordo per la pace nel Vietnam fra Stati Uniti e RDV, denuncia le tergiversazioni di Washington e chiede che la firma del documento avvenga, come stabilito, il 31 ottobre - Kissinger ammette l'autenticità dell'accordo, ma cerca di prender tempo

SI LEVI LA VOCE DEL POPOLO ITALIANO PER CONTRIBUIRE A VINCERE LE RESISTENZE IMPERIALISTE CONTRO LA PACE

Fino all'ultimo

ANCORA una volta occorre intendere la necessità dell'impegno e della lotta a fianco del popolo vietnamita. Il Vietnam eroico, sostenuto dalle forze democratiche di tutta la terra, dai paesi socialisti, dalla parte migliore e più avanzata del popolo americano, ha dimostrato la sua capacità di ottenere successo anche al tavolo della trattativa. Ogni menzogna crolla. La Repubblica democratica del Vietnam del Nord, il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud hanno provato con i fatti che la lotta tremenda che essi hanno dovuto sostenere contro l'invasore era lotta per la indipendenza del proprio popolo, per una pace giusta, per il diritto all'autodeterminazione. Quelle forze politiche e quei governi, come il governo italiano, che hanno disertato ignobilmente il campo dell'azione a fianco del popolo vietnamita, che hanno rifiutato ogni iniziativa di pace, o che, peggio, hanno scandalosamente mentito sulla realtà della vicenda vietnamita sono oggi svergognati dinanzi al mondo e dinanzi ai propri popoli.

ma esso costituirebbe in ogni modo un risultato storico, di immensa portata.

QUESTO storico risultato — però — deve essere conquistato fino all'ultimo. Le date parlano: l'accordo, su proposta americana, prevedeva la cessazione dei bombardamenti il 18 ottobre, la firma ad Hanoi il 19 ottobre, il 26 ottobre la firma a Parigi. Ma le date sono saltate e nuovi temporeggiamenti, nuove manovre, nuovi ostacoli minacciano di rendere vana l'intesa. Si dice che il principale ostacolo sia Thieu, colui che esercita un potere illegale e dispotico su quella parte del Vietnam del Sud rimasta ancora sotto il suo controllo. Certo, è evidentemente vero che Thieu lotta disperatamente per sabotare il cammino della pace. L'indice della paura che egli ha del proprio popolo è in una notizia di oggi: l'ordine di sequestro delle stoffe rosse e blu perché con queste stoffe si potrebbero confezionare bandiere del Vietnam libero e, poi, l'ordine di fucilare chiunque esponga una bandiera rossa e blu.

Dunque Thieu ha paura, e ha ragione di avere paura, del proprio popolo. Egli ha intorno a sé una cricca che teme di perdere i privilegi conquistati col sangue e col terrore. Questa cricca, nell'esercizio del potere, ha conquistato uno spazio di azione e, anche, di ricatto verso lo stesso governo americano. Ma Thieu e i suoi intimi sono installati, sorretti e sostenuti dagli Stati Uniti: e dunque è qui l'origine vera della resistenza e del sabotaggio alla pace. E' evidente l'esistenza negli Stati Uniti di potenti gruppi e di forze rilevanti che non vogliono prendere atto della realtà, che sognano lo sterminio totale, che sono stati sempre ostili e rimangono ostili alla trattativa col piccolo popolo che essi considerano di razza inferiore. La rottura non passa più soltanto tra quella che noi abbiamo chiamato «l'altra America» e i gruppi dominanti, ma all'interno stesso dei gruppi dominanti. E' appunto per ciò che il pericolo è grave e che la mobilitazione deve essere pronta, vasta, unitaria. Ancora una volta: con il Vietnam, per la causa della pace, della libertà e dell'indipendenza dei popoli!

Aldo Tortorella

La delegazione della Repubblica democratica del Vietnam alla conferenza di Parigi ha diffuso ieri il testo di una dichiarazione del governo della RDV (reso noto contemporaneamente anche ad Hanoi) in cui si rivela l'esistenza di un accordo in nove punti fra il Nord Vietnam e gli Stati Uniti, si denunciano le tergiversazioni e gli ostacoli che il governo di Washington frappone alla firma dell'accordo stesso (che dovrebbe avvenire il 31 ottobre) e si rivolge a tutti i paesi socialisti, e al popolo del mondo intero, un appello ad esigere fermamente dal governo Nixon la realizzazione immediata dell'accordo per porre fine alla guerra e ristabilire subito la pace.

L'accordo è stato raggiunto — afferma la dichiarazione — il 22 ottobre, ma il 23 gli americani hanno preteso la ripresa dei negoziati adducendo «difficoltà incontrate a Saigon», cioè «la resistenza del fantoccio Thieu».

Nel corso di una conferenza stampa, il rappresentante della RDV alle trattative di Parigi, Xuan Thuy, ha dichiarato che il suo governo è pronto a firmare entro il 31 ottobre, ed ha aggiunto: «Se questa data non sarà rispettata, vuol dire che gli Stati Uniti vogliono riaprire il negoziato già concluso e continuare la guerra». La resistenza di Thieu — ha detto — è un pretesto.

Il consigliere di Nixon Kissinger, che è anche il rappresentante americano alle trattative «private» o «segrete», ha ammesso l'autenticità dell'accordo rivelato dal governo di Hanoi, ma ha cercato di prender tempo negando che la firma e quindi la cessazione del fuoco possano avvenire il 31 ottobre.

Kissinger ha detto che i nove punti sono sostanzialmente esatti, ma ha avanzato, vari pretesti per sostenere che sono necessari altri colloqui «della durata di tre o quattro giorni» per definire «particolari di natura giuristica e tecnica» ed alcune questioni politiche, e per superare l'opposizione di Thieu.

A Saigon, negli ambienti governativi, regnano confusione, rabbia e sdegno.

IN ULTIMA PAGINA IL TESTO COMPLETO DELLA DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL VIETNAM. IN PENULTIMA PAGINA GLI ECHI E LE DICHIARAZIONI IN ITALIA E NEL MONDO



PARIGI — Il capo della delegazione della RDV alla Conferenza di Parigi, Xuan Thuy, e il capo della delegazione del GRP, Thi Binh, rilasciano le loro dichiarazioni sull'annuncio di Hanoi



L'odg approvato dal Comitato Centrale del PCI

Aprire la strada con la lotta unitaria a una reale svolta nella direzione del Paese

Il Comitato centrale del PCI, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato all'unanimità questo ordine del giorno:

«Il Comitato centrale approva le relazioni dei compagni Napolitano e Pecchioli e impegna il Partito a contribuire con tutte le sue forze al rapido sviluppo di un ampio movimento politico di massa unitario per la difesa e il consolidamento della democrazia, per l'indipendenza nazionale e la pace, per il progresso economico e sociale, tale da mettere in crisi la politica del governo Andreotti e da provocare la caduta e quindi da aprire la strada ad una reale svolta democratica negli indirizzi politici e nella direzione del Paese.

Di questa svolta c'è necessità ed urgenza. L'esistenza di una vasta trama fascista e criminale, di cui sono sempre più evidenti adentellati in alcuni settori dell'apparato statale, l'attacco ai livelli di occupazione, l'aggravarsi dei problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della scuola, dimostrano che la permanenza di un simile governo rappresenta un pericolo per la democrazia e per l'ordinato sviluppo della società italiana.

Le forze capaci di contrastare la svolta a destra e di dar vita ad una inversione di tendenza sono grandi. Il Comitato Centrale del PCI sottolinea il valore delle lotte operaie, contadine, popolari e antifasciste, che sono in atto nel Paese e che hanno avuto le più significative e pressioni nella Conferenza di Reggio Calabria, nello sciopero nazionale antifascista, nella possente manifestazione nazionale contadina a Roma, nelle iniziative di lotta contro la gra-

ve decisione del governo di cedere la Maddalena come base di appoggio per i sottomarini nucleari USA; ne mette in evidenza il carattere profondamente unitario e impegna il Partito a sostenerlo, nel pieno rispetto dell'autonomia delle organizzazioni sindacali e di massa.

Il Comitato Centrale sottolinea — non solo alle organizzazioni che vi sono direttamente impegnate ma a tutto il Partito — il significato e l'importanza politica della scadenza elettorale del 26 novembre; impegna i compagni al dialogo con tutti gli elettori ed all'attività perché non vada disperso un solo voto a sinistra, per fare che le elezioni siano un momento della lotta generale contro il centrodestra.

Il Comitato Centrale, di fronte all'intensificarsi di atti di eversione e di terrorismo di forze fasciste, richiama l'attenzione di tutte le organizzazioni e sezioni comuniste sulla necessità di adottare subito misure adeguate di vigilanza, sia per ciò che riguarda la custodia delle sedi, sia in generale per difendere il partito da ogni sorta di provocazioni.

Il Comitato Centrale saluta i 200 mila nuovi militanti che sono entrati nel Partito e nella Federazione Giovanile nel 1972 e richiama tutte le organizzazioni comuniste alla necessità di procedere più speditamente — sulla base della nostra accresciuta forza — a quel rinnovamento e rafforzamento che i successi di quest'anno hanno dimostrato possibile, e che è reso necessario dalla durezza della lotta, dai pericoli della situazione, dalla necessità di avviare al più presto una svolta democratica.

A PAGINA 7 il dibattito al CC e le conclusioni di NAPOLITANO

Solidarietà dei magistrati con il PM rimosso a Milano

La maggioranza dei procuratori milanesi si dichiara pronta a sobbarcarsi il lavoro che, secondo la motivazione ufficiale, dovrebbe essere affidato a Fiasconaro, allontanato dalle indagini su Freda dopo aver messo sotto accusa tre alti funzionari di polizia - «L'inchiesta deve tornare nelle mani di chi l'ha condotta fin qui» - Imbarazzate giustificazioni del procuratore Alberici A PAG. 2

Metalmeccanici: scioperi per il contratto e obiettivi sociali

I metalmeccanici delle aziende private iniziano gli scioperi per il rinnovo del contratto - Il programma di agitazione è stato deciso a conclusione dell'incontro con la Federmecanica, che non solo ha respinto le richieste della piattaforma ma ha avanzato controproposte A PAG. 4



Condannato il tentativo di frenare le indagini sulla strage di piazza Fontana

# Ferma reazione dei magistrati milanesi contro l'allontanamento di Fiasconaro

La grande maggioranza dei sostituti procuratori solidarizza con il PM esonerato dall'indagine dopo avere messo sotto accusa i tre alti funzionari di PS - Imbarazzate spiegazioni del procuratore Alberici: « Solo esigenze di servizio alla base della decisione » - Interrogazione comunista

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 26. Se qualcuno aveva pensato che il provvedimento preso ieri contro il sostituto procuratore Luigi Fiasconaro, il magistrato che assieme al collega Emilio Alessandrini, collabora con il giudice Gerardo D'Ambrosio nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, passasse come un'operazione indolore, si è accorto oggi di essersi sbagliato di grosso. Il significato vero della gravissima decisione contrabbandata come un normalissimo atto d'ufficio è stato colto da tutti. Ma l'attacco, subdolanamente sterrato nel tentativo di frenare le indagini...

gini, è stato vigorosamente respinto. Le stragrande maggioranza dei sostituti procuratori di Milano (alla riunione erano presenti 25 dei 34 che compongono l'ufficio) si è schierata dalla parte di Fiasconaro, esprimendogli la massima solidarietà. Il facente funzione di procuratore capo, Isidoro Alberici, ha motivato la decisione di estromettere Fiasconaro dall'istruttoria sulla strage con lo stesso motivo delle « esigenze di servizio ». Ebbene, i magistrati della Procura hanno indirizzato oggi una lettera ad Alberici per contestare l'operato presattale motivazioni, sono pronti ad accollarsi, oltre al loro voto, anche quello che dovrebbe essere assegnato a Fiasconaro.

Vedremo ora quale sarà la risposta di Alberici, il quale, a dire il vero, stamattina nel corso di un incontro con i giornalisti, ha dato l'impressione di voler fare marcia indietro. Alle richieste di spiegazioni per il suo gravissimo errore, Alberici ha reagito dicendo di essere rimasto meravigliato per l'eco sollevata dalla sua decisione. Confermata come un provvedimento al quale non può essere attribuito nessun particolare significato. « Lo spettacolo gli ha detto - la decisione è stata presa a seguito delle crescenti esigenze di lavoro e anche in relazione al fatto che Fiasconaro non aveva l'istruttoria può essere assicurata da un solo dei magistrati. Questo è il solo motivo ».

« Ci abbiamo chiesto allora: « Come sicuramente ricorderà, De Peppo aveva deciso di far seguire l'istruttoria da due PM proprio per assicurare la continuità e presenza in considerazione della rilevante importanza dell'inchiesta. Se dovesse essere stabilito che la presenza di due magistrati è tuttora necessaria, lei sarebbe disposto a tenerne conto? ».

« Se sarà necessario per l'esigenza dell'istruttoria di un secondo magistrato - ha risposto Alberici - sarà provveduto ». E in questo caso sarebbe Fiasconaro, come appare logico, a tornare a collaborare con D'Ambrosio? « Non posso dirlo ».

Ma nel corso del colloquio con Alberici si sono registrate altre escluse notizie di interesse. Il magistrato ha smentito che un'altra lettera dello stesso tenore stia per essere inviata ad Alessandrini e che la decisione diffusa oggi da alcuni quotidiani, Alberici ha anche smentito che il suo provvedimento possa essere messo in relazione con le scoperte pressioni esercitate dai giornali della destra. Ultima domanda: « I due PM che avevano annunciato che avrebbero richiesto gli avvisi di procedimento contro i tre alti funzionari di polizia? ».

« Non ne ero al corrente », è subito dopo, prendendo l'inevitabile domanda che gli sarebbe stata posta: « Non c'è nessun legame, comunque fra le richieste del PM e il provvedimento adottato nei confronti di Fiasconaro? ». Noi pensiamo, invece, che nel quadro di un attacco alle indagini sui fascisti per la strage un legame ci sia stato e che, anzi, le dovessero richieste avanzate da Alessandrini e Fiasconaro abbiano contribuito in maniera rilevante a provocare la decisione, la quale, che ne diceva Alberici, aveva carattere punitivo. Se ne vuole una riprova? Ecco. Due giorni fa in una lettera al due PM, inviata per conoscenza anche al consigliere istruttore Amati, Alberici avanzava riserve in merito alla ritualità e alla sostanza delle richieste avanzate dai due magistrati. Nella lettera i due PM vengono anche rimproverati di non aver tenuto conto di disposizioni interne impartite a suo tempo, in ordine alle quali avrebbero dovuto informare, con una relazione scritta, il procuratore capo. Ma il tanto Fiasconaro e Alessandrini ne avevano parlato con De Peppo, con Lanzi e con lo stesso Alberici. La relazione scritta era stata inviata alla procura - la decisione è stata presa a seguito delle crescenti esigenze di lavoro e anche in relazione al fatto che Fiasconaro non aveva l'istruttoria può essere assicurata da un solo dei magistrati. Questo è il solo motivo ».

« Ci abbiamo chiesto allora: « Come sicuramente ricorderà, De Peppo aveva deciso di far seguire l'istruttoria da due PM proprio per assicurare la continuità e presenza in considerazione della rilevante importanza dell'inchiesta. Se dovesse essere stabilito che la presenza di due magistrati è tuttora necessaria, lei sarebbe disposto a tenerne conto? ».

« Se sarà necessario per l'esigenza dell'istruttoria di un secondo magistrato - ha risposto Alberici - sarà provveduto ». E in questo caso sarebbe Fiasconaro, come appare logico, a tornare a collaborare con D'Ambrosio? « Non posso dirlo ».

No della procura generale ad un nuovo trasferimento

## Il PG della Cassazione: il processo Valpreda deve farsi a Catanzaro

Ritenute « non sufficienti » le argomentazioni contrarie del procuratore della Repubblica del capoluogo calabro - Il 14 novembre la decisione della Corte

La procura generale presso la Corte di Cassazione ha detto « no » ad un ulteriore trasferimento da Catanzaro del processo Valpreda. Il magistrato procuratore Domenico Di Genarino ha ieri depositato presso la cancelleria della I sezione della suprema corte il suo parere sulla richiesta avanzata dalla magistratura di Catanzaro di rimettere ad un'altra corte d'Assise il dibattimento contro Valpreda. Il magistrato ha ritenuto le motivazioni addotte dal procuratore capo della Repubblica della città calabrese, Cinque, non sufficienti. Ora spetterà alla prima sezione della Cassazione, presieduta dal dottor D'Armi, decidere se accogliere o meno la richiesta di un nuovo trasferimento del processo. La decisione sarà presa il 14 novembre.

Il parere negativo del procuratore generale era stato discusso e scontato negli ambienti giudiziari romani perché, si rilevava, proprio questo ufficio aveva raccolto la richiesta di trasferimento di Milano De Peppo per il trasferimento del processo e, successivamente, aveva mostrato di gradire la scelta di Catanzaro. Si tratterà di vedere se anche la prima sezione confermerà il suo giudizio sull'opportunità della scelta di Catanzaro. Il processo Valpreda, che si sposterà in una sezione del PCI, di Catanzaro per negare la validità di questa scelta aveva indicato tre motivi: la mancanza di un'aula idonea, il « San Giovanni » è crollato nel 1970; il palazzo di giustizia, dotato di aule anguste, non è adatto per ospitare un processo così impegnativo; difficile mantenere l'ordine pubblico; infine, l'organo giudiziario è ridottissimo.

Mentre a Roma si diffondeva la notizia che il procuratore generale presso la Corte di Cassazione aveva espresso parere negativo nei confronti della richiesta del procuratore della Repubblica di Catanzaro, nella città calabrese il dottor Cinque, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, affermava che nel caso in cui la Cassazione dovesse decidere di respingere le obiezioni avanzate contro la scelta di Catanzaro « il processo si farà ».

« Non sono disposto a tenerne conto? ».

« Se sarà necessario per l'esigenza dell'istruttoria di un secondo magistrato - ha risposto Alberici - sarà provveduto ». E in questo caso sarebbe Fiasconaro, come appare logico, a tornare a collaborare con D'Ambrosio? « Non posso dirlo ».

Ma nel corso del colloquio con Alberici si sono registrate altre escluse notizie di interesse. Il magistrato ha smentito che un'altra lettera dello stesso tenore stia per essere inviata ad Alessandrini e che la decisione diffusa oggi da alcuni quotidiani, Alberici ha anche smentito che il suo provvedimento possa essere messo in relazione con le scoperte pressioni esercitate dai giornali della destra. Ultima domanda: « I due PM che avevano annunciato che avrebbero richiesto gli avvisi di procedimento contro i tre alti funzionari di polizia? ».

« Non ne ero al corrente », è subito dopo, prendendo l'inevitabile domanda che gli sarebbe stata posta: « Non c'è nessun legame, comunque fra le richieste del PM e il provvedimento adottato nei confronti di Fiasconaro? ». Noi pensiamo, invece, che nel quadro di un attacco alle indagini sui fascisti per la strage un legame ci sia stato e che, anzi, le dovessero richieste avanzate da Alessandrini e Fiasconaro abbiano contribuito in maniera rilevante a provocare la decisione, la quale, che ne diceva Alberici, aveva carattere punitivo. Se ne vuole una riprova? Ecco. Due giorni fa in una lettera al due PM, inviata per conoscenza anche al consigliere istruttore Amati, Alberici avanzava riserve in merito alla ritualità e alla sostanza delle richieste avanzate dai due magistrati. Nella lettera i due PM vengono anche rimproverati di non aver tenuto conto di disposizioni interne impartite a suo tempo, in ordine alle quali avrebbero dovuto informare, con una relazione scritta, il procuratore capo. Ma il tanto Fiasconaro e Alessandrini ne avevano parlato con De Peppo, con Lanzi e con lo stesso Alberici. La relazione scritta era stata inviata alla procura - la decisione è stata presa a seguito delle crescenti esigenze di lavoro e anche in relazione al fatto che Fiasconaro non aveva l'istruttoria può essere assicurata da un solo dei magistrati. Questo è il solo motivo ».

« Ci abbiamo chiesto allora: « Come sicuramente ricorderà, De Peppo aveva deciso di far seguire l'istruttoria da due PM proprio per assicurare la continuità e presenza in considerazione della rilevante importanza dell'inchiesta. Se dovesse essere stabilito che la presenza di due magistrati è tuttora necessaria, lei sarebbe disposto a tenerne conto? ».

« Se sarà necessario per l'esigenza dell'istruttoria di un secondo magistrato - ha risposto Alberici - sarà provveduto ». E in questo caso sarebbe Fiasconaro, come appare logico, a tornare a collaborare con D'Ambrosio? « Non posso dirlo ».

Grave decisione alla commissione giustizia del Senato

## DC e MSI rinviando la legge sulla carcerazione preventiva

Hanno votato a favore di un'immediata discussione PCI, PSI, Sinistra indipendente, PRI e un senatore democristiano - 11 voti contro 11 il governo preannuncia la presentazione di un proprio disegno di legge

La DC, valendosi del sostegno determinante dei fascisti, ha imposto un grave rinvio all'estate della legge PCI-Sinistra indipendente che prevede la riduzione della carcerazione preventiva e la abrogazione del mandato di cattura obbligatorio. Il colpo di mano è stato attuato ieri, al momento di discutere la commissione giustizia del Senato, dove è cominciato il dibattito su questo problema che, essendosi ormai identificato con la strage di piazza Fontana, è diventato un tema di grande attualità.

Il voto congiunto DC-MSI si è avuto al termine di una lunga seduta, quando il senatore Gaetano Garzone della Sinistra indipendente e il compagno Lugnano hanno posto i gruppi di fronte alla responsabilità politica di assumere un atteggiamento di intransigenza nei confronti degli orientamenti espressi nel dibattito.

Galante Garrone s'è pronunciato per l'immediata discussione e discussione, e una volta respinta la richiesta, il compagno Lugnano ha sollecitato la commissione a riunirsi anzitutto e di discutere, come si è fatto, durante le quali le Camere interromperanno i lavori, in coincidenza del Congresso nazionale del PCI. A favore delle proposte della sinistra hanno votato PCI, PSI, PRI, Sinistra indipendente e il senatore democristiano De Martinazzoli; contro DC e MSI.

CROLLA UNA GROTTESCA PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

## Catania: gli autori degli attentati ricercati tra gli ambienti fascisti

La « soffiata » dopo l'esplosione al circolo dc potrebbe far risalire anche ai registi della squallida operazione tentata contro la sezione « Rinascita » - Il segretario provinciale della DC denuncia i piani eversivi della destra

**Dal nostro inviato**  
CATANIA, 26. Polizia e magistratura hanno dato un preciso orientamento a destra. Le indagini sull'ignobile attentato dell'altra notte contro un circolo della DC, quanto a quella relativa alla scoperta immediata e successiva di una grossa quantità di materiale esplosivo in una casa diroccata posta nei pressi di una sezione del PCI. « Chiaramente è guidata » (da chi?) e attraverso quali canali? qui sta uno dei nodi della vicenda). La scoperta doveva servire a sostenere un grottesco tentativo di addossare ai comunisti la responsabilità dell'attentato e addirittura di coinvolgerli nella spirale di infami violenze e di gravissimi crimini in cui i fascisti tentano da tempo di stringere la città. Ma la trappola non ha funzionato. Il gioco è stato condotto in modo così scoperto, che se in città tutti avevano respinto la grossolana provocazione anticomunista, non è riuscito ad andare oltre un cauto ed implicito accostamento, quasi contemporaneamente gli inquirenti davano il via ad una operazione, tuttora in corso, che tende ad individuare i responsabili dell'attentato e del non meno grave attentato a capovolgere le parti.

« Chiaramente è guidata » (da chi?) e attraverso quali canali? qui sta uno dei nodi della vicenda). La scoperta doveva servire a sostenere un grottesco tentativo di addossare ai comunisti la responsabilità dell'attentato e addirittura di coinvolgerli nella spirale di infami violenze e di gravissimi crimini in cui i fascisti tentano da tempo di stringere la città. Ma la trappola non ha funzionato. Il gioco è stato condotto in modo così scoperto, che se in città tutti avevano respinto la grossolana provocazione anticomunista, non è riuscito ad andare oltre un cauto ed implicito accostamento, quasi contemporaneamente gli inquirenti davano il via ad una operazione, tuttora in corso, che tende ad individuare i responsabili dell'attentato e del non meno grave attentato a capovolgere le parti.

« Chiaramente è guidata » (da chi?) e attraverso quali canali? qui sta uno dei nodi della vicenda). La scoperta doveva servire a sostenere un grottesco tentativo di addossare ai comunisti la responsabilità dell'attentato e addirittura di coinvolgerli nella spirale di infami violenze e di gravissimi crimini in cui i fascisti tentano da tempo di stringere la città. Ma la trappola non ha funzionato. Il gioco è stato condotto in modo così scoperto, che se in città tutti avevano respinto la grossolana provocazione anticomunista, non è riuscito ad andare oltre un cauto ed implicito accostamento, quasi contemporaneamente gli inquirenti davano il via ad una operazione, tuttora in corso, che tende ad individuare i responsabili dell'attentato e del non meno grave attentato a capovolgere le parti.

« Chiaramente è guidata » (da chi?) e attraverso quali canali? qui sta uno dei nodi della vicenda). La scoperta doveva servire a sostenere un grottesco tentativo di addossare ai comunisti la responsabilità dell'attentato e addirittura di coinvolgerli nella spirale di infami violenze e di gravissimi crimini in cui i fascisti tentano da tempo di stringere la città. Ma la trappola non ha funzionato. Il gioco è stato condotto in modo così scoperto, che se in città tutti avevano respinto la grossolana provocazione anticomunista, non è riuscito ad andare oltre un cauto ed implicito accostamento, quasi contemporaneamente gli inquirenti davano il via ad una operazione, tuttora in corso, che tende ad individuare i responsabili dell'attentato e del non meno grave attentato a capovolgere le parti.

« Chiaramente è guidata » (da chi?) e attraverso quali canali? qui sta uno dei nodi della vicenda). La scoperta doveva servire a sostenere un grottesco tentativo di addossare ai comunisti la responsabilità dell'attentato e addirittura di coinvolgerli nella spirale di infami violenze e di gravissimi crimini in cui i fascisti tentano da tempo di stringere la città. Ma la trappola non ha funzionato. Il gioco è stato condotto in modo così scoperto, che se in città tutti avevano respinto la grossolana provocazione anticomunista, non è riuscito ad andare oltre un cauto ed implicito accostamento, quasi contemporaneamente gli inquirenti davano il via ad una operazione, tuttora in corso, che tende ad individuare i responsabili dell'attentato e del non meno grave attentato a capovolgere le parti.

Dopo la brusca riconferma della scelta del centro-destra

# POLEMICI CON FORLANI PSI E SINISTRE DC

Un documento della corrente di Base - Bertoldi: « Il segretario dc toglie ogni illusione a chi sperava in una soluzione diplomatica della questione del governo » - Nota demartiniana - Reazioni entusiastiche del PLI

L'intervista dell'on. Forlani a Panorama ha dato alimento alla polemica politica, offrendo anche un test circa gli umori esistenti in un largo settore di forze governative e non governative. La condanna di parte del segretario della DC della scelta compiuta con la costituzione dell'attuale governo (ritenuto indispensabile fino al punto che, nell'eventualità di una sua caduta, si ipotizza - come ha Forlani - la ricostituzione di un ministero uguale), ed il greve attacco portato ai socialisti sono oggetto di una discussione animata. Nell'ambito di questa discussione si sono formati già schieramenti abbastanza ben delineati. Polemici con Forlani sono stati i socialisti di diversi settori (che hanno fatto registrare l'esistenza di una certa gamma di sfumature di pensiero tra i funzionari delle questure di Roma e di Milano).

L'intervista dell'on. Forlani a Panorama ha dato alimento alla polemica politica, offrendo anche un test circa gli umori esistenti in un largo settore di forze governative e non governative. La condanna di parte del segretario della DC della scelta compiuta con la costituzione dell'attuale governo (ritenuto indispensabile fino al punto che, nell'eventualità di una sua caduta, si ipotizza - come ha Forlani - la ricostituzione di un ministero uguale), ed il greve attacco portato ai socialisti sono oggetto di una discussione animata. Nell'ambito di questa discussione si sono formati già schieramenti abbastanza ben delineati. Polemici con Forlani sono stati i socialisti di diversi settori (che hanno fatto registrare l'esistenza di una certa gamma di sfumature di pensiero tra i funzionari delle questure di Roma e di Milano).

L'intervista dell'on. Forlani a Panorama ha dato alimento alla polemica politica, offrendo anche un test circa gli umori esistenti in un largo settore di forze governative e non governative. La condanna di parte del segretario della DC della scelta compiuta con la costituzione dell'attuale governo (ritenuto indispensabile fino al punto che, nell'eventualità di una sua caduta, si ipotizza - come ha Forlani - la ricostituzione di un ministero uguale), ed il greve attacco portato ai socialisti sono oggetto di una discussione animata. Nell'ambito di questa discussione si sono formati già schieramenti abbastanza ben delineati. Polemici con Forlani sono stati i socialisti di diversi settori (che hanno fatto registrare l'esistenza di una certa gamma di sfumature di pensiero tra i funzionari delle questure di Roma e di Milano).

« Il segretario dc toglie ogni illusione a chi sperava in una soluzione diplomatica della questione del governo » - Nota demartiniana - Reazioni entusiastiche del PLI

« Il segretario dc toglie ogni illusione a chi sperava in una soluzione diplomatica della questione del governo » - Nota demartiniana - Reazioni entusiastiche del PLI

« Il segretario dc toglie ogni illusione a chi sperava in una soluzione diplomatica della questione del governo » - Nota demartiniana - Reazioni entusiastiche del PLI

Un messaggio di Longo per la commemorazione di Mattei

La celebrazione indetta per oggi dalla Federazione volontaria della libertà, nel decennale della morte

Questa sera in Campidoglio la Federazione italiana volontari della libertà commemorerà, con un discorso del presidente Tavian, il X anniversario della morte di Enrico Mattei.

Questa sera in Campidoglio la Federazione italiana volontari della libertà commemorerà, con un discorso del presidente Tavian, il X anniversario della morte di Enrico Mattei.

Questa sera in Campidoglio la Federazione italiana volontari della libertà commemorerà, con un discorso del presidente Tavian, il X anniversario della morte di Enrico Mattei.

## Le Redazioni Garzanti annunciano

Nella celebre serie che già raccoglie enciclopedie note a milioni di lettori, è ora in libreria un'opera che forse meglio di ogni altra esprime l'impegno culturale delle Redazioni Garzanti

## L'Enciclopedia della Letteratura

Un'opera concepita per dare, oltre ad un'informazione vastissima (non inferiore a quella di qualunque grande e costosa enciclopedia), anche, per ogni voce di qualche importanza, il giudizio in sintesi della critica e dell'esegesi contemporanea. E' quindi un'opera viva, attuale, unica per ogni grado di studi, per ogni interesse culturale

in 1000 fittissime pagine: gli autori di ogni tempo i movimenti letterari i riassunti delle opere maggiori i profili delle letterature le forme e i generi letterari

lire 3200



VITA, LOTTE E PROBLEMI DEI LAVORATORI DELLA FIAT

L'INDAGINE OPERAIA SUGLI INFORTUNI

Grazie alle inchieste che i delegati conducono nei reparti crolla un altro luogo comune: la «fatalità» degli incidenti sul lavoro - La causa è quasi sempre il ritmo ossessivo impresso alla produzione; spesso l'azienda trascura la normale manutenzione e riparazione degli impianti

Alle origini del crollo della democrazia liberale

I «MAESTRI» DEL FASCISMO

I punti di contatto tra Pareto, Sorel e il movimento reazionario, di cui nessun ispiratore, però, si sarebbe assunto per intero la paternità. L'offensiva liberticida della grande borghesia nella analisi di Gramsci

Sorel e Pareto, i due grandi critici della democrazia che furono eretti a maestri o paterfamilias o precursori del fascismo e che ancora oggi siedono gli imperniati favori della «desta nazionale» ebbero la ventura di chiudere gli occhi (erano costanti) l'uno nel corso del '22, l'altro sulla metà del '23. Non poterono quindi esprimersi che sulle origini del movimento mussoliniano, ed i fascisti, Mussolini in testa, ebbero poi agio di falsificare in lungo e in largo i loro rapporti con le idee dell'uno e dell'altro, fino a vantarsene discepoli e deipoliti.

In realtà l'atteggiamento di Pareto e di Sorel nei confronti del fascismo nascente consistette in una convergenza molto relativa (il primo non ne vide nemmeno l'avvento al potere), basata su impostazioni completamente indipendenti, quelle di un sociologo conservatore e di un romantico rivoluzionario, animati entrambi da grande curiosità per la storia in atto, tendenti ognuno ad individuare e spiegare i fatti nuovi nel proprio schema teorico e metodologico. Insieme a Gramsci (ma questa fu in un certo senso una scoperta successiva) furono quel sociologo e quel rivoluzionario ad esprimere i giudizi più profondi ed acuti sulla nascita e sulla prima affermazione dei fasci e del loro capo.

Ma di Pareto e di Sorel sappiamo oggi molto di più di quanto non fosse dato negli anni di dominio fascista. Perciò può dirsi che luminaria richiamarsi ai loro giudizi — e confrontarli con quelli di Gramsci — per mettere a fuoco il processo che condusse alla «marcia su Roma», al colpo di Stato, all'avvento di Mussolini al governo, è un giudizio della critica sanzionato dalla concessione dei «pieni poteri». Nell'ottobre del '22 nasceva in Europa un nuovo tipo di dittatura, e Pareto fu forse il primo a porsi il problema della sua definizione in termini classici, confrontando la con le forme già note del cesarismo o bonapartismo — un tema che Gramsci affrontò poi nei Quaderni del carcere.

Un ex gerarca fascista ha recentemente rivelato un suo colloquio con Pareto, avvenuto a Genova il 23 ottobre, mentre le milizie si stavano radunando a Napoli. Pareto è uomo di destra, e interpreta al livello di quella che fu la sua «scienza politica» la situazione italiana, ma non nasconde neppure la sua simpatia per la tecnica e la tattica adottata da Mussolini: «Credo che in questo momento — avrebbe detto a Grandi — la politica italiana abbia bisogno di un castigamanti il quale costringa tutti a metter giudizio, democrazia, borghesia, letariato, parlamentarismo, Mussolini è sulla via giusta. Fa bene a tirare dritto minacciando cose grosse». Ora, queste dichiarazioni andrebbero inserite nel contesto, certo più sfumato e problematico, di quanto più oggettivo, che si ricavava già dall'epistolario parietano, specialmente dalle lettere a Pantaleoni e al Fani Ciotti. Comunque, ne esce, puntualizzato, il ri-

tratto di un critico della democrazia che accetta e condivide, o per lo meno apprezza, la minaccia delle «cose grosse», che Mussolini stava mettendo in atto. Il Sorel del dopoguerra, nel suo appassionamento per l'Italia e per gli amici italiani, ha propensione ben diverse, e nella sua gerarchia dei valori colloca al primo posto quella revisione di idee, di principi, di motivi di fondo che intuisce nella rivoluzione russa e in Lenin; ma è anche attratto da Mussolini e dai suoi, in quanto può vedervi elementi che il ricolleghino al cordone ombelicale del socialismo rivoluzionario. In una lettera del 13 marzo 1921 indirizzata a Guglielmo Ferrero (è stata ora pubblicata da Mario Simoncini, in *Revue politique*) si occupa, di passaggio ma in modo incisivo, dello squadrismo: «In Italia le organizzazioni operaie rurali hanno operato in modo di provocare la reazione del fascismo, che forse finirà col travolgere tutto l'Occidente. I socialisti pressappoco come i black and tan trattano i Sinnfeins e fino a questo momento hanno dalla loro il prestigio della violenza».

E' il confronto con la guerra civile irlandese che ciispice, in quanto ai fascisti non solo lo stesso piano dei reparti ausiliari speciali, un misto fra la teppa e una polizia extralegale usati dall'oppressore contro un movimento popolare tendenzialmente socialista e rivoluzionario. Se ne eva un giudizio, da cui il fascismo delle origini non esce affatto indenne.

A differenza di Sorel e di Pareto, Gramsci non punta affatto sull'uomo nuovo e sui caratteri esteriori del nuovo movimento, ma parte da questi dati per individuare il ruolo di Mussolini nella tendenza italiana al colpo di stato, nella spinta, anche internazionale, alla reazione. Il duce delle squadre è ridimensionato e scaricofornato nell'istante in cui sorge la leggenda. Quella di Mussolini, che Gramsci nel giugno del '21, non può essere che una «rivoluzione senza un programma»; il fondatore dei fasci è riconosciuto e si proclama il «capo della reazione italiana», ma il suo blanquistismo si riduce alla «materialità della minoranza dominatrice e dell'uso delle armi nell'attacco violento», e del resto, così inteso, come puro metodo d'azione può essere «oggi sovversivo, domani reazionario».

Ma l'analisi di Gramsci si rivolge non tanto al solo fascismo, quanto al pericolo del colpo di stato, che nasce dalle contraddizioni politiche aperte dalla lotta di classe che si svolge in Italia, dalle tendenze più profonde della borghesia a unificare i due apparecchi repressivi, quello illegale e quello legale, come scriveva nel luglio del 1921. Mussolini è per lui, nel reale «gioco di forze che fa la politica», il contrario di un «creatore di storia». Gramsci si colloca così, come osservatore antagonista, su una sponda opposta rispetto a quella, ora meglio conosciuta, di Sorel e di Pareto. Ma fra i tre non mancano nel giudizio politico (e anche morale) alcuni fondamentali punti di contatto: e sono questi che possono contribuire a introdurre ad un discorso, se non nuovo, almeno «oggettivamente più preciso sul significato dell'avvento del fascismo al potere.

Il «castigamanti» doveva dunque colpire, per dirla con Pareto, in primo luogo la democrazia, ma il 28 ottobre non si giunse all'impoverimento di sinistra meglio di tutti aveva previsto Gramsci. La destra fu scavalcata e in un certo senso volle suicidarsi per risorgere e presentarsi con un nuovo volto, evocò a gran voce l'uomo nuovo, il truce salvatore, una forza capace di rompere la stretta rivoluzionaria del biennio rosso e di porre un termine alla recessione operaia. Nello stesso tempo la partita del potere, così come giunse ad un primo punto d'appoggio il 28 ottobre, fu giocata nell'ambito di una dialettica ai cui estremi stavano lo stato e le masse.

Più di ogni altro paese occidentale, dopo la Germania, l'Italia aveva risentito e risentiva le conseguenze e i fermenti di novità della grande fase rivoluzionaria inaugurata dal 17 russo, e il suo stato liberale, che le reazioni non potevano più essere quelli del periodo precedente. Il tramonto dello stato liberale, il clima del colpo di stato erano cominciati ben prima del-

Dalla nostra redazione

TORINO, ottobre. Il 15 marzo di quest'anno un ufficiale giudiziario ha bussato alla porta di Umberto Agnelli, amministratore delegato della FIAT, e gli ha notificato un ordine del pretore: lo spendere immediatamente ogni lavoro su tre pretese nello stabilimento FIAT di Rivoli, non rimetterle in funzione senza prima aver installato dei parapetti che scongiurassero il pericolo per gli operai di cadere nelle profonde buche a fianco delle presse, dove si raccolgono i ritagli di lamiera, Agnelli e la FIAT hanno ubbidito. Si è trattato di un avvenimento senza precedenti: la FIAT colta «in castagna» per violazione di norme antinfortunistiche, si denuncia al magistrato dei rappresentanti dei lavoratori.

Per capire l'importanza dell'avvenimento, bisogna considerare che soltanto due anni fa sarebbe stato immaginario, nonostante che gravi infortuni fossero avvenuti alle presse. Non sarebbero intervenuti allora i comitati ambiente ed antinfortunistici, conquistati con la lotta della primavera '71; né i delegati, come hanno fatto quest'anno, avrebbero accompagnato un ispettore del lavoro nel sopralluogo alle presse, facendogli notare una

per una né norme di sicurezza violate; infine il rapporto dell'ispettore al magistrato prima di queste conquiste dei lavoratori sarebbe stato ben diverso.

Per decenni quasi nessun lavoratore è morto infortunato dentro la FIAT, mentre «durante il trasporto» alla «fatalità» degli infortuni. Sono infatti gli operai stessi che informano il loro delegato di tutti gli incidenti (anche quelli minimi, che prima passavano sotto silenzio) e soprattutto gli forniscono quelle indispensabili notizie tecniche e quei giudizi sull'organizzazione del lavoro in un reparto che possono venire solo da chi vi lavora.

Per dare un esempio della documentazione accumulata da delegati e lavoratori, pubblichiamo qui i verbali di tre giornate di attività di uno dei comitati, nella seconda metà dello stabilimento FIAT Mirafiori. Potremmo scegliere, e non sarebbe stato difficile, giornate tragiche, come quelle in cui sono morti due operai sulla novississima linea della «132» prima ancora che l'auto venisse messa in commercio, o quella in cui si è verificato un altro dei troppo frequenti «omicidi bianchi». Abbiamo invece scelto tre giornate assolutamente «normali» in cui non ci sono morti, ma la fabbrica capitalistica continua a produrre feriti e mutilati. Questa documentazione ha un valore che

porta stretto e costante con i lavoratori che li hanno eletti, officina per officina, che stanno imparando a non rassegnarsi più alla «fatalità» degli infortuni. Sono infatti gli operai stessi che informano il loro delegato di tutti gli incidenti (anche quelli minimi, che prima passavano sotto silenzio) e soprattutto gli forniscono quelle indispensabili notizie tecniche e quei giudizi sull'organizzazione del lavoro in un reparto che possono venire solo da chi vi lavora.

Per dare un esempio della documentazione accumulata da delegati e lavoratori, pubblichiamo qui i verbali di tre giornate di attività di uno dei comitati, nella seconda metà dello stabilimento FIAT Mirafiori. Potremmo scegliere, e non sarebbe stato difficile, giornate tragiche, come quelle in cui sono morti due operai sulla novississima linea della «132» prima ancora che l'auto venisse messa in commercio, o quella in cui si è verificato un altro dei troppo frequenti «omicidi bianchi». Abbiamo invece scelto tre giornate assolutamente «normali» in cui non ci sono morti, ma la fabbrica capitalistica continua a produrre feriti e mutilati. Questa documentazione ha un valore che

supera i limiti della FIAT. Quando ad esempio un infortunio risulta provocato da una «imprudenza» di un operaio, i delegati non si fermano a questa giustificazione, tanto che ai padroni, ma si chiedono perché l'operaio è stato indotto a commettere quell'imprudenza: il più delle volte accertano che non ne poteva fare a meno. Essi infatti mettono in luce che c'è quasi sempre un rapporto diretto tra infortuni e ritmi di lavoro frenetici ed ossessivi; fanno vedere che gli operai rischiano provvedimenti disciplinari o addirittura il licenziamento per «scarso rendimento» se non fanno la produzione richiesta, ma per farla devono necessariamente trascurare le più elementari norme di sicurezza; scoprono infine che per produrre di più si trascura anche la normale manutenzione e riparazione degli impianti.

E' così che i delegati dimostrano che la «maggior utilizzazione degli impianti» e la «competitività» invocati dai padroni sono in realtà «falsi» e «integrati» dalla fatica dei lavoratori. E quando i termini in gioco sono da lato la «produttività» e dall'altro l'uomo, non ci può essere dubbio sulla scelta.

Michele Costa



Fiat Mirafiori: il reparto di lastroferatura

Dopo il vertice dei «nove» della CEE a Parigi

L'EUROPA SENZA VOCE

La delusione della stampa borghese per i risultati dell'incontro illustra il ritardo con cui si prende coscienza dei grandi cambiamenti internazionali - Non sarà facile colmarlo se non si affronta il problema dei rapporti con gli USA

Come sarà la «Comunità europea» dopo il vertice dei nove di Parigi? Dice il *Corriere della Sera*: «Data la nostra rinuncia a discutere con continuità il futuro dello stesso continente, e' poco da stupirsi che nessuno abbia pensato di invitare alle trattative SALT, che riguardano gli armamenti nucleari. Tutti sanno qual è il senso di queste trattative. Americani e sovietici si preoccupano, per il bene di tutti, che non esordisca un conflitto nucleare. Tuttavia, se il meglio dovesse accadere, essi si preoccupano che la circa diecimila testate atomiche appostate nel nostro continente se si volessero distruggere, distruggano eventualmente gli Stati della Europa occidentale e di quel che la orientale, ma non la Russia e gli Stati Uniti. La necessità di avere, non diciamo una «forma di governo europeo», ma una sola voce, una sola volontà politica è chiara. Ma mentre si desidera del resto la stretta rivoluzionaria della stessa nostra sicurezza, noi saremo occupati a stendere un rapporto che sarà discusso verso il 1976 da un vertice che rinvierà le decisioni a chissà quale comitato, per decidere chissà quale forma di «unione»».

Bene, ciò vuol dire, pura mente e semplicemente, che per il *Corriere della Sera* la «Comunità europea», dopo il vertice, rimarrà esattamente quella che era prima del vertice. E' esatto. Stupisce, tuttavia, il senso di delusione, e di rabbia addirittura, con il quale questo giornale ha accolto i (non) risultati di Parigi.

Così si attendeva? Che imprevvisamente, con un colpo di bacchetta magica, i nove «rompono» la subordinazione agli Stati Uniti e proclamano l'Europa occidentale indipendente? Non sono stati

verificati in tutto il quadro internazionale. Colmare questo ritardo non sarà semplice né facile da parte di coloro che hanno fatto di tutto per rendere furta la subordinazione dell'Europa occidentale alla alleanza atlantica? Perché di questo si tratta, e il *Corriere* si guarda bene dal dirlo.

Diecimila testate. Le circa diecimila testate atomiche appostate nel nostro continente non sono state coucate dagli americani non tanto da assenso dei governi europei che fan no parte della Nato. Di che cosa si lamentano, oggi, gli scrittori del *Corriere* e altri, se hanno gridato al tramonto quando la Francia è uscita dalla organizzazione militare integrata ed ha quindi rifiutato di accettare sul suo territorio le testate atomiche? Come neppure adesso il problema viene posto fino in fondo. E questo, infatti, reclama la necessità che l'Europa occidentale abbia una voce nelle grandi questioni internazionali. Ma perché mai non si comincia con il porre il problema, appunto, delle testate atomiche americane sulla parte occidentale del nostro continente, se si vuole poi avere il diritto di porre quello delle testate atomiche che, se ve ne sono, sulla parte orientale? In realtà ciò che oggi si assiste in Europa occidentale — e di cui lo scritto del *Corriere* che abbiamo citato è una testimonianza sintomatica — è il ritardo enorme con il quale si arriva a prendere coscienza degli straordinari cambiamenti che si

svolgono in tutto il quadro internazionale. Colmare questo ritardo non sarà semplice né facile da parte di coloro che hanno fatto di tutto per rendere furta la subordinazione dell'Europa occidentale alla alleanza atlantica? Perché di questo si tratta, e il *Corriere* si guarda bene dal dirlo.

Il vertice dei nove di Parigi? Dice il *Corriere della Sera*: «Data la nostra rinuncia a discutere con continuità il futuro dello stesso continente, e' poco da stupirsi che nessuno abbia pensato di invitare alle trattative SALT, che riguardano gli armamenti nucleari. Tutti sanno qual è il senso di queste trattative. Americani e sovietici si preoccupano, per il bene di tutti, che non esordisca un conflitto nucleare. Tuttavia, se il meglio dovesse accadere, essi si preoccupano che la circa diecimila testate atomiche appostate nel nostro continente se si volessero distruggere, distruggano eventualmente gli Stati della Europa occidentale e di quel che la orientale, ma non la Russia e gli Stati Uniti. La necessità di avere, non diciamo una «forma di governo europeo», ma una sola voce, una sola volontà politica è chiara. Ma mentre si desidera del resto la stretta rivoluzionaria della stessa nostra sicurezza, noi saremo occupati a stendere un rapporto che sarà discusso verso il 1976 da un vertice che rinvierà le decisioni a chissà quale comitato, per decidere chissà quale forma di «unione»».

Bene, ciò vuol dire, pura mente e semplicemente, che per il *Corriere della Sera* la «Comunità europea», dopo il vertice, rimarrà esattamente quella che era prima del vertice. E' esatto. Stupisce, tuttavia, il senso di delusione, e di rabbia addirittura, con il quale questo giornale ha accolto i (non) risultati di Parigi.

Così si attendeva? Che imprevvisamente, con un colpo di bacchetta magica, i nove «rompono» la subordinazione agli Stati Uniti e proclamano l'Europa occidentale indipendente? Non sono stati verificati in tutto il quadro internazionale. Colmare questo ritardo non sarà semplice né facile da parte di coloro che hanno fatto di tutto per rendere furta la subordinazione dell'Europa occidentale alla alleanza atlantica? Perché di questo si tratta, e il *Corriere* si guarda bene dal dirlo.

Guttuso devolve il premio «Lenin» al Vietnam

MOSCA, 26. (C.B.) Il compagno Renato Guttuso ha consegnato all'Ambasciata della Repubblica democratica del Vietnam l'imprezzo del premio Lenin per la pace assegnato recentemente dal Comitato internazionale. «Avevo deciso, fin al primo momento, di destinare il premio Lenin per la pace a un lavoro di guerra e quindi della aggressione contro il pacifismo polso vietnamita».

Guttuso in mattinata è stato ricevuto nella sede del PCUS dal compagno Ponomarev segretario del CC e Zagladin vicepresidente della sessione esteri del CC.

I verbali dei delegati

- 24 MAGGIO 1972
Off. 71 - Rep. 712 - Col. 1230
Off. 72 - Rep. 713 - Col. 1231
Off. 73 - Rep. 714 - Col. 1232
Off. 74 - Rep. 715 - Col. 1233
Off. 75 - Rep. 716 - Col. 1234
Off. 76 - Rep. 717 - Col. 1235
Off. 77 - Rep. 718 - Col. 1236
Off. 78 - Rep. 719 - Col. 1237
Off. 79 - Rep. 720 - Col. 1238
Off. 80 - Rep. 721 - Col. 1239
Off. 81 - Rep. 722 - Col. 1240
Off. 82 - Rep. 723 - Col. 1241
Off. 83 - Rep. 724 - Col. 1242
Off. 84 - Rep. 725 - Col. 1243
Off. 85 - Rep. 726 - Col. 1244
Off. 86 - Rep. 727 - Col. 1245
Off. 87 - Rep. 728 - Col. 1246
Off. 88 - Rep. 729 - Col. 1247
Off. 89 - Rep. 730 - Col. 1248
Off. 90 - Rep. 731 - Col. 1249
Off. 91 - Rep. 732 - Col. 1250



Respingono la piattaforma rivendicativa e chiedono di peggiorare la condizione di operai, impiegati e tecnici

# Pretese provocatorie dei grandi industriali metalmeccanici

## Prende il via la lotta per contratto e obiettivi sociali

Hanno chiesto: blocco dell'azione in fabbrica; estensione dei turni di notte; eliminazione delle festività infrasettimanali; lavoro domenicale; controlli fiscali sugli operai ammalati col ricorso a una legge fascista del '43 - Una posizione isolata rispetto ad aziende pubbliche e a piccole aziende - Il programma di scioperi

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso ieri sera il programma di scioperi dei metalmeccanici. Ecco il calendario di lotta; sospensione immediata delle attività di lavoro per assemblee, la prossima settimana cioè dal 30 ottobre al 4 novembre nelle aziende pubbliche e private; quattro ore di sciopero il 7 novembre nelle aziende pubbliche, nelle aziende private e nelle aziende della CONFAP; 18 ore a partire dall'8 novembre fino al 27 solo nelle aziende private (le ore saranno articolate secondo le decisioni provinciali per provincia). Entro il 27 novembre l'esecutivo unitario deciderà se confermare o mutare il programma di sciopero; entro l'8 novembre, sulla base delle risultanze degli ultimi incontri con l'intersindacato, il Comitato esecutivo deciderà se applicare anche alle aziende pubbliche le decisioni di sciopero adottate per la Federmeccanica cioè per le aziende private.

Blocciamo la contrattazione nelle fabbriche, allunghiamo l'orario di lavoro, strucciamo insieme l'assestimento (cioè le malattie dei lavoratori assumendo leggi fasciste, estendendo i turni di notte e il lavoro domenicale, lasciamo perdere la vostra piattaforma rivendicativa - con la delegazione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro della massima categoria dell'industria.

Nel tardo pomeriggio l'esecutivo unitario della Federazione Lavoratori metalmeccanici si è riunito per compiere una valutazione globale di questa fase di trattative e per decidere il necessario calendario di scioperi per il contratto e gli obiettivi sociali.

Un fatto appare evidente: la Federmeccanica è isolata. Infatti gli industriali privati sono rimasti soli a battere il chiodo sull'assurda ipotesi di mantenere la contrattazione articolata, cioè di colpire al cuore il potere del sindacato nella fabbrica, nonché sulle altrettanto gravi pretese sopraaccattate. Diverso è il comportamento dell'intersindacato per le aziende a Partecipazione Statale; su questo tavolo di trattative non sono state poste, fin dagli incontri della scorsa settimana, pregiudiziali di sorta, anche se poi, nel proseguimento dei colloqui, sono emerse, nel merito dei contenuti della piattaforma, serie divergenze.

L'isolamento della Federmeccanica, infine, è reso ancora più evidente dal comportamento delle piccole aziende della Confapi che, accettando un nuovo incontro per il 10, hanno dichiarato di non voler tornare alla contrattazione integrativa, un motivo di «guerra santa» ed hanno visto, nelle richieste relative all'inquadramento unico, una base seria di discussione.

Ma ecco come si è espressa ieri la posizione degli industriali privati. Essi hanno innanzitutto precisato le loro richieste:

**PICCOLE E MEDIE AZIENDE** - Occorrono «temperamenti» e «gratualità». I sindacati hanno risposto: già nella piattaforma sono contenute proposte specifiche accompagnate da sollecitazioni sulle necessarie misure di politica economica.

**ASSETTAMENTO** - Occorre collaborare per migliorare i controlli fiscali. Fornire nelle fabbriche comitati partecipi con riunioni mensili, l'andamento delle assenze per malattia. Fornire a livello provinciale comitati di medici (una specie di alto tribunale, n.d.r.) per l'esame di casi in cui si sospettano abusi (una specie di processo per gli operai considerati imbroglioni allorché cascano in malattia). Negli istituti previdenziali far lavorare il sabato, la domenica e il giorno festivo, e i sindacati, sempre per migliorare i controlli, ricorrendo a una legge sull'INAM del 1943, una legge di guerra - come è stato fatto osservare - una legge fascista.

Le fabbriche, come allora, dovrebbero trasformarsi in vere e proprie caserme, in nome di un'efficienza di tipo militare, con tanto di colonnelli e di «fiduciarî sindacali».

I rappresentanti della FLM, un po' esterefatti, non si sono dilunghiati in commenti. Hanno fatto solo osservare che si tratta di un attacco allo Statuto dei lavoratori.

**ORARI E IMPIANTI** - Estendere ovunque possibile, non solo nei cicli continui, i turni di notte. Utilizzare il lavoro domenicale e festivo, e il sabato, «scorrendo» della giornata di riposo. Far saltare alcune festività non tradizionali, infrasettimanali, o legarle alle ferie ad esempio, il Natale, allungando così i «ponti». Realizzare in tal contesto, le 40 ore settimanali e poche secondo i calcoli padronali ora la settimana e non su altro secondo il mandato affidato dai lavoratori; dicitî, dunque, la vostra opinione. E gli industriali, sia pure controvoce, hanno detto che cosa pensano della piattaforma.

co teso a peggiorare complessivamente la condizione di operai, impiegati e tecnici metalmeccanici. Una scelta grave assunta dalla Federmeccanica, forse dettata anche dalla incapacità di mantenere tutto il proprio fronte. Un tentativo di prendere la rivincita sul 1969.

L'inizio degli scioperi non fermerà il proseguimento delle trattative, già programmate per il pomeriggio del 6 con le aziende pubbliche, per quello del 7 con le private e per il 10 con la Confapi. L'esecutivo della FLM nel rendere noto il calendario delle astensioni che riportiamo all'inizio ha espresso, in un documento, «un parere del tutto negativo sul grave atteggiamento assunto dai rappresentanti della Federmeccanica».

Viene sottolineato il diverso comportamento delle Industrie a Partecipazione Statale.

E' in base all'insieme di queste valutazioni che l'esecutivo ha deciso di promuovere una risposta generale della categoria, particolarmente rivolta all'attacco portato dalla Confederazione al potere contrattuale del sindacato e di evitare le necessarie misure di azione anche allo scopo di imprimere maggiore concretezza al negoziato con tutte le controparti.

Bruno Ugolini

### PER L'OCCUPAZIONE

#### Sciopero generale oggi a Napoli

#### La giornata di lotta anche per rispondere alle provocazioni fasciste e alla dura repressione padronale

Il moto di sdegno che in questi giorni si estende in tutta la città per gli attentati e le provocazioni fasciste contro il movimento dei lavoratori, avrà domani un momento di sintesi e di mobilitazione con lo sciopero generale di tre ore proclamato dalle Confederazioni sindacali provinciali.

Oggi, per tutta la giornata, si sono svolte riunioni ed assemblee preparative sulla grande manifestazione nelle zone e sui luoghi di lavoro. Intanto sono continuati a pervenire ai sindacati e alla stampa gli ordini del giorno, le dichiarazioni e le prese di posizione di organismi e ambienti politici e culturali democratici, di fabbriche, di scuole. Dopo l'adesione del Consiglio comunale di Napoli ai motivi dello sciopero generale, ci sono state prese di posizione delle ACLI, dei Consigli comunali di Torre Annunziata, di Scisciano, dei lavoratori della centrale del lotte di Napoli, di insegnanti e studenti di vari istituti napoletani.

NAPOLI, 26. Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre. Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Domani, venerdì, dalle sette del mattino fino a mezzanotte, i lavoratori della «Pirelli Biccocca» si riuniranno in assemblea permanente allo interno dello stabilimento assieme ai loro compagni colpiti durante due ore di sciopero padronale. Sono 870 tra operai e impiegati della «Biccocca» e della «Sapsa» di Sesto San Giovanni i sospesi a zero ore di lavoro per il blocco del 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre. Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Il Comitato esecutivo della FLM ha deciso di promuovere uno sciopero generale di tre ore per il 6 novembre.

Di della Pirelli ma coinvolge gli interessi di tutta la collettività.

Terzi, nel salone del cinema aziendale il consiglio di fabbrica della «Biccocca» si era incontrato con i rappresentanti delle forze politiche milanesi per un esame della situazione. Oggi invece ci sono stati incontri con l'arcivescovo di Milano e con la regione lombarda.

L'arcivescovo milanese si è impegnato a far leggere la lettera dell'organismo sindacale di fabbrica in tutte le chiese della Lombardia. L'incontro con la giunta regionale lombarda invece si è concluso con l'impegno della regione a promuovere il dibattito sulla situazione creata alla Pirelli.

C'è da segnalare infine una grave provocazione fascista. Questa notte un ordigno è stato fatto esplodere contro la sezione del nostro partito che si trova proprio di fronte allo stabilimento della «Biccocca» e dove i compagni sono mobilitati a fianco dei lavoratori sospesi. Poco prima dell'esplosione, violenta, era terminata una riunione dei compagni. L'auto dei teppisti, dalla quale è stato lanciato l'ordigno, è fuggita a grande velocità. Sono stati però rilevati i numeri di targa.

Un ordine del giorno di condanna è stato oggi votato dai partiti democratici presenti

Per cui il quadro del gruppo Pirelli è così riassunto: pesantemente negativo in Italia; mediocre in altri paesi europei; favorevole nel resto del mondo. E' un quadro che potrebbe essere tracciato, quasi nel dettaglio, il giorno stesso in cui è stata annunciata l'integrazione Pirelli-Dunlop, della quale emerge in pieno il significato di fuga dall'Italia, alla ricerca del mercato estero e della manodopera al costo più basso.

Si è creata una situazione nella quale Pirelli può presentare come «concorrenza estera» la vendita in Italia di prodotti dello stesso gruppo fabbricati all'estero. Una situazione di pesante ricatto politico ai lavoratori ed al Paese. L'obiettivo di costi e la stasi della produttività (am-

Alessandro Cardulli

**Importante contratto della Olivetti in URSS**

MOSCA, 26. Un contratto per la vendita di 9.000 calcolatrici Olivetti all'URSS, per un importo di circa un milione di dollari, è stato firmato ieri a Mosca. Si tratta di piccole calcolatrici meccaniche di ufficio, dei tipi «Elettrosomma 20» e «Multisomma 20», che saranno utilizzate dalla Banca di stato dell'URSS, la quale ha scelto questo tipo di calcolatrici per i propri uffici centrali e periferici.

Il contratto che è stato firmato fra la rappresentanza Olivetti a Mosca e la «Elektron Orgtekhnik», organizzazione sovietica di commercio estero, la quale è la consuetudine controparte commerciale della società italiana, costituisce il più importante affare singolo concluso dalla «Elektron Orgtekhnik» con un paese capitalistico.

Biccocca, riservandosi, in caso contrario, ad agire nei confronti dei responsabili a termini di legge».

Si tratta di una grave presa di posizione da parte della Pirelli in quanto nessuno ha intenzione di entrare abusivamente nello stabilimento; si tratta di una assemblea aperta.

Domenico Comisso

Le «spiegazioni» di Pirelli

### Attacco premeditato e che mira lontano

In una lettera agli azionisti della Pirelli Spa, la finanziaria cui fanno capo sia la Pirelli che la Biccocca, il gruppo industriale italiano, Leopoldo Pirelli assicura gli azionisti che gli affari complessivamente vanno sempre bene (per loro) nonostante il mercato di mercato delle fabbriche italiane superiori ai 14 miliardi dell'anno scorso. In un articolo sull'«Espresso» di questa settimana Pirelli precisa che le fabbriche italiane del gruppo lavorano al 70% della loro capacità e che questo basso livello di impiego delle attrezzature ha fatto aumentare fortemente i costi del 15% dal 1968 ad oggi e ridotto, ovviamente, la produttività. Egli fa risalire la bassa utilizzazione degli impianti a difficoltà di mercato e a concorrenza estera, e non a un errore di gestione del gruppo, come è stato fatto notare nel settore degli articoli tecnici e vari il gruppo è in ritirata: un paio di fabbriche sono impegnate in produzioni non richieste (e non sono stati fatti per tempo piani di riconversione) mentre per altre si fa balenare la mancanza di prospettive di mercato.

Per cui il quadro del gruppo Pirelli è così riassunto: pesantemente negativo in Italia; mediocre in altri paesi europei; favorevole nel resto del mondo. E' un quadro che potrebbe essere tracciato, quasi nel dettaglio, il giorno stesso in cui è stata annunciata l'integrazione Pirelli-Dunlop, della quale emerge in pieno il significato di fuga dall'Italia, alla ricerca del mercato estero e della manodopera al costo più basso.

Si è creata una situazione nella quale Pirelli può presentare come «concorrenza estera» la vendita in Italia di prodotti dello stesso gruppo fabbricati all'estero. Una situazione di pesante ricatto politico ai lavoratori ed al Paese. L'obiettivo di costi e la stasi della produttività (am-

Stando così le cose, cosa valgono le promesse di Pirelli circa gli investimenti nel Mezzogiorno e il potenziamento delle fabbriche del centro-nord? Esse sono rivolte a mantenere aperto un discorso - la richiesta di contributi allo Stato per il Sud ed i punti di crisi - di cui proprio gli sviluppi della integrazione Pirelli-Dunlop hanno dimostrato quale fine potranno avere. Per Pirelli il mercato interno è un campo di conquista come un altro e perciò gli operai italiani dovrebbero accettare qualsiasi condizione di lavoro neocoloniali, la cui lettezza nazionale dovrebbe accettare l'arbitraggio del gruppo finanziario (parasitaggio) multinazionale. Tutte condizioni che stanno suscitando il ripensamento e la reazione anche di alcune forze politiche che al momento dell'integrazione furono neutrali e dubbie.

## pensateci bene



**L'Annuario Politecnico Italiano è tempestività**

**tutta la produzione italiana sempre sulla scrivania degli operatori economici di tutto il mondo**

80121 MILANO - VIA SELVO PELLICO 12 - TELEFONO 874658 - 874660

ESATINA EDIZIONE E DI VENDITA AL BILIBRO FRANCO ITALIANO L. 90.000 PER 100.000



Per gli inquirenti un unico piano criminoso prese le mosse dalla città calabra

Esperto conferma ai giudici

# Si cercano a Reggio Calabria i mandanti della tentata strage fascista ai treni

### Le indagini procedono fra incertezze e contrasti - Si parla anche del ruolo che la mafia potrebbe avere svolto nell'esecuzione della serie terroristica - Interrogato un fascista visto vicino alla ferrovia di Gioia Tauro la notte degli attentati

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 26

L'ipotesi più solida che gli inquirenti sono riusciti finora a costruire nella ricerca degli autori degli attentati ai treni, almeno per quanto riguarda quelli avvenuti in Calabria, porta alla mafia e al mondo dei latitanti della Piana di Gioiatauro e dell'Aspromonte. Lo ha detto stamane ai giornalisti il vicequestore che dirige il commissariato di Gioiatauro, dott. Letterio Giordani il quale, proprio per l'esperienza che ha, sa che attribuire un reato alla mafia o peggio ancora ai latitanti, è come dire che non si potrà mai arrivare a capo di niente.

Ferma richiesta di colpire i terroristi

## Dalle Regioni voti contro gli attentati fascisti

### O.d.g. dei Consigli regionali della Lombardia, Piemonte, Abruzzo e Lazio - Sciopero a Pesaro

MILANO, 26

Il Consiglio regionale lombardo con il suo voto contrario del MSI, ha approvato ieri una mozione per esprimere lo sdegno per gli attentati di chiaro eppur politico di chiara fascista che hanno preceduto la manifestazione di domenica scorsa a Reggio Calabria. La Regione lombarda fa quindi appello alle forze democratiche antifasciste affinché si sviluppino un ampio movimento che escluda i provocatori mandanti e mandati, e che sia capace di imporre la civile convivenza democratica.

Una forma condanna dei criminali attentati fascisti ai treni è stata espressa anche dal Consiglio regionale del Piemonte. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dai gruppi con la sola eccezione dell'onorevole consigliere missino.

Da parte sua il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato un documento contro i terroristi fascisti auspicando il impegno di tutte le forze democratiche per la determinazione di un clima politico che blocchi al nascere ogni iniziativa tendente a colpire le istituzioni repubblicane. Analogo documento è stato approvato dal Consiglio della Regione Lazio.

Gli studenti delle scuole medie superiori di Forlì scioperano domani, sabato, in scio per e sfileranno per le vie cittadine in segno di protesta per le violenze giudiziarie e gli attentati fascisti. La manifestazione si concluderà con una assemblea al teatro Romagna dove sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni partitiche e dirigenti sindacali.

Si vogliono restituire 33 miliardi alle imprese

## Un altro regalo del governo ai petrolieri

### In discussione alla Commissione finanze della Camera il decreto-legge che proroga il «ristorno» di 3 lire per litro delle imposte sui carburanti

I deputati comunisti della Commissione finanze e tesoro della Camera (e in precedenza quelli della Commissione bilancio) stanno opponendosi con vigore al decreto con cui il governo concedendo un'ulteriore proroga per il trimestre ottobre-dicembre '72 regala altri 33 miliardi di lire ai petrolieri. Il che avviene sotto forma di «ristorno» alle imprese del settore di tre lire per litro delle imposte sui carburanti. Dal maggio '71 all'ultimo decreto, «l'omaggio» del governo ai petrolieri supera i 230 miliardi di lire. Il «ristorno» è stato sempre giustificato, dal governo, con la necessità di coprire le maggiori spese sostenute dalle imprese petrolifere nell'ultimo periodo e per evitare un aumento del prezzo della benzina.

In effetti - come i deputati comunisti hanno documentato - ci troviamo di fronte ad una colossale truffa ai danni dell'erario, che le stesse autorità governative hanno messo in luce quando sollecitate dai parlamentari del Pci, hanno presentato un «Monitorio» una «documentazione» per altro molto parziale sui costi dei carburanti. Avrebbe dovuto essere di Cipe, ma che in realtà è costituita dalle fotografie dei dati forniti con la insistenza che il contraddittorio fra i petrolieri

organica, farmacologica, zoologica, patologia generale ha approvato un documento perché si ponga fine alle violenze fasciste e si faccia luce sugli attentati del '69, colpendo «non solo gli esecutori ma anche i mandanti, i finanziatori ed i complici» della trama nera.

Le ACLI di Varese in un'odg antifascista denunciano «tutta la portata della cinesia e nefasta teoria degli opposti estremismi, usata a suo tempo per portare scompiglio nell'opinione pubblica e di fatto, rivelata la copertura dell'organizzazione estremista eversiva di marca fascista». Gli attivisti del Varesotto chiedono infine la scarcerazione di Valpreda e che «l'faccia con piena luce sulla strage di Milano».

Per protesta contro gli attentati fascisti a Urbino e in tutta la provincia di Pesaro si sono scioperati ieri gli addetti all'industria, mentre i negozi e gli uffici degli artigiani sono rimasti chiusi. Il comitato unitario antifascista per le difese delle istituzioni repubblicane, cui aderiscono, con la giunta popolare, tutti i partiti che furono nel C.N., le conferenze sindacali, l'ANPI ed altre forze democratiche, ha promosso la protesta cittadina che è culminata con una manifestazione in piazza della Repubblica.

Telegrammi sono stati inviati al governo per esprimere lo sdegno della popolazione per il ristorno ai criminali attentati fascisti e per chiedere lo scioglimento di tutte le organizzazioni neofasciste.

Gli equipaggi di due transatlantici del Finmare sono scesi in sciopero per un'ora, ieri, dalle 17 alle 18 a Città del Capo, manifestando la loro ferma protesta per i criminali attentati fascisti in Calabria.

Dai dati forniti dai petrolieri emerge un primo elemento scandaloso, sul costo di 12 mila lire per una tonnellata di benzina super le «spese di ufficio e varie» ammontano niente meno che a 4.781 lire; sono, cioè, più di un terzo del costo prodotto. E poi gli industriali vengono a rassicurare che a incidere pesantemente sui prezzi sarebbero i costi del lavoro operaio.

Accanto a questa cifra ne va aggiunta un'altra: il costo di gestione, non meglio specificato, è indicato in lire 13.108 per tonnellata di super, cui si accompagnano altre voci: 9.312 lire di costo di raffinazione, 237 di deposito costiero, 510 di «trasferimento prima», 719 di deposito interno, 1.731 di trasferimento secondario, 7150 per i punti di vendita. Un insieme di costi che, secondo i petrolieri, porrebbe il costo di una tonnellata di benzina super a 50.363 lire il consumatore, come è noto, paga 162 lire il litro, in quanto al costo della benzina si agguanta l'imposta di fabbricazione più l'IGIE e infine un non meglio specificato «arrotondamento» per 388 lire la tonnellata.

Dai dati dei petrolieri appare quindi più che ingiustificata la concessione delle tre lire per litro di carburante, che a spese dell'erario, il governo intenderebbe continuare a fare loro.

## ALL'ADDIACCIO PER IL TERREMOTO



Il terremoto che ha investito, ieri sera, tutta l'Italia settentrionale e parte dell'Italia centrale, ha avuto il suo epicentro nella zona tra la Versilia e la Garfagnana, a grandissima profondità. Questo spiega sia la vastità dell'area investita (che va dalla costa tirrenica della Toscana sino a Trento, a Venezia,

## GRENOBLE: fatale collaudo di una teleferica nelle Alpi

# Precipitano due cabine della funivia: 10 morti

### Non avrebbero funzionato i freni - Tre le vittime 6 operai, 3 impiegati e un ingegnere - L'impianto costruito per trasportare gli sciatori ad alta quota

GRENOBLE, 26. Fatale collaudo della nuova funivia di Deux Alpes, stazione sciistica francese ad alta quota, nella mattinata di domenica 26 ottobre nella piazza del Popolo di Vittorio Veneto. E' questa la risposta che le tre organizzazioni sindacali della provincia di Treviso e le associazioni partitiche, i partiti antifascisti, l'amministrazione comunale di Vittorio V, si apprestano a dare alla provocatoria «marcia» dei sedicenti «amici delle forze armate» che vorrebbero strutturare i luoghi e le giornate che ricordano la Grande Guerra con una «kermesse» reazionaria.

## Promossa da CGIL, CISL e UIL

### Manifestazione antifascista domenica a Vittorio Veneto

#### L'iniziativa unitaria contro la provocatoria marcia dei sedicenti «amici delle forze armate» - Proteste dei partiti e delle organizzazioni della Resistenza

TREVISO, 26. Una grande manifestazione popolare antifascista si svolgerà nella mattinata di domenica 26 ottobre nella piazza del Popolo di Vittorio Veneto. E' questa la risposta che le tre organizzazioni sindacali della provincia di Treviso e le associazioni partitiche, i partiti antifascisti, l'amministrazione comunale di Vittorio V, si apprestano a dare alla provocatoria «marcia» dei sedicenti «amici delle forze armate» che vorrebbero strutturare i luoghi e le giornate che ricordano la Grande Guerra con una «kermesse» reazionaria.

## Franco Martelli

LATINA, 26. Durante la notte, su mandato della Procura della Repubblica e in riferimento agli attentati dinamitardi contro i treni dei lavoratori diretti a Reggio Calabria, agenti della questura di Latina hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni di esponenti neofascisti e, inoltre, nelle case di alcuni appartenenti a movimenti anarchici e al gruppo «Lotta continua». Iniziativa di estendere a questi ultimi gruppi le indagini appare sconcertante.

# Controllato anche il telefono del PG di Roma

### La rivelazione fatta nel corso d'un processo intentato all'Espresso per un servizio appunto sulle intercettazioni telefoniche - Migliaia di casi

Nuova, grave, clamorosa conferma: migliaia di telefonate sono controllate arbitrariamente. E tra i telefoni controllati vi è addirittura quello del procuratore generale presso la corte d'Appello di Roma, Carmelo Spagnuolo.

La rivelazione è stata fatta nel corso di un processo per diffamazione intentato dal comando della guardia di Finanza contro il settimanale «Espresso», che aveva pubblicato un articolo nel quale si affermava appunto che la «Finanza» eseguiva intercettazioni telefoniche al di fuori dei casi espressamente previsti dalla legge e quindi senza le prescritte autorizzazioni della magistratura. Nel servizio giornalistico si affermava in particolare che gli apparecchi di noti personaggi del mondo giudiziario, politico ed economico erano sottoposti a controllo.

La conferma è venuta dalla deposizione del dottor Francesco Greco, uno dei più grossi esperti in elettrofonia e consulente della procura di Roma. Il tecnico ha raccontato che un giorno il procuratore generale presso la corte d'Appello, Carmelo Spagnuolo, gli incaricò di accertare se il telefono della sua abitazione era sottoposto a controllo. La indagine, ha detto il dottor Greco, dette esito positivo: «Mi ci volle poco ad accertare che qualcuno ascoltava tutte le conversazioni del dottor Spagnuolo».

Il tecnico ha anche aggiunto che nel corso della sua lunga ed intensa attività professionale ha riscontrato che il numero dei telefoni sotto controllo è notevole. Al dottor Greco ancora è stato chiesto durante l'udienza se la guardia di Finanza, in passato, si è rivolta a lui per ottenere apparecchiature speciali o prestazioni professionali: il teste non ha voluto rispondere trincerandosi dietro un riserbo che però lascia intendere molte cose.

Al termine dell'udienza i difensori del settimanale hanno chiesto al giudice della IV Sezione della corte d'Appello Giacomo Mancini ricordando che nell'articolo incriminato veniva riportata una intervista dell'esponente socialista. Nel motivare la loro richiesta i difensori hanno spiegato che il parlamentare potrà dare ragguaglio su una riunione ministeriale, tenutasi il 9 febbraio, al termine della quale fu nominata una commissione, composta da tre ministri, incaricata di indagare sugli abusi nelle intercettazioni telefoniche.

## Uccisi in banca direttore e poliziotto

NEW YORK, 26

Tre banditi vestiti da tecnici della compagnia dei telefoni hanno ucciso a colpi di pistola il direttore di una succursale bancaria ed un agente di polizia, durante un tentativo di rapina in un elegante complesso commerciale alla periferia di Washington. I tre sono fuggiti a mani vuote.

## Banditesco episodio in un quartiere bianco di New York

# 9 scolari negri feriti in un assalto razzista

### L'autobus della scuola bloccato da un gruppo armato - Petrolio contro i bimbi - Alcuni feriti agli occhi - Fermento fra la gente di colore

NEW YORK, 26. Un gruppo di bianchi si è scatenato all'attacco di due pullman scolastici che portavano a lezione numerosi ragazzi, allievi di una scuola integrativa, ossia per allievi sia bianchi sia di colore, in un quartiere di New York. Nove bambini negri sono rimasti feriti nell'assalto.

Gli autobus passavano per una zona abitata da bianchi. Uno dei veicoli è stato bloccato, dice un poliziotto, da un gruppo di uomini; cinque secondo la maggior parte delle testimonianze. Dopo aver fermato i pullman, gli uomini hanno scagliato sassi contro i finestrini spezzando i vetri e schizzando poi olio addosso ai bambini impauriti. L'autista dell'altro torpedo ha detto di aver fatto una breve sosta lasciando il veicolo quando è tornato ha trovato il gruppo di bianchi che stava dando fuoco all'autobus. Percolavano i fianchi della carrozzeria con tubi di metallo e li prendevano a sassate.

## Si costituisce l'americano della strage in Germania

BONN, 26

Il sergente dell'esercito americano Thomas De Gregorio di 26 anni, sospettato di avere ucciso due sergenti americani ed una donna tedesca, il sei ottobre scorso in Germania, si è consegnato all'ambasciata del suo paese in Libano. Lo ha reso noto un portavoce della polizia federale tedesca ricordando che sin dal 6 ottobre, il De Gregorio era oggetto di una caccia all'uomo su scala internazionale. Come si ricorderà De Gregorio uccise a colpi di arma da fuoco due suoi commilitari che lo stavano riaccompagnando. In un'occasione, una unità, ed una donna tedesca si trovava nello stesso scompartimento.

## La tragedia dei pozzi a Bitonto

# Accusato innocente d'aver ucciso bimbe

BARI, 26. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bisceglia, pubblico ministero nell'istruttoria finale per la morte di Concetta Mena e Incontro Modesto, rispettivamente di tre e quattro anni - trovate uccise in un pozzo del quartiere dei «Truscanti» a Bitonto (Bari) il 4 maggio scorso - ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove di Raffaele Chiumirillo, di 39 anni, accusato della loro morte. La requisitoria del dottor Bisceglia, contenente la richiesta di proscioglimento, è stata inviata stamane al giudice istruttore dott. Toscani al quale, nella sentenza istruttoria, deciderà se scarcerare Chiumirillo - attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Bari - «Nel corso dell'istruttoria - ha detto il dottor Bisceglia incontrandosi con i giornalisti - sono emersi nuovi elementi che mi hanno convinto dell'insufficienza delle prove sulla colpevolezza del Chiumirillo raccolte durante le prime indagini compiute da me e dalla polizia. Un uomo forse innocente è in carcere».

## Protestarono alla sfilata del 2 giugno

# Tutti assolti i giovani pacifisti

Ventiquattro giovani pacifisti, che avevano protestato durante la parata militare del 2 giugno nei pressi di via dei Fori Imperiali, sono stati assolti dal pretore di Roma perché il fatto non costituisce reato. I dimostranti erano stati fermati dalla polizia e trasportati in questura dove erano stati identificati. Successivamente erano state inoltrate denunce per «radunata e grida sediziose». Secondo i verbali di polizia i 24 giovani avevano innalzato cartelli e gridato slogan antimilitaristi chiedendo una politica di disarmo e l'abolizione degli armamenti. I poliziotti avevano ritenuto che il gridare in coro questi convincimenti fosse reato. A distanza di quattro mesi i denunciati sono compariti davanti al pretore della III sezione penale, dottor Villasantina. I difensori hanno sostenuto la legittimità della manifestazione che era espressione di un diritto sancito dalla Costituzione: la libera manifestazione del pensiero. La tesi è stata accolta dal magistrato giudicante il quale ha assolto gli imputati.

**OPERE** dal 28 Ottobre al 5 Novembre **6' MOSTRA DEL MOBILE** a cura della Mostra Internazionale dell'Artigianato Piazza Libertà. 4' MOSTRA MERCATO RADIO-TELEVISIONE SALONE ELETTRODOMESTICI E MOSTRA ETNOGRAFICA



Il «protocollo» firmato ieri mattina da Andreotti e Kossighin a Mosca

# Accordo fra Italia e URSS per regolari consultazioni sui temi internazionali

Nuovo colloquio di Medici con Gromiko - Il premier e il governatore della Banca d'Italia, Carli, parlano con i giornalisti dei possibili sviluppi dei rapporti economici - I risultati della visita non potranno che essere proporzionali alle arretrate premesse dalle quali la parte italiana è partita

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. L'Italia e l'Unione Sovietica si sono accordate per regolari consultazioni a diverso livello (« sui maggiori problemi internazionali di interesse comune e sulle questioni concernenti le loro relazioni bilaterali »). Il testo del «protocollo» è stato firmato oggi poco prima di mezzogiorno al grande albergo Metropol di Mosca dai presidenti dei consigli dei ministri italiano e sovietico, Giulio Andreotti e Alexei Kossighin. Contemporaneamente è stato firmato un nuovo accordo sulla navigazione marittima.

In mattinata il ministro degli Esteri Medici aveva incontrato per un'ora il collega Gromiko con il quale, a quanto si è appreso, aveva discusso esclusivamente problemi economici, nella prospettiva del trattato decennale di collaborazione economico-scientifica e tecnica proposto da Andreotti e Kossighin. In particolare si sarebbero imposti piani a lungo e a medio termine per una diversificazione delle importazioni, mentre si sono essenzialmente discusse materie prime come gas e petrolio.

I possibili sviluppi dei rapporti economici sono anche stati l'unico tema affrontato questa sera da Andreotti e dal governatore della Banca d'Italia Carli in un incontro con i giornalisti italiani. Nella sostanza, entrambi hanno detto

che scopo del viaggio di Andreotti era quello di non perdere le attuali posizioni dell'Italia sul mercato sovietico. In base alla concezione tedesco-occidentale, americana e giapponese, ma anzi di accrescerle.

Per quanto riguarda un primo bilancio della visita in attesa della pubblicazione del comunicato comune, nella delegazione italiana si osserva l'atteggiamento di cautela, tuttavia, alla luce degli sviluppi della situazione internazionale ed europea dell'ultimo anno, non possono essere che proporzionali alle arretrate premesse dalle quali la parte italiana era partita in fondo Andreotti è venuto a Mosca per dire ai suoi colleghi — basti citare la Repubblica federale tedesca e la Francia — si erano spinti ben più avanti sul terreno della collaborazione con l'URSS, sul piano politico oltre che economico. La visita inoltre è seguita dall'accentuazione del delittuoso atteggiamento della politica estera dell'attuale governo di centro-destra ed espliciti, tra l'altro, nella cessione agli Stati Uniti dell'isola della Maddalena.

Un portavoce italiano ha sostenuto che «La Maddalena non ha inciso per nulla sui colloqui». A parte il dettaglio che questa affermazione è smentita dalle note dichiaratorie del ministro Medici, rimane il fatto che tutto l'andamento della visita è rimasto nei binari del programma fissato dal ministro Medici, in alcun colloquio non previsto che aiutasse a caratterizzarla meglio, come non di rado accade a Mosca. Anche il contratto di Andreotti con Gromiko di ieri non è stato che una protocollare visita di cortesia.

## Tempre di patrioti

La destra mena scandalo. Dalla catena dei giornali del petroliere Monti fino al socialdemocratico Cariglia, è tutto un coro di lamenti perché il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri italiani durante il loro viaggio a Mosca, hanno ascoltato alcune cortesi ma indiscutibili verità in merito alla cessione della Maddalena. Queste lamentazioni sono del tutto naturali. La verità brucia: e in particolare offende i bugiardi di professione. Ecco perché, quando si parla di cedere prevedibili, nei colloqui moscoviti della cessione della Maddalena sono i « russi » che si inseriscono nelle faccende di casa nostra, o addirittura (citiamo il Resto del Carlino) « giudicano l'Italia qualcosa di assai simile a un terreno di conquista ». Si fa nostra perfino di essere « offesi » per una vignetta della Pravda, l'organo del PCUS, nella quale l'Italia turrita fa un gesto di fiera ripulsa all'offerta di sottomarini in scollata da parte di un ammiraglio americano. Il Cariglia, per parte sua, gentilmente ipotizza che Kossighin abbia parlato della Maddalena soltanto per far piacere a PCI; e invita i sovietici a non dimenticare che « noi facciamo parte di un sistema di alleanza difensiva il cui nerbo fondamentale è costituito dalla forza USA ».

Ognuno può giudicare come tempra di patrioti siano questi costoro. Abituati a rifugiarsi all'ombra dello straniero, pretenderebbero che la condizione di sudditanza del nostro paese venisse accettata come un dato ovvio e permanente, e che i gesti, i quali ribadiscono la nostra subalternità passassero senza tracce né conseguenze nei rapporti internazionali italiani. Il che è evidentemente assurdo. L'Italia è offesa, certamente. Ma è offesa da quei servi dello straniero che sognano tutto il paese ricoperto da basi americane in nome di un « patto atlantico » che ormai la maggioranza degli stessi patrioti atlantici ha respinto.

Per quanto ci riguarda, non possiamo che ribadire il nostro punto di vista sulla visita di Andreotti nell'URSS: si è trattato di un gesto necessario e doveroso, in ritardo — semmai — sui tempi; ne derivano riflessi positivi sugli scambi tra i due paesi, specie sul terreno commerciale, e di questo ci rallegriamo avendo sempre operato in tale direzione; ma taluni atti di politica internazionale che il governo di centro-destra ha ereditato di far scendere al viaggio in URSS sono stati errori politici e diplomatici, i quali hanno sottolineato un indirizzo di oltranzismo atlantico che non poteva passare sotto silenzio. Si è tornati al comportamento da primi della classe, ci si è differenziati decisamente in peggio nei confronti della linea di altri governi membri pur essi della NATO.

Quando ci battiamo contro queste deplorevoli scelte, sappiamo di batterci per la dignità e l'indipendenza del nostro paese, per gli interessi reali dell'Italia, e perché i rapporti con i paesi socialisti si stabiliscono in un quadro di positiva collaborazione.

## Reazioni della destra alle critiche sovietiche per La Maddalena

Tutta la stampa italiana ha dato ieri, nel quadro degli ampi servizi e commenti dedicati al viaggio di Andreotti nell'URSS, notizia delle rivelazioni del ministro degli Esteri Medici sulle critiche di Kossighin circa la cessione della Maddalena agli USA. Come si «corderà», Medici ha così riferito la frase del primo ministro sovietico sulla base USA: «Iniziativa di questo genere non contribuiscono alla pace e alla serenità nelle reciproche relazioni».

La maggior parte dei quotidiani di ieri, riporta la notizia delle critiche sovietiche nel quadro di una valutazione del contenuto del colloquio e delle prospettive di collaborazione fra i due paesi. Il Popolo, come di consueto, tende a minimizzare la cessione della Maddalena, registra la polemica come un «franco confronto». «Kossighin polemicamente», scrive il «Popolo», «ha detto che il titolo il Messaggero», ma l'episodio — dice il giornale — «non ha turbato l'atmosfera della visita». Sulla stessa linea, il Corriere della Sera afferma che «le divergenze di carattere politico non hanno ostacolato la visita». In un commento più ampio, l'Avanti! rileva che «diversamente dalla Francia — che con tutti i suoi difetti, almeno il pregio di non essere il partito di successa degli Stati Uniti — l'Italia di Andreotti è di gruppi finanziari che dopo aver preso la parola nella capitale sovietica col grosso nodo delle debolezze atlantiche, contrassegnate dal marchio del governo di centro-destra in politica estera dall'affare della Maddalena». Più avanti, il quotidiano socialista afferma che «rilevati i mochi di vetici all'Italia per la cessione della Maddalena agli Stati Uniti sono indubbiamente giusti e di buon senso, e invece per zelo ultra atlantico i socialdemocratici, con una isolata dichiarazione di Carli, i comunisti e i socialisti».

In un commento più ampio, l'Avanti! rileva che «diversamente dalla Francia — che con tutti i suoi difetti, almeno il pregio di non essere il partito di successa degli Stati Uniti — l'Italia di Andreotti è di gruppi finanziari che dopo aver preso la parola nella capitale sovietica col grosso nodo delle debolezze atlantiche, contrassegnate dal marchio del governo di centro-destra in politica estera dall'affare della Maddalena». Più avanti, il quotidiano socialista afferma che «rilevati i mochi di vetici all'Italia per la cessione della Maddalena agli Stati Uniti sono indubbiamente giusti e di buon senso, e invece per zelo ultra atlantico i socialdemocratici, con una isolata dichiarazione di Carli, i comunisti e i socialisti».

Camera e Senato hanno prodotto ieri alla nomina dei rispettivi rappresentanti negli organismi europei: il parlamento e il consiglio d'Europa. Per quanto riguarda il primo di tali organismi è stato seguito il criterio democratico della rappresentanza delle varie forze politiche in proporzione alla loro consistenza parlamentare. Così al nostro partito sono spettati (36 seggi disponibili) otto rappresentanti a cui si aggiunge quello della sinistra indipendente. Alla Camera sono risultati eletti i compagni Amendola, Iotti, Leonardi, Marras e Sandri, al Senato i compagni Cipolla, D'Angelosante e Fabbri.

Camera e Senato hanno prodotto ieri alla nomina dei rispettivi rappresentanti negli organismi europei: il parlamento e il consiglio d'Europa. Per quanto riguarda il primo di tali organismi è stato seguito il criterio democratico della rappresentanza delle varie forze politiche in proporzione alla loro consistenza parlamentare. Così al nostro partito sono spettati (36 seggi disponibili) otto rappresentanti a cui si aggiunge quello della sinistra indipendente. Alla Camera sono risultati eletti i compagni Amendola, Iotti, Leonardi, Marras e Sandri, al Senato i compagni Cipolla, D'Angelosante e Fabbri.



MOSCA — La «Pravda» ha pubblicato nella sua edizione di mercoledì questa vignetta sulla installazione della base USA alla Maddalena. Il disegno raffigura un ammiraglio americano che offre i sommergibili atomici in una scatola di sardine con l'etichetta «Sardine di Océano». L'Italia (raffigurata su un scoglio con la scritta «La Maddalena») si schermisce

Alla Camera approvato a larga maggioranza il nuovo «processo del lavoro»

# SARÀ SNELLITA LA PROCEDURA PER LE VERTEZZE DI LAVORO

Il progetto di legge, proposto unitariamente da PCI, DC, PSI e PRI, passa al Senato per la definitiva approvazione - Il processo sarà rapido e con sentenza subito esecutiva

## Eletti i rappresentanti nel Parlamento europeo

Per il PCI eletti dalla Camera i compagni Amendola, Nilde Iotti, Leonardi, Marras e Sandri e dal Senato i compagni Cipolla, D'Angelosante e Fabbri

Camera e Senato hanno prodotto ieri alla nomina dei rispettivi rappresentanti negli organismi europei: il parlamento e il consiglio d'Europa. Per quanto riguarda il primo di tali organismi è stato seguito il criterio democratico della rappresentanza delle varie forze politiche in proporzione alla loro consistenza parlamentare. Così al nostro partito sono spettati (36 seggi disponibili) otto rappresentanti a cui si aggiunge quello della sinistra indipendente. Alla Camera sono risultati eletti i compagni Amendola, Iotti, Leonardi, Marras e Sandri, al Senato i compagni Cipolla, D'Angelosante e Fabbri.

alcun suo esponente. In proposito si era registrata ieri una protesta dei nostri gruppi parlamentari. Nel corso della seduta del Senato contro l'esclusione hanno vivacemente protestato il compagno Terracini, Ferruccio Parri e il senatore Minnichi per il PCI.

Per quanto riguarda invece il consiglio d'Europa è rimasto in piedi la tradizionale scerimazione anticommunista. Essendo prevista la elezione a maggioranza della rappresentanza italiana il nostro partito non ha potuto eleggere

Il nuovo «processo del lavoro» è stato approvato ieri dalla commissione Giustizia e Lavoro della Camera, riunite in sede legislativa. Il progetto di legge che è stato approvato unitariamente da deputati della DC, del PCI, del PSI, del PRI, e quindi del governo, nel testo che le stesse commissioni avevano approvato nella passata legislatura — passa ora al Senato per la definitiva approvazione. Fatta eccezione per i fascisti, tutti i gruppi hanno votato a favore.

La legge rinnova profondamente l'attuale legislazione sulle controversie di lavoro a livello giudiziario, prevedendo un primo periodo di durata massima di 30 giorni (il pretore, giudice del lavoro), che con ordinanza nella fase processuale, a con sentenza subito esecutiva, può disporre l'immediato pagamento, in tutto o in parte, di quanto dovuto al lavoratore, liberandolo dall'attuale capio per il mancato pagamento. Il «processo del lavoro» è promosso con ricorso al giudice (a questo riguardo, la legge prevede che entro breve tempo verrà emanato un regolamento che stabilisce il modo di organizzare i corsi di aggiornamento, ecc.), il quale entro cinque giorni dal deposito del ricorso fissa udienza, che deve avvenire prima o dopo l'avvio dell'azione giudiziaria, ed è il giudice che valuta, nei casi di invalidità pensionabile, l'aggravamento o l'evoluzione della infermità intervenuti nelle more del processo.

Anche nella malaugurata ipotesi che dovesse soccombere in giudizio, il lavoratore (che può godere del gratuito patrocinio) è lo Stato che anticipa le spese, è esentato dal pagamento di tasse, bolli e altri balzelli) non sarà assoggettato al pagamento delle spese di giudizio o agli onori e competenze dovuti all'altra parte. Ciò, a meno che il ricorso «non sia manifestamente infondato e temerario».

Il nuovo «processo del lavoro» è stato approvato ieri dalla commissione Giustizia e Lavoro della Camera, riunite in sede legislativa. Il progetto di legge che è stato approvato unitariamente da deputati della DC, del PCI, del PSI, del PRI, e quindi del governo, nel testo che le stesse commissioni avevano approvato nella passata legislatura — passa ora al Senato per la definitiva approvazione. Fatta eccezione per i fascisti, tutti i gruppi hanno votato a favore.

La legge rinnova profondamente l'attuale legislazione sulle controversie di lavoro a livello giudiziario, prevedendo un primo periodo di durata massima di 30 giorni (il pretore, giudice del lavoro), che con ordinanza nella fase processuale, a con sentenza subito esecutiva, può disporre l'immediato pagamento, in tutto o in parte, di quanto dovuto al lavoratore, liberandolo dall'attuale capio per il mancato pagamento. Il «processo del lavoro» è promosso con ricorso al giudice (a questo riguardo, la legge prevede che entro breve tempo verrà emanato un regolamento che stabilisce il modo di organizzare i corsi di aggiornamento, ecc.), il quale entro cinque giorni dal deposito del ricorso fissa udienza, che deve avvenire prima o dopo l'avvio dell'azione giudiziaria, ed è il giudice che valuta, nei casi di invalidità pensionabile, l'aggravamento o l'evoluzione della infermità intervenuti nelle more del processo.

Anche nella malaugurata ipotesi che dovesse soccombere in giudizio, il lavoratore (che può godere del gratuito patrocinio) è lo Stato che anticipa le spese, è esentato dal pagamento di tasse, bolli e altri balzelli) non sarà assoggettato al pagamento delle spese di giudizio o agli onori e competenze dovuti all'altra parte. Ciò, a meno che il ricorso «non sia manifestamente infondato e temerario».

## Nuova ondata speculativa sulle monete europee

La lira sterlina, la corona norvegese, il franco francese e la lira italiana sono state oggetto di una pressione piuttosto intensa. Il record della debolezza è stato registrato ancora dalla sterlina, il cui tasso di cambio in dollari è stato pari a 2,347 (con l'antico parità di 2,40 che tutti ritenevano dovesse essere il punto di arrivo del periodo di fluttuazione). In Italia, il cambio con la lira è stato fissato a 1372,5, con una flessione per la sterlina di oltre quattro punti rispetto ai ieri. E' quindi, venuta la corona norvegese che ha accusato sulla nostra moneta un calo del 3 per mille, quasi a sottolineare una debolezza che si è consolidata dopo il «no» espresso da quel paese alla comunità europea. Debole anche il franco francese, dopo lunghi mesi di sostenutezza; cambio a termine (termo) del franco parigino (oggi operatore) è divenuto più oneroso di quello del dollaro e quasi a parità sulla lira è stato fissato a 116,12, inferiore — anche se di poco — a quello di ieri. Viene, infine, la nostra moneta che ha perso terreno su dollaro, sul marco tedesco e su tutte le altre valute; anche in questo caso il processo è affrettato e decisamente nel giro di mano a mano che il dollaro si irrobustisce in tutto il mondo. Oggi un dollaro USA è stato quotato a 584,745, con un aumento di 1,27 lire rispetto a ieri e con una plusvalenza dell'0,56 per cento rispetto al cambio medio della lira italiana.

mazioni di Petrilli e Ferrari Aggradi. Il ministro ha sostenuto che «l'azienda non è il luogo per risolvere problemi sociali, perché i suoi risultati misurano l'efficienza e la produttività e concorrenza. Ciò non è vero, ovviamente, poiché tutti i pesi che la fabbrica scarica sui lavoratori — salute, infortunio, mancanza di libertà, freno allo sviluppo della persona — sono fondamentali problemi dell'intera società. Ma subito dopo il ministro ha detto che Petrilli ha addirittura presentato delle «condizioni» ai lavoratori che altro non sono che una richiesta di accettazione di forme di compromesso sociale dalle quali dovrebbero addirittura la sorte di ogni attività economica: maggiore utilizzo degli impianti; mantenimento del sistema degli appalti; mantenimento dei contratti a tempo (lavoro stagionale).

Il maggiore utilizzo degli impianti di lavoro in alcuni settori, è nei suoi aspetti generali un problema di continuità della domanda (delle vendite), cioè un problema di programmazione e di politica; si preferisce affrontarlo in modo completamente unilaterale, sotto forma di aumento dei turni di lavoro (il ricorso, se possibile, è dell'istintività dei nostri lavoratori settimanali o mensili. Analogamente, appalti e stagionalità pongono problemi di politica e di programmazione del settore imprenditoriale che governo e dirigenti delle imprese rifiutano di affrontare.

Ieri al Senato

## Critiche al governo per la politica monetaria

Gli interventi dei senatori comunisti Fabbri, Livigni e Colajanni

Un importante dibattito sui problemi monetari internazionali si è svolto ieri al Senato per discutere i rapporti monetari internazionali. Sono intervenuti i compagni Fabbri e Livigni, il ministro del Tesoro, Malagoli, e, in sede di replica, lo stesso Livigni e il compagno Colajanni.

Il compagno Fabbri, rilevato che i dati esposti nella relazione programmatica del governo sulle riserve auree e sulla politica del nostro paese non sono in relazione all'andamento delle esportazioni e alla capacità competitiva dell'industria italiana; con l'attuale politica monetaria internazionale che si sta procedendo verso una effettiva svalutazione.

Fabbri ha quindi concluso chiedendo al governo una serie di misure, sul piano nazionale e sul piano comunitario, capaci di salvaguardare la nostra moneta e di assicurare il futuro del cosiddetto capitale finanziario, e un impegno preciso circa la svalutazione della lira. Il compagno Livigni è intervenuto per criticare l'assetto monetario internazionale e particolarmente importante per l'Italia, dove i grossi gruppi capitalisti hanno speso la politica della svalutazione della lira. A questo proposito — ha detto il senatore comunista — non bastano le dichiarazioni del governo se non sono accompagnate da una nuova politica economica. Per far questo occorre seri controlli sui capitali a livello nazionale e a livello comunitario. Nella sua risposta, il ministro Malagoli, partendo dal riconoscimento della necessità di un nuovo strumento monetario europeo, ha rilevato anche l'esigenza di determinare una unità monetaria europea di conto, collegata all'oro e sganciata dal dollaro e di creare diverse aree monetarie nel mondo per giungere ad un unico mezzo di pagamento che interessi direttamente anche i paesi socialisti. Queste proposizioni sono state annullate dall'affermazione secondo cui questa sarebbe anche la posizione degli Stati Uniti d'America, quando invece è noto l'uso che il governo Nixon ha fatto del privilegio accordato al dollaro per scoraggiare la politica inflazionista sugli altri paesi e per pagare fra l'altro una parte delle sue ingenti spese militari. Completamente insoddisfatto è stato il discorso di Livigni, che ha sottolineato il movimento dei capitali. Malagoli ha tacuito per quanto riguarda i controlli italiani all'estero e sganciata dal dollaro la fuga dei capitali nazionali all'estero. Replicando, il compagno Colajanni, ha rilevato che spesso le dichiarazioni dei ministri del Tesoro sulla volontà di garantire la stabilità della lira sono contraddette dai fatti e quindi tali dichiarazioni debbono essere accolte con tutti i limiti derivanti dall'attuale grave politica economica interna. Riferendosi al problema del controllo dei movimenti di capitali, Colajanni ha detto che tale questione rappresenta uno dei nodi del fondo del sistema monetario internazionale.

## Senza argomenti

Il quotidiano democristiano il Popolo ritoglie all'Unità un giornale attaccato nel nome del fatto che in una parte di una delle molte edizioni del nostro giornale quella romana, per un banale errore di impaginazione, sotto il titolo «I discorsi dei due primi ministri», era stato ommesso il discorso di Andreotti Tale errore è stato corretto — come era ovvio — nella stessa edizione ieri mattina riprendendo il brano ommesso. Come sanno i nostri lettori, quindi, i due discorsi sono stati entrambi opportunamente riferiti. Il fatto che il Popolo debba appigliarsi ad un errore tecnico per far polemica contro l'Unità rivela a quanto punto sia scesa la mancanza di argomenti del quotidiano democristiano.



Con il grave appoggio dei fascisti

LA MAGGIORANZA PEGGIORA LA LEGGE SUL FITTO AGRARIO

Concluso il dibattito alla Commissione Agricoltura della Camera - Ora la battaglia delle sinistre si sposta in aula - Importanti documenti dei Consigli regionali della Lombardia e della Basilicata in difesa dello spirito innovatore della legge del 1971

La Commissione agricoltura ha concluso ieri dopo ben 13 lunghe e combattute sedute, l'esame del disegno di legge del governo e della proposta di legge comunista sulla nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici...

agganciato all'andamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, senza nessun riferimento ai costi di produzione...

nerà dopo il 10 novembre prossimi e consentire ai due rami del Parlamento di approvare la nuova legge con un tempo ragionevole a loro disposizione...

I consigli regionali

Il Consiglio regionale della Lombardia con i voti favorevoli (i fascisti e i liberali) ha approvato nella seduta di ieri un importante o.d.g. in cui si afferma la necessità che la legge sui fitti rustici contenga tutti quei principi innovatori che il governo e la destra cercano adesso di annullare...

Con questo atto la maggioranza di centro-destra - hanno dichiarato i deputati del PCI in sede di voto - riconferma con chiara evidenza la propria volontà politica di snaturare e cancellare di fatto tutte le conquiste realizzate negli anni scorsi con dure lotte nel Paese...

Il rifiuto di accogliere due tra le più sentite e urgenti rivendicazioni degli affittuari coltivatori diretti, concernenti la fissazione per legge della durata minima dei contratti in 18 anni, fermo restando il diritto di proroga...

Anche il Consiglio regionale della Basilicata ha approvato un ordine del giorno proposto dai comunisti nel quale si rileva la necessità che il Parlamento approvi una nuova legge sui fitti rustici...

Il rilievo di accogliere due tra le più sentite e urgenti rivendicazioni degli affittuari coltivatori diretti, concernenti la fissazione per legge della durata minima dei contratti...

Ieri il voto conclusivo alla Camera

Stato giuridico: varata la legge dal centro destra

Fatta cadere l'occasione per una reale riforma - Chiarante illustra il voto contrario dei comunisti - Il provvedimento passerà all'esame del Senato

La maggioranza di centro-destra ha varato ieri alla Camera l'arretata e contraddittoria legge del governo e della proposta di legge comunista sullo stato giuridico del personale scolastico...

Il giudizio generale del PCI sul provvedimento è stato espresso da compagno Chiarante, il quale ha anzitutto ricordato la risposta di lotta che ad esso è venuta dal personale della scuola nel momento in cui riaprendosi l'anno scolastico...

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

L'ultimo atto della lunga battaglia ha riguardato lo stato giuridico del personale insegnante. Anche in questo caso, come è più di quanto accaduto per i docenti, la maggioranza ha impedito che il giugnese ad una precisa normativa...

La seconda caratteristica del provvedimento è un arretrato nei riguardi delle parti timide aperture precedenti verso la democratizzazione. Si è inserita una formulazione della libertà d'insegnamento che si presta a gravi interpretazioni restrittive...

Il provvedimento, congelando la situazione, reca danno a quella parte del personale che avrebbe dovuto occupare le cattedre di diritto e vanificare le conquiste già sancite da un esempio quella che fissa in 25 il numero massimo di scolaro per classe...

Fra l'altro, le proposte comuniste affrontavano il decisivo aspetto del trattamento economico (praticamente accantonato dal governo) stabilendo i parametri retributivi per le carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria...

La Commissione Agricoltura della Camera ha concluso ieri dopo ben 13 lunghe e combattute sedute, l'esame del disegno di legge del governo e della proposta di legge comunista sulla nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici...

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

VIGNOLA

Ciò che rende del tutto trasparente nella crisi della CISL la pressione esterna della DC, di forze del governo, è in primo luogo il carattere di intransigenza e di rottura della iniziativa stessa che ha assunto il dibattito interno e anche il modo di porsi del tutto esterno rispetto al processo reale di unificazione della lotta di tutti i lavoratori...

Queste conferenze, proprio perché tenute in un momento di raccordo tra classe operaia, masse popolari, istanze di sviluppo dei consumi e di partecipazione politica, sono un valido strumento per porsi alla testa, farsi promotori di un vasto movimento unitario di lotta su temi specifici...

Di fronte alla gravità della svolta a destra, sulla quale i primi giudizi di giudizio espressi nel corso del Comitato centrale all'indomani del risultato elettorale, il partito non riesce a cogliere appieno le ragioni della situazione del paese dal disagio creato dal governo Andreotti-Malagodi...

La CGIL è andata alla conferenza e alla manifestazione di Reggio Calabria non per rilanciare una fantomatica "unità con chi ci sta" ma per la coerenza di questa iniziativa con tutta la politica di lotta del partito...

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

BUSSOTTI

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

GUARINO

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

MAGNOLINI

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

CHIARANTE

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Commissione parlamentare del PCI per la piccola e media impresa

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.

Il voto contrario della sinistra indipendente è stato illustrato da Masullo, mentre quello contrario del PSI è stato illustrato da Castiglione.



La manifestazione indetta dai giovani comunisti, socialisti e delle ACLI

Ale 17,30 appuntamento a Campo de' Fiori «La verità sulle bombe, giustizia per Valpreda»

Per il PCI parlerà il compagno Perna, per il PSI Cicchitto - All'iniziativa hanno aderito anche i lavoratori della FIAT di Grottarossa, il gruppo avvocati comunisti, l'associazione nazionale dei «Giuristi democratici» e altre organizzazioni democratiche

Oggi pomeriggio Roma vivrà un'altra giornata di lotta antifascista...

giovani del PCI, PSI e delle ACLI, testimoni della lotta antifascista...

pleno appoggio alla proposta presentata in Parlamento per la riduzione della carcerazione preventiva...

Colpo di scena nelle indagini sull'uccisione di Sergio Maccarelli

Francesco Costanzo: non ero a Tormarancia la sera del delitto

Il giovane, indiziato numero uno, avrebbe un alibi - Al momento della sparatoria si trovava in una sartoria all'Appio Latino - Il suo racconto confermato dalla proprietaria del negozio, Elna Bruni, e dal fratello della ragazza, Giuliano - Ancora ad un punto fermo le indagini per il commerciante strangolato nel suo ufficio

Colpo di scena nelle indagini sul sanguinoso regolamento di conti a Tormarancia, in cui quattro killer crivellarono di revolvere Italo Pasquale e Sergio Maccarelli...

Grave incidente alla Cecchignola

Edile salvato da una fune mentre sta per precipitare

Antonio Bellani si è ferito alla testa - E' scivolato e un piede gli si è impigliato in una corda

Drammatico incidente sul lavoro, ieri mattina, alla Cecchignola. Un giovane operaio ha rischiato di precipitare dall'impalcatura sulla quale stava lavorando...

Il ferito è stato trasferito al craniolesi del San Giovanni. L'incidente - l'ultimo, in ordine di tempo, di una lunga e tragica catena di infortuni sul lavoro - è avvenuto alle 11.15 di ieri all'interno della «città militare»...

Segretari di zona e FGCR

Per stamane alle 9,30, sono convocati in sede nazionale i segretari di zona della città e della provincia e la segreteria della FGCR...

Per la legge sulla casa

Delegazione di inquilini ricevuta in Parlamento

Il gruppo democristiano ha rifiutato l'incontro - Un'azione per sospendere gli sfratti

I rappresentanti del Comitato di coordinamento TORRE SPACCA, sfatati politicamente, sono andati a trovarsi con i segretari di zona della città e della provincia...

azione giuridica in corso contro settanta famiglie di Torre Spacca, sfatati politicamente sono andati a trovarsi con i segretari di zona della città e della provincia...

Il Comune non paga le inservienti delle colonie

Le decine di donne che, nel corso dell'estate, hanno lavorato nei centri ricreativi istituiti dal Comune, ancora debbono prendere i soldi che spettano loro...

Sequestri invece della licenza agli abusivi di via Sannio

Lottano da tempo per ottenere una regolare licenza di vendita, e invece puntualmente si vedono arrivare i poliziotti: si tratta di abusivi che espongono borse e parrucche sul marciapiede...

PICCOLA CRONACA

Nozze: I compagni Marcella Dell'Ona e Alberto Rocca si sposano domani alle 11 nella chiesa di San Spirito... Ordine dei Medici: I medici paritici e specialisti che intendono svolgere le loro attività professionali in favore dei mutui dell'EMPA e dell'ENPDEP... Mostra: Domani pomeriggio, alle 18.30, Dario Miccichi presenterà alla Galleria «La Nuova Pesa»... Lutto: Un grave lutto ha colpito il collega Arnaldo del Papa di Pese... Onni: Il presidente dell'ONMI terrà una conferenza stampa lunedì 30 ottobre alle 11.30 presso la Sala delle Bandiere in Campidoglio... Casa della Cultura: Si svolge stasera alla Casa della Cultura, nella nuova sede di via largo Arsenale 26, alle ore 21, un dibattito sul prossimo congresso socialista...

PER L'OCCUPAZIONE E UN DIVERSO SVILUPPO ECONOMICO

Sciopero generale oggi a Frosinone. Provocazioni squadriste alla Litton

Manifestazione alle ore 9 per le vie della città - L'adesione degli studenti - In lotta per il contratto gli operai della Calce-menti - Forte riuscita dell'astensione nelle concessionarie auto - La protesta del comitato antifascista nella fabbrica di Pomezia

Decine di migliaia di lavoratori scendono oggi in sciopero generale in tutta la provincia di Frosinone...

LITTON - Situazione particolarmente tesa alla Litton Italia, la maggiore azienda di Pomezia, che fa parte del grande gruppo di aziende della Litton...

La manifestazione in Campidoglio di alunni e genitori del Portuense

GENITORI E ALUNNI IN CAMPIDOGGIO PROTESTANO CONTRO TRIPLI TURNI

Una delegazione ricevuta dall'assessore all'istruzione che ha cercato di scaricare le responsabilità su altre Ripartizioni - Otto aule negli scantinati per i bambini della «materna» di largo Agosta

Respinta una provocazione dagli studenti del «Croce»

Attivisti dell'estrema destra hanno alternato minacce a «slogans» di apologia del passato regime - Scontri all'interno del liceo - Approvata una mozione della FGCI

Lapide in memoria del poeta Endre Ady

Una lapide in memoria del poeta ungherese Endre Ady, è stata scoperta questa mattina in via Veneto, sulla facciata dell'Hotel Imperiale...

Falso allarme in Pretura per una bomba

«C'è una bomba alla pretura, correte», con queste parole, ieri mattina, un sconosciuto ha messo in allarme gli agenti della questura...

Studente arrestato per la droga

Uno studente di Tel Aviv, Lusk, M. Haim di 22 anni, è stato arrestato dai carabinieri, e denunciato per detenzione e tentativo di spaccio di sostanze stupefacenti...

Assistenza diretta per gli statali

I dipendenti statali potranno avere finalmente l'assistenza sanitaria diretta. L'ordine professionale dei medici di Roma e provincia ha, infatti, receduto dalla sua posizione di intransigenza e ha autorizzato i medici a usare i ricettari dell'ENPAS e dell'ENPDEP...

Dibattito con Trentin

Domani, alle ore 17, nei locali del circolo culturale Nemorense (via Nemorense 7), un dibattito pubblico sul tema «Il governo Andreotti e l'autunno sindacale» e sulle lotte operaie e studentesche, parteciperà Bruno Trentin, segretario della FIOM...

ANCORA IN AZIONE LE BANDE NEOFASCISTE

Un mese ormai che le scuole hanno ripreso i battenti, ma in molti istituti le lezioni sono iniziate e proseguono con gravi disagi...

OGGI SI APRE IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PSI

Oggi pomeriggio, alle ore 16.30, si aprirà nella sala A della Fiera di Roma il 32. Congresso provinciale del Partito socialista italiano...

STASERA ALLE 21 DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA

Si svolge stasera alla Casa della Cultura, nella nuova sede di via largo Arsenale 26, alle ore 21, un dibattito sul prossimo congresso socialista...

STASERA ALLE 21 DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA

Si svolge stasera alla Casa della Cultura, nella nuova sede di via largo Arsenale 26, alle ore 21, un dibattito sul prossimo congresso socialista...







E' sempre sotto sequestro il film di Pasolini

Recrudescenza censoria contro il cinema. I racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini, nonostante la sentenza di piena assoluzione pronunciata dal Tribunale di Benevento, continuano a essere sotto sequestro.

Appassionato dibattito a Roma Autori e attori: avviato un discorso comune

Elaborati dall'ANAC, dall'AACI e dalla SAI una serie di temi da portare avanti per un processo unitario fra le due categorie

Ritornano a Bayreuth «I Maestri cantori»

Una ripresa dei Maestri cantori di Norimberga nella messa in scena di Wolfgang Wagner, uno dei discendenti del celebre compositore tedesco, aprirà il 25 luglio prossimo, l'edizione 1973 del Festival di Bayreuth.

Nella sede dell'Ente autonomo di gestione per il cinema a Roma si è svolta l'altro ieri l'annunciata assemblea presieduta dalla Società attori italiani con gli autori cinematografici organizzati dall'AACI e dall'ANAC.

Proiezioni e dibattiti alla rassegna di Olbia L'«altro cinema» e l'emigrazione

SARÀ ACCANTATO FRANK SINATRA



E' a Roma in questi giorni la giovane attrice svedese Nina Edberg, che sarà la partner di Frank Sinatra in «The Edberg's look», un film di prossima realizzazione, il quale vedrà il ritorno sugli schermi del celebre cantante-attore italo-americano.

Come uno dei grandi drammi dell'Italia si riflette in opere fuori del «mercato»

Dal nostro inviato OLBIA, 26. Dibattiti e proiezioni caratterizzano la sedicesima rassegna internazionale di Olbia, che reca come sottotitolo l'insigne particolarmente indicativa di «Mostra del cinema indipendente».

«Euridice» al Teatro Olimpico

All'inferno per amore

La prima opera lirica del mondo ripresa con successo a Roma in un improbabile allestimento

Si è data, al Teatro Olimpico, una restituita di «Euridice», l'opera lirica di Jacopo Peri (1616-1633), sul famoso testo di Ottaviano Rinuccini (1562-1621), «librettista», poi, anche di Monteverdi.

Festival al Folkstudio di Roma

È di scena il jazz giovane

Il Folkstudio, come ogni anno, tasta il polso alla situazione jazzistica della capitale, allestendo un Festival che assume ormai un ruolo determinante nel panorama delle manifestazioni dedicate al jazz anche a livello nazionale.

Le prime

Cinema

Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda

Lo «scaccapensieri» introduce ormai tutti i potofilm trecenteschi o giù di lì, e non si può dire che la sigla non sia conforme alle intenzioni dei registi e degli sceneggiatori di questo pellicole, cimiteri consacrati del sesso e dell'eroticismo.

Segovia inaugura la stagione cameristica a Bologna

La maestra siciliana vince a Rischiattutto

Rischiattutto ha una nuova campionessa: Ines Giuffrè, insegnante elementare siciliana. La popolare trasmissione condotta da Mike Bongiorno ripropone dopo quattro mesi di interruzione, è ormai alla sua quarta edizione.

contro canale

«NON SI SCHERZA» — La serata televisiva del giovedì, ormai, è di nuovo assegnata: da adesso, non, per alcuni mesi, come è assicurato Mike Bongiorno, i programmi collocati sul primo canale saranno sul video quasi soltanto per figurare e formalizzare l'assoluta maggioranza del pubblico sarà, come già nella scorsa stagione, «Il Rischiattutto».

oggi vedremo

GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30)

Comincia questo pomeriggio un nuovo ciclo (il quarto, per l'esattezza) del periodico d'attualità televisivo «Giorni d'Europa», che mira alla riscoperta delle più significative testimonianze di un passato fitto di tradizioni.

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE (1°, ore 21)

Per il consueto programma curato da Ezio Zefferi, va in onda stasera la prima delle due puntate previste per il servizio di Giovanni Costa che si intitola «Viaggio nell'Utopia».

MOMENTI DEL TEATRO ITALIANO (2°, ore 21,15)

Va in onda stasera «La fastidiosa» di Franco Brusati, commedia che tenta un'analisi morale di una società in crisi attraverso gli sbandamenti esistenziali di una famiglia borghese.

STASERA... RRROSA (1°, ore 22)

Finalmente, la RAI-TV si decide a programmare il recital della brava cantante folk siciliana Rosa Balistreri, rinviato più volte per cause «sospette». Presenta lo spettacolo Achille Millo.

programmi

Table with TV and Radio schedules for national and second channels.

Radio 1°

GIORNATA RADIO - Ore 7: 8, 12, 13, 14, 15, 20, 21 e 23. 6:05: Mattino (musica); 6:45: Almanacco; 6:50: Concorso e parca; 7:45: Inviati al Parlamento; 8:10: Canzone; 9:15: Voli ed i; 10: Speciale GR; 11:25: L'amico Fritz; musica; 12:10: Musica espresso; 13:15: I favolosi Roberto Carlos; 13:27: Una commedia; 14:10: Minimo; 14:30: Zibaldone; 16:20: Per voi giovani; 16:30: Concerto; 16:40: Musica; 15:51: I tarocchi; 19:10: Italia che lavora; 19:25: Opera; 20:10: Concerto; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: Concerto sinfonico; 22:50: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9:30: Musica di Avanzo; 10: Concerto; 11:15: Regionali; 12:40: I Malinconici; 13: Mit Parade; 13:50: Concorso e parca; 14: Su di giri; 14:30: Regionali; 15: Concorso Unctus; 16:10: Musica; 16:30: Musica; 16:45: GR; 17:35: Pomeridiana; 18:30: Speciale GR; 20:10: Quando la gente canta; 20:40: «Primo» il solo cantò; 21:05: Buonanotte fantasmi; 22:50: Musica leggera.

SUL N. 42 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- Le radici del fascismo (editoriale di Gerardo Chiaromonte); Cent'anni di protezione (di Gianfranco Di Martino); La paura dell'americano medio (di Louis Safir); La Guinea Bissau proclama l'indipendenza (di r. l.); QUADRANTE INTERNAZIONALE - Vietnam - Il nodo della pace; Cile - Rientra l'attacco della destra; Egitto - La visita di Sidki a Mosca; Quindici secoli di storia d'Italia (di Ruggiero Romano e Corrado Vivanti); Scontro di opinioni tra critici letterari (di Giuliano Manacorda); CINEMA - In un film rivive l'affare Ben Barko (di Mino Argentieri); LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Giuseppe Costanzo; l'Italia di Giolitti - Gian Carlo Ferretti; Dalla «Ronde» a «Baretti» - Vanda Monaco; Nicoli: lo spazio scenico; Schede, segnalazioni - Lettere - Per la liberazione di Valpreda.

Il Contemporaneo A 50 ANNI DALLA MARCIA SU ROMA

- Le cause lontane di una sconfitta (di Giorgio Amendola); Crisi e metamorfosi dello Stato borghese (di Umberto Cerroni); Lo squadrismo contro la classe operaia e le sue istituzioni (di Paolo Spriano); La vocazione nazionalfascista delle classi dirigenti italiane (di Enzo Santarelli); La scelta degli industriali (di Giorgio Mori); TESTIMONIANZE; Come reagirono i comunisti al colpo di Stato di Mussolini (a colloquio con Umberto Terracini); Fummo noi a salvare l'archivio del partito socialista (di Girolamo Li Causi); Che cos'è il fascismo per i giovani di oggi (di Teresa Massari); La questione vaticana e il «pericolo rosso» (di Giuseppe Chiarante); La politica estera e l'imperialismo (di Salvatore Sechi); Il popolo della scimmia tra reazione e rivoluzione passiva (di Valentino Gerratana); Una chiave di lettura in «Americani e farduno» (di Franco De Felice).



# BRNO 1972: A CONFRONTO LE CONQUISTE MONDIALI DELLA MECCANICA



Un padiglione per documentare i risultati concreti della cooperazione fra i Paesi membri del Comecon

A Brno hanno esposto quaranta imprese fra grandi e medie

## Tema della XIV edizione della Fiera il programma d'integrazione socialista

## Migliaia di visitatori negli stands italiani

Terreno d'incontro e di scambio anche fra partners commerciali di Paesi che non sono membri di quella organizzazione economica - Positivo confronto tra la produzione meccanica cecoslovacca e la produzione mondiale del settore

Stipulati numerosi contratti - Ammirati i prodotti della industria automobilistica nazionale - Affermazione delle macchine per pavimento di una azienda di Sassuolo

Anche la XIV edizione della Fiera internazionale delle costruzioni meccaniche di Brno ha confermato la sua importanza per i rapporti economici interni ed esteri della Repubblica cecoslovacca. I contratti conclusi alla Fiera di Brno rappresentano più del 50% del totale del commercio estero cecoslovacco nel settore delle costruzioni meccaniche, il che è un caso del tutto eccezionale fra le fiere internazionali. Fra l'altro i risultati commerciali non costituiscono che una parte del successo di una Fiera che è stazione di propaganda cui effetti si fanno sentire sovente lontano nel futuro.

La Fiera di Brno attira sempre numerosi visitatori. L'anno scorso ha fatto segnare più di 400 mila ingressi in dieci giorni, fra i quali parecchie migliaia di visitatori stranieri sono giunti da 48 Paesi. La Fiera ha inoltre offerto l'occasione ai rappresentanti degli organismi dei Paesi membri del Comecon di proseguire negli incontri sui problemi dell'approfondimento dell'integrazione economica socialista. Tali incontri hanno aiutato la conclusione di accordi di cooperazione e di specializzazione.

La Fiera di Brno presta una attenzione particolare ai problemi dell'integrazione economica socialista. A questo tema è stata dedicata l'esposizione ufficiale nella rotonda del padiglione A, che ha documentato su degli esempi pratici i risultati concreti della cooperazione dei Paesi membri del Comecon.

Quest'anno, dunque, la Fiera di Brno è stata dedicata al «programma complessivo d'integrazione economica socialista». Nel 1971, infatti, dopo un intenso lavoro di numerose commissioni del Comecon è terminata la preparazione di un complesso e lungo programma di approfondimento e perfezionamento di cooperazione e sviluppo della integrazione economica socialista. In uno dei capitoli fondamentali del programma si stabilisce che «Gli Stati membri del Comecon approfondiranno e perfezioneranno la cooperazione economica e tecnico-scientifica e svilupperanno l'integrazione economica socialista allo scopo di aiutare:

te in cui negli anni scorsi si presentavano in rassegna i settori più importanti della meccanica cecoslovacca, gradualmente si è arrivati a problemi molto più complessi con un significato sociale molto più ampio.

La direzione della Fiera è pienamente conscia della necessità di adeguare al contenuto (l'integrazione dell'economia socialista) la forma di presentazione alla Fiera in un modo completamente nuovo, non convenzionale. Concretizzare, cioè, in collaborazione con specialisti, una composizione di oggetti esposti in maniera da presentare ai visitatori un'immagine persuasiva di impianti tecnici sui quali sarebbe possibile documentare evidentemente la parte concreta di fattori integrativi finora realizzati nel programma e pertanto anche il contributo della Cecoslovacchia nell'applicazione dei principi di questo programma.

Vale a dire, mettere al punto di vista s-enografico, architettonico e artistico, l'itinerario dei visitatori in modo migliore per ottenere lo scopo



BRNO — Il ministro per il Commercio Estero, Barcak (il secondo da destra) nel corso della conferenza-stampa.

La tradizionale conferenza-stampa del ministro del Commercio Estero

# Aumentata dell'8,7 per cento in un anno la produzione meccanica in Cecoslovacchia

I risultati del primo anno del V Piano quinquennale - I provvedimenti internazionali per avviare, nel quadro del Comecon, la cooperazione nel campo della produzione meccanica e dei rami fondamentali di quest'ultima - I rapporti con i Paesi occidentali e con quelli del Terzo Mondo

E' tradizione, ormai, che durante la conferenza stampa che precede l'inaugurazione della Fiera di Brno, il ministro del Commercio Estero, porti a conoscenza dei giornalisti cecoslovacchi e stranieri lo sviluppo, sia dell'economia nazionale sia del commercio estero, che si è verificato dopo l'ultima sua conferenza stampa, indicando le linee di tendenza dello sviluppo futuro, naturale, e prevedendo l'accento sulla produzione meccanica e il commercio ad essa legato. Anche in questa occasione il ministro Barcak si è attenuto a tale abitudine: lo scorso anno, in questa stessa occasione, egli aveva manifestato un moderato ottimismo per quanto riguardava il compimento del piano della produzione industriale e del commercio estero fino al 1971 incluso, primo anno del quinto piano quinquennale.

Fu la situazione creata in relazione ai rapporti economici cecoslovacchi con l'estero — ha detto — ha indotto a quell'ottimismo. Quell'ottimismo del resto — ha continuato — non è stato deluso: fino alla fine del 1971 la Cecoslovacchia ha aumentato il volume della produzione industriale del 9,9 per cento (aumento preventivo 5,9%) mentre nel campo delle costruzioni meccaniche e delle macchine per la lavorazione dei metalli la produzione è salita dell'8,7%. Il fatturato del commercio estero è salito, nel corso dell'anno, di oltre il 10%, e ancora, il ritmo di sviluppo del commercio estero ha, in misura notevole, superato la crescita del reddito nazionale. Crescita che è stata ottenuta aumento il volume delle esportazioni del 10% e delle importazioni dell'8,7%; notevolmente aumentata l'esportazione di costruzioni meccaniche rispetto al totale delle esportazioni cecoslovacche: rappresentando essa più della metà delle esportazioni, la produzione meccanica cecoslovacca diviene la più importante di questo ramo rispetto al to-

tole delle esportazioni dei paesi industrializzati.

Il ministro è poi passato ad illustrare i dati positivi riguardanti il primo semestre dell'anno in corso: rispetto al primo semestre 1971, il totale delle esportazioni ha registrato un aumento dell'8,1 per cento, mentre quello delle importazioni è salito del 6,7%; positivi anche i dati del commercio con i Paesi socialisti: l'indice delle esportazioni è salito del 15,3%; nel commercio coi Paesi occidentali l'indice delle esportazioni è cresciuto del 2,7% mentre si è avuta una flessione delle importazioni del 4,4%.

**Superata l'aliquota del piano annuale**

Per il compimento del piano annuale — ha proseguito Barcak — ciò rappresenta il 49,4% nel settore delle esportazioni, del quale il 51,1% è andato ai Paesi socialisti, e il 46,7% ai Paesi capitalisti. Il piano statale annuale delle esportazioni ha registrato, nello stesso periodo un indice del 43,7% del quale il 45,4% riguarda i Paesi socialisti e il 41,3% gli Stati capitalisti. Tutti i rami delle esportazioni cecoslovacche verso i Paesi socialisti del COMECON hanno oltrepassato la parte stabilita nel piano annuale: per l'URSS si è trattato del 6%, per la Polonia del 7%, per ciò che riguarda le importazioni dall'URSS dell'1,7 per cento.

Il ministro Barcak, a questo punto, ha dato notizia che nel quadro del COMECON sono stati avviati i primi provvedimenti internazionali che devono condurre alla realizzazione dell'insieme della cooperazione nella produzione meccanica e nei suoi rami fondamentali: le installazioni energetiche, di sfruttamento e metallurgiche, le macchine per la lavorazione del metal-

lo, di trovare uno sbocco sui mercati capitalisti per i suoi prodotti la cui qualità è provata da una lunga tradizione.

Già fin d'ora una parte sempre crescente delle esportazioni cecoslovacche verso i Paesi occidentali è costituita da costruzioni meccaniche come: macchine utensili, motori elettrici, trattori, automobili, motociclette, mentre un buon livello è mantenuto dalla produzione leggera e da quella di materie prime, come anche da prodotti metallurgici e dell'industria alimentare.

Le importazioni dai Paesi occidentali, per ciò che riguarda il settore meccanico sono condizionate dalla politica pianificata di investimenti, che è volta al raggiungimento dell'estensione della produzione degli impianti della industria petrolchimica: in ragione di ciò la Cecoslovacchia ha concluso con la Gran Bretagna, il Giappone, l'Italia, la Francia, l'Austria, l'acquisto di importanti equipaggiamenti per l'industria chimica.

La Cecoslovacchia ha già avviato forme superiori di cooperazione economica con i Paesi occidentali: accordi di cooperazione scientifica e tecnica con sette Paesi (Repubblica Federale Tedesca, Italia, Francia, Belgio, Austria, Finlandia, Danimarca) e accordi di cooperazione industriale con lo stesso numero di Paesi (esclusa l'Austria e inclusa la Svezia). La Cecoslovacchia presta poi un'attenzione particolare ai rapporti con i Paesi in via di sviluppo, accordando, per esempio, come in questi ultimi tempi, notevoli vantaggi alla importazione di una serie di loro prodotti al fine di sostenere le loro attività commerciali e politiche, con ciò dimostrando un serio comportamento (enunciato a chiare lettere nella terza sessione della Conferenza dell'ONU sul commercio e lo sviluppo tenutasi a Ginevra) verso la soluzione di alcuni problemi di questi Paesi.

Circa il 60% delle esporta-

La XIV edizione della Fiera Internazionale della Meccanica di Brno, che si è svolta nella città cecoslovacca dal 7 al 17 settembre scorso, è stata un grande e positivo momento di incontro commerciale tra i Paesi del Comecon, presenti al completo, molti Paesi dell'Occidente e molti Paesi del Terzo Mondo, che spesso hanno presentato qui i loro primi prodotti da un certo tempo. In questa occasione ancora una volta è stata numerosa e qualificata la presenza delle industrie italiane che hanno avuto modo di constatare l'attenzione che viene riservata ai nostri prodotti in Cecoslovacchia.

### Un'estensione senza precedenti

I grandi padiglioni della Fiera di Brno hanno raggiunto una estensione senza precedenti se si pensa che la esposizione si estende su una superficie di 750 mila metri quadrati divisi in 12 comparti. Si tratta di stand che non ospitano padiglioni nazionali, ma che sono divisi per specializzazione dei prodotti a prescindere dalla nazionalità delle ditte espositrici.

Perciò per prendere visione dei prodotti delle circa 40 industrie italiane presenti in fiera è necessario percorrere praticamente tutti i padiglioni e gli stand all'aperto, affollati come mai in precedenza da osservatori e compratori attenti e disposti ad allacciare fruttuosi contatti commerciali.

na Macchine Industriali (S.M.I.) e dalla Vitap.

Al padiglione G la ditta San'Andrea di Novara esponeva le sue macchine ed attrezzature per l'industria tessile al padiglione K i riservato alle macchine tessili per la maglieria, per l'industria del cuoio, della calzatura e della gomma esponevano la Maestrelli, la Marangoni Meccanica e la Monti Officine Fonderie.

Foltissima, qualificata e particolarmente apprezzata la presenza dell'industria italiana al padiglione R, riservato alle case produttrici di automobili e loro accessori. L'Italia ha presentato i suoi prestigiosi modelli di ogni cilindrata, compresi quelli più nuovi che hanno riscosso la ammirazione dei visitatori. La Fiat ha esposto le vetture della sua gamma e accanto ai modelli prodotti in Italia erano visibili anche i modelli costruiti a Togliattigrad, in Polonia e a 600 costruita in Jugoslavia. Nello stesso padiglione erano esposte le motoveicoli della Ceceat e i prodotti della Consaest. Nell'area B1 erano esposte le macchine per costruzioni della Fiat, della Autoimpianti Martini, della Simbi elettromagnetici, della Vibas e della Zanrosso. Nel padiglione H esponevano la Apeco italiana e l'Ufficio ICE mentre nel nuovissimo padiglione Z costruito secondo i più moderni dettami dell'architettura fieristica e che ospitava le industrie che producono apparecchi e attrezzature mediche, esponeva la Eurospital.

### I propositi per il futuro

Infine grande successo hanno ottenuto le macchine per pavimenti prodotte a Sassuolo in provincia di Modena dai Fratelli Credi i quali hanno presentato la Spianatrice «CP 3» per assestare, spianare e livellare la malta e il calcestruzzo, il Battitore automatico per pavimenti, la Jolly perforatrice «CP 4» per tagliare, smussare e forare mattoni. Numero di queste macchine sono state vendute dai Fratelli Credi durante il periodo fieristico.

Nel complesso dunque un vivo successo della presenza italiana alla Fiera Internazionale di Brno: probabilmente dal prossimo anno, in occasione della XV edizione, l'Italia organizzerà delle mostre collettive specializzate in alcuni settori in modo che lo acquirente straniero possa con immediatezza avere una visione d'insieme dell'offerta dell'industria italiana in ogni settore.



## FRATELLI CREDI

### MACCHINE PER PAVIMENTI

Oltre alla spianatrice di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante mod. «CP 3» (vedi foto) con miscela regolabile, che interessa i pavimentatori, le imprese edili e i cantieri dei prefabbricati, la ditta F.lli CREDI produce tutta una gamma di macchine per la battitura e il livellamento delle piastrelle di qualsiasi tipo. Produce inoltre la JOLLY perforatrice mod. «CP 4» per tagliare, smussare e forare le mattonelle. Queste macchine sono state studiate e realizzate da esperti piastrellisti del noto centro ceramistico di Sassuolo.

**SASSUOLO (Modena)**  
Via Radici in Piano, 701  
Telefono 882.462



Questi i partners che interessano gli operatori economici italiani

# Le imprese cecoslovacche per lo sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero

## CESKOSLOVENSKA OBCHODNI BANKA, A. S.

(Banca Commerciale Cecoslovacca, S.A.)  
Praha 1, Na prikope 14 - Tel. 22.05.41, 22.40.46, per comunicazioni internazionali 22.44.44 - Telegrammi Cekobanka Praha - Telex 12.101, 12.102, 12.103, 12.104 Praha - Succursali a Brno, Plzen, Zilina, Bratislava, Liberec, Jablonec nad Nisou - Rappresentanze all'estero: Beirut (Libano), Nuova Delhi (India), Giacarta (Indonesia).

## ART CENTRUM

(Centro Cecoslovacco delle Belle Arti)  
Praha 1, V Jame 10 - Tel. 22.06.52, 22.06.53 - Telegrammi Art-centrum Praha - Telex 12.020  
Importazione ed esportazione di oggetti d'arte del XX secolo.

## ARTIA

(Impresa del commercio estero per l'esportazione e l'importazione di articoli culturali).  
Praha 1, Ve smeckach 30 - Tel. 24.60.41, 24.62.84 - Telegrammi Artiaspol Praha - Telex 11.065 Praha.

Libri, giornali, dischi, quaderni musicali, francobolli, monete, materiale didattico, apparecchi didattici, gioielli di granate di Boemia, pubblicazioni cartografiche, riproduzioni d'arte. La Casa editrice ARTIA si incarica, inoltre, di tutti i servizi poligrafici per gli editori esteri.

## BRNENSKÉ VELETRHY A VYSTAVY

(Fiere ed Esposizioni di Brno).  
Impresa per l'organizzazione di Fiere ed Esposizioni.  
Brno, Vystaviste 1 - Tel. 314 - Telegrammi Fairbrno Brno - Telex 06.294, 06.295, 06.299.

Programma di attività: amministrazione e gestione del quartiere fieristico di Brno ivi compresa l'organizzazione esclusiva delle Fiere internazionali a Brno; studio, fabbricazione e messa in opera dei materiali per esposizioni e fiere ed altre manifestazioni similari organizzate in Cecoslovacchia ed all'estero ivi compresi i rispettivi servizi.

## CENTROTEX

Società anonima per il commercio estero.  
Praha 1, Dekelskych hrdinu 47 - Tel. 38.01, 37.81.41-5 - Telegrammi Centrotex Praha - Telex 11.498, 11.130, 11.180, 11.351 Praha.  
Esportazione: tessuti per camicie, tessuti per biancheria da letto, articoli spugnosi, articoli di lino, teloni, merletti, tessuti di cotone stampati, tessuti di rayon e di fibre sintetiche, tessuti di lana per abiti, cappotti e abiti confezionati, pellicce artificiali, confezioni di maglieria, biancheria, fazzoletti, camicie, calzini, calze, cappelli, tappeti, tessuti per l'arredamento e la decorazione della casa, coperte, nastri e passamaneria, articoli sanitari, fili e filati di cotone, di lino e di lana per i lavori di maglia a mano, articoli tecnici, materie prime di canapa e di lino, rayon di viscosa e fibre tessili, fibre sintetiche, tessuti di seta. Importazione: materie prime per l'industria tessile e prodotti tessili finiti.

## CHEMAPOL

Società anonima per il commercio estero.  
Praha 10, Kodanska 46 - Tel. 715 - Telegrammi Chemapol Praha Telex 22.21-2.  
Esportatore esclusivo di articoli dell'industria cecoslovacca dei prodotti chimici, farmaceutici e cosmetici. Prodotti chimici di base, organici ed inorganici, prodotti semifiniti organici, essenze, natia per motori, resine sintetiche, materie plastiche (ABS, polistirene), nerofumo, fogli e placche di materie plastiche, gomma sintetica, prodotti ausiliari per il trattamento dei cuoi e delle pelli, prodotti ausiliari per gli apparecchi tessili, materie chimiche a base di estrattori, coloranti organici, pigmenti inorganici, esplosivi industriali, materiali di rivestimento, colle, prodotti vetrificati, coloranti e color per la ceramica, detersivi domestici, composti chimici e radioisotopi, prodotti chimici puri e prodotti di laboratorio, scambiatori di ioni, materiali per la

fotografia e la cinematografia. Materie prime e specialità farmaceutiche, antibiotici, prodotti dentari speciali, sieri e vaccini, piante medicinali, prodotti a base di acque termali, cosmetici.

## CHEMAPOL BRATISLAVA

Società anonima per il commercio estero.  
Bratislava, Drienova 24 - Tel. 21.041-5 - Telex 09.527.  
Pesticidi, prodotti per la protezione delle piante, materie ausiliarie per il trattamento della gomma, materie plastiche, prodotti per imbianchire, fosfati, piriti, glicoli, fenoli, ammine, nastri trasportatori di gomma, carbone di legna, acido acetico monoclorigli, esametilentetramina, paraformaldeide.

## CHIRANA

Fabbriche di prodotti della tecnica sanitaria, impresa specializzata di Stara Tura, organismo del commercio estero.  
Piestany, Vrbovska 2, B.P. 22/B - Tel. 32.18 - Telegrammi Chirimex Piestany - Telex Piestany 09.149.  
Esportazione: materiale della tecnica sanitaria ivi compresi gli apparecchi diagnostici e terapeutici, strumenti ed apparecchi medici, attrezzature per gabinetti medici e sale operatorie, attrezzature per laboratori e gabinetti dentistici, apparecchi sanitari a raggi «X», acceleratori e irradiator di isotopi terapeutici.

## CHECHOFRACHT

Impresa di trasporti marittimi e di spedizioni internazionali.  
Praha 1, Na prikope 8 - Tel. 222.951-55, 223.551-55 - Telegrammi Chechofracht Praha - Telex 12.121-8.

Costione della navigazione marittima per mezzo di navi proprie o altre, acquisto e vendita di navi da carico, del loro armamento ed attrezzature, noleggio totale o parziale della nave sia direttamente, sia quale commissionaria, rappresentanza di armatori esteri e di società di trasporto, riservazione di trasbordi a nolo e partecipazione in imprese di società estere di navigazione e di trasbordi oltre che di Agenzie marittime, trasporti internazionali ed esecuzione di tutte le operazioni conseguenti, particolarmente per quanto riguarda la spedizione di merci e di altre spedizioni tramite mezzi di trasporto e di tutti i tipi.

## CEDOK

Agenzia ufficiale cecoslovacca di viaggi.  
Praha 1, Na prikope 18 - Tel. 224.251-9 - Telegrammi Cedok Praha - Telex 11.109 - Ufficio di Roma (Italia): Via Bisolati, 35.

## CESKOSLOVENSKA KERAMIKA

(La ceramica cecoslovacca).  
Impresa per il commercio estero.  
Praha 1, V Jame 1 - Tel. 21.42 - Telegrammi Keramika Praha - Telex 11.118.  
Esportazione ed importazione: materie prime per le ceramiche, ceramiche edilizie e sanitarie, porcellane tecniche e porcellane domestiche, gres, materiali da costruzione, cemento, abrasivi naturali ed artificiali, fibrocemento, basalto.

## CESKOSLOVENSKA NAMORNI PLAVBA

(Navigazione Marittima Cecoslovacca)  
Società anonima internazionale.  
Praha 1, Na mstku 11 - Tel. 227.245-6, 260.921 - Telegrammi Plavba Praha - Telex 011.143 Praha.  
L'impresa s'incarica dei trasporti marittimi su navi cecoslovacche, ivi compresi l'acquisto, la vendita e il noleggio di navi marittime, ed anche del trasporto dei passeggeri.

## CESKOSLOVENSKA TELEVIZE

(La Televisione cecoslovacca - Teleexport)  
Praha 1, Cokelto Nam. 29.30 - Telegrammi Televisie DMS Praha - Telex 01.14.00 Praha - Tel. 21.36 - Dipartimento commerciale: Tel. 229.559; produzione e coproduzione: Tel. 240.397; Dipartimento economico: Tel. 222.650; esportazione - importazione - scambio di programmi televisivi.  
Produzione su ordinazione. Coproduzione. Servizio alle troupes televisive.

## CESKOSLOVENSKE HUDEBNI NASTROJE

(Strumenti musicali cecoslovacchi).  
Direzione della società Hradec Kralove, Svermova 523 - Uffici di Praga: MUSIC-EXPORT, Praha 1, Vaclavske Nam. 18 - Tel. 240.274, 241.766, 242.496, 247.231, 247.763, 242.974, 246.219 - Telegrammi Musicexport Praha - Telex 012.482 Praha.  
Esportazione ed importazione di strumenti musicali e di pezzi di ricambio.

## CESKOSLOVENSKY FILMEXPORT

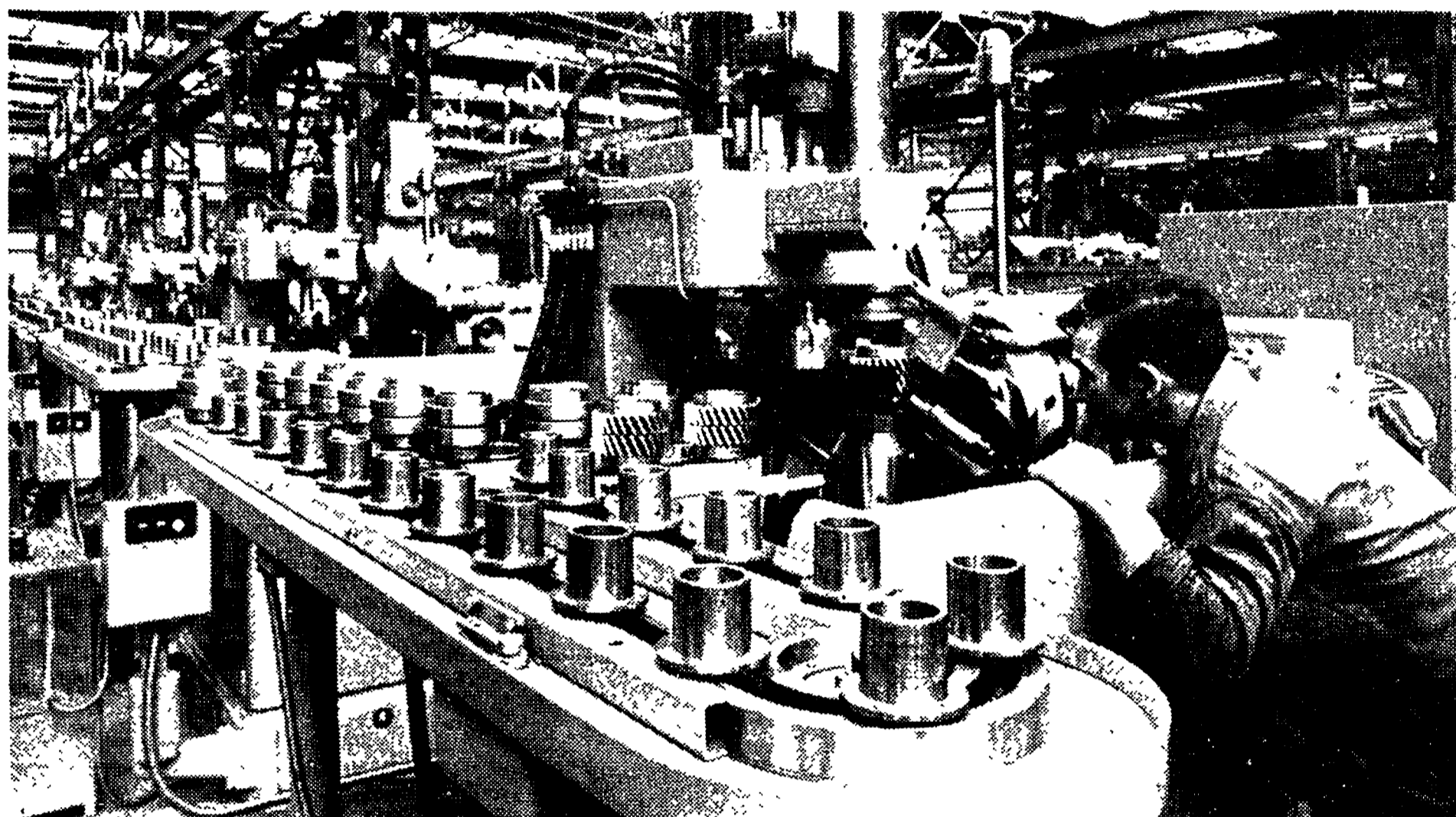
(Esportazione di films cecoslovacchi).  
Praha 1, Vaclavske Nam. 28 - Tel. 246.741-5 - Telegrammi Eximpfilms Praha - Telex 12.159 Praha.  
Esportazione e importazione di films e di materiale cinematografico impressionato, coproduzione, produzione su ordinazione di films per l'estero, agenzia per l'organizzazione dell'attività degli artisti e dei produttori cinematografici.

## DREVOUNIA

(Sezione del Commercio estero).  
Bratislava, Fucikova 12 - Tel. 32.845-9 - Telex 09.291.  
Esportazione di tutti i prodotti di legno, mobili, chalets, cartoni vari.

## EXICO

Società anonima per il commercio estero.  
Praha 7, Dukelskych hrdinu 47 - Telefono 378.141-5 - Telegrammi Exico Praha - Telex 11.130, 11.80, 13.51, 14.98.



Un tecnico sta controllando l'aggiustaggio di una fresatrice automatica per dentatura del tipo OFF 20 in uno stabilimento per la costruzione di macchine per l'industria.

Esportazioni: tutti i tipi di calzature, guanti, marocchineria e «prêt-à-porter» di cuoio, materie plastiche per l'industria delle calzature e laboratorio di legatoria, cuoi, pellami, pelletterie, pelli di coniglio.

## FERROMET

Impresa del commercio estero.  
Praha 1, Opletalova 27 - Tel. 228.741 - Telegrammi Ferromet Praha - Telex 11.210 - 11.215 Ferromet Praha.

Importazioni ed esportazioni: acciaio laminato a caldo, lamiere e fogli, lamiere sottili laminate a freddo, acciaio tirato, tubi e prodotti tubiformi in acciaio, fili e prodotti di filo d'acciaio, pezzi forgiati, pezzi stampati, acciai e prodotti finiti, acciai fini «Poldi», carburati metallici «Poldi Diadur», ferriti «Fonox» e «Durox», e «thermistors» «Nehogm».

## FINCOM

Società anonima per il commercio estero.  
Praha 1, Washingtonova 7 - Tel. 21.26, 226.405, 246.748 - Telegrammi Fincom Praha - Telex 11.408, 11.289 Obazmini Praha.  
Attività di coordinamento, partecipazione al finanziamento ed alla promozione del commercio estero nel campo della produzione e degli scambi.

## Ampio programma di manifestazioni internazionali alla Fiera di Brno

Oltre alle due grandi manifestazioni fieristiche internazionali di Brno e cioè quella di primavera sui beni di consumo e quella autunnale sulle costruzioni meccaniche, la Brnensky Veletrhy A Vystavy ha approntato un vasto e qualificato programma per i prossimi anni. Dal 25 a 29 giugno 1973 si terrà la mostra internazionale della tecnica d'imballaggio «Embas-Brno». Nello stesso anno a ottobre altre due mostre a carattere internazionale: la «Video-Forum» (mezzi audiovisivi) e la «Film-Forum» (film e TV). Nel 1974, dal 23 al 30 giugno è fissata la mostra internazionale dei mezzi di trasporto IN-VEK.

Altre manifestazioni internazionali specializzate previste a partire dal 1974, sono il Salone internazionale di macchine e generi alimentari (Salina - Brno), il Salone internazionale di impianti per servizi auto (Autoservice - Brno) e la mostra internazionale della tecnica della saldatura (Welding - Brno).

## GLASSEXPOR

Società anonima per il commercio estero.  
Liberec, trda 1, maje 52 - Praha 1, Vaclavske Nam. 1 - Tel. 315.  
Liberec, 242.504, 248.214 Praha - Telegrammi Skloexport Liberec, Skloexport Praha - Telex 017.267-9 Liberec, 011.176 Praha.

Importazione ed esportazione di vetro soffiato per uso domestico, liscio o decorato, cristallo al piombo, vetreria artistica, cristalleria di Jablonec e vetro molato, lucido, vetro per l'illuminazione e vetro per l'imballaggio, vetro tecnico e di laboratorio.

## IMEX

Impresa commerciale per l'importazione e l'esportazione.  
Praha 1, Revolucni tr. 25 - Tel. 61.894-8 - Telegrammi Imex Praha - Telex Imex 011.481.

Importazione ed esportazione di beni di consumo e di installazioni commerciali, scambi di merci per il consumo.

## IMTRADETEX

Raggruppamento per la rappresentanza commerciale estera.  
Praha 1, Na prikope 27 - Tel. 261.641 - Telex 24.33 Praha.

## INTERCOOP

Impresa cooperativa del commercio estero.  
Bratislava-Kutky, Kuklovska 3 - Tel. 56.230.  
Esportazione ed importazione 1) di prodotti dell'artigianato popolare ed artistici fabbricati dalle cooperative e dall'impresa dirette dai Comitati nazionali; 2) frutta fresca di bosco, seccche o conservate, frutta di macchia, frutta e legumi, miele e vari generi commestibili fini di origine animale; 3) prodotti finiti, lavorati dalle cooperative o aventi l'obiettivo di attirare i partners cooperativi esteri.

## INVESTA

Società anonima per il commercio estero per l'importazione e l'esportazione di macchinari ed installazioni.  
Praha 10 - Vrsovice, Kodanska 46 - Tel. 715 - Telegrammi Investa Praha - Telex 22.41-3 Praha.

Importazione ed esportazione di cuscinetti a sfera, di macchine, di prodotti di installazioni meccanici per l'industria tessile, delle confezioni, della biancheria, per l'industria del cuoio e delle calzature ivi compresi il montaggio ed i servizi.

## JABLONEX

Impresa del commercio estero.  
Jablonec nad Nisou, Palackeho 41 - Tel. 54.51-8, 48.51, 48.52, 48.53, 48.54 - Telegrammi Jablonex Jablonecnadnisou - Telex Jablonex nad Nisou 012.922, 012.923.  
Bigiotteria di metallo, bigiotteria di vetro, perle, bottoni di vetro, ornamenti per alberi di Natale, fiori artificiali, frutta artificiale, imitazioni di pietre preziose.

## KARAEXPORT

Società anonima per il commercio estero.  
Praha 2, Vysehradská 25 - Tel. 292.041-5 - Telegrammi Centrofurs Praha - Telex 012.172.  
Importazione ed esportazione di pelletterie, di confezioni e semiconfezioni di pelletterie.

## KERAMETAL

Società anonima per il commercio estero.  
Bratislava, Gottwaldova Nam. 48 B.P. 18 - Tel. Bratislava 48.811, 48.211 - Telegrammi Keramet Bratislava - Telex 09.235, 09.322.  
Esportazioni ed importazioni di prodotti refrattari, minerali e metalli.

## KOH-I-NOOR HARDTMUTH

Ceske Budejovice - Servizio di esportazione.  
Praha 1, Na porici 24, B.P. 1033 - Telefono 240.741, 241.341 - Telegrammi Kinnimex Praha - Telex 011.104.  
Esportazione di attrezzature scolastiche e per ufficio e di articoli per fumatori.

## KOOSPOL

Società anonima per il commercio estero.  
Praha 7, Dukelskych hrdinu 47 - Tel. 38.01 - Telegrammi Koospol Praha - Telex 11.121-5 Praha.  
Zuccheri, sementi e piante, frutta e legumi freschi, conserve di frutta e legumi, fiori, prodotti della macelleria, della salumeria e conserve, selvaggina, cavalli, pesci d'acqua dolce, prodotti lattiero-caseari, volatili, piume, uova e derivati, essenze, malto, luppolo, vino, birra, marmellate, formaggi, alcool, liquori, frutta congelata e piatti preparati.

## KOVO

Impresa del commercio estero.  
Praha 7, Duelskych hrdinu 47 - Tel. 378.141 - Telegrammi Kovo Praha - Telex 11.005, 11.283 Praha.  
Esportazione ed importazione di prodotti dell'industria della meccanica di precisione, quali macchine da ufficio, macchine alfanumeriche, macchine per la stampa, tecniche di misurazione e di pompaggio, tecniche sanitarie, apparecchi di misura e di regolazione.

## LIGNA

Impresa del commercio estero.  
Praha 1, Vodickova 41 - Tel. 21.34 - Telex 11.166, 11.426.

Esportazioni: legname, legname lavorato, piastre di legno, chalets, mobili, carta, prodotti di carta. Importazioni: legname, sughero, carta, materie prime per gli alleva-

menti zootecnici e la coltivazione delle piante.

## MARTIMEX

Società anonima per il commercio estero.  
Martin Thurzova 5 - Tel. 48.21-5 - Telegrammi Martimex Martin - Telex 073.329, 073.329.  
Esportazioni: locomotive a motore di una potenza di 1200 CV, locomotive a passo ridotto per cantieri di costruzione e per miniere, macchine per l'edilizia e stradali.

## MERKURIA

Impresa del commercio estero.  
Praha 7, Argentinska 38 - Tel. 38.08.011 - Telegrammi Merkuria Praha - Telex 11.022, 12.201.

Esportazioni ed importazioni di beni di consumo di carattere industriale, apparecchi elettrici ed a gas, attrezzature per cucine di grandi imprese, attrezzature per grandi lavanderie, per laboratori di lavaggio chimico, per panificazione, attrezzature anche speciali per il raffreddamento in medicina, utensili elettrici ed a mano, utensili di laboratorio e per la lavorazione del legno, coltelli, forbici, contenitori di acciaio per propano-butano, utensili agricoli, chiavi per montaggio, lampade a petrolio ed elettriche, catene, imballaggi metallici, batterie, mezzi di protezione dei lavoratori, tecniche per l'ingrassaggio, apparecchi di chiusura, bacini e bagni smaltati, prodotti di plastica, apparecchi fotografici e proiettori cinematografici, sveglie, orologi, microscopi e loro accessori, laser, installazioni elettriche ed elettroniche ad orologeria, lenti e lenti a contatto, pietre tecniche, apparecchi per l'ingrandimento.

## METALIMEX

Impresa del commercio estero.  
Praha 1, Stepanska 34 - Tel. 261.141-5 - Telegrammi Metalimex Praha - Telex 011.188, 011.205.

Programma di esportazione e d'importazione: carbone, mattonelle di lignite, coke, metalli non ferrosi e prodotti semifiniti di metalli non ferrosi, metalli rari e preziosi, cristalli naturali e sintetici, laser, minerali di ferro e di manganese e minerali e concentrati di metalli non ferrosi.

## MOTOKOV

Impresa del commercio estero.  
Praha 7, Dukelskych hrdinu 47 - Tel. 38.01.

## Agenzie e società di rappresentanza per imprese estere nella Repubblica socialista cecoslovacca

EFEKTIM - Praha 1, Vaclavské Nam. 1 - Tel. 247.351 - 248.351 - 241.296

INTERSIM - Praha 10 - Zahradni mesto, Prubens 2916 (Pension) - Tel. 753.068 - 753.168 - 752.075 - 753.067 - 752.167

MEDIA - Praha 4, Svatoslavova 33, B.P. 3 - Tel. 425.184 - 422.098

MERCANTA - Praha 2, Balbinova 22 - Tel. 246.008 - 246.793

PHOENIX - Praha 1, Vaclavské Nam. 56, B.P. 662.886 - Tel. 21.31

PRAGNET - Praha 1, Vodickova 30 - Tel. 243.149 - 247.882 - 269.195

REPHACHEM - Praha 10 - Vrsovice, Kodanska 46 - Tel. 732.176 - 735.220

UNIFRUX - Praha 1, Vjame 3, B.P. 738 - Tel. 241.593 - 243.098 - 242.280 - 242.539

ZENIT - Praha 1, Siroka 9 - Tel. 63.351 - 63.352 - 63.353 - Succursali a: Bratislava, Suche Myto 3 - Tel. 24.295; Brno, Malinovskyho 4 - Tel. 25.404; Ostrava 1, Gottwaldova 115 - Tel. 53.280 - 53.679

TRAEX - Praha 1, Jungmannovo namesti 7

377.448 - Telegrammi Motokov Praha - Telex 214, 247, Praha.  
Programma di esportazione e di importazione: autovetture da turismo, autocarri ed autobus, motociclette, biciclette e accessori, trattori e macchine agricole, pezzi di ricambio ed accessori per autovetture, pneumatici e prodotti di gomma tecnica, attrezzature per stazioni di servizio, autorimesse, ecc.

## OMNIA

Officine di costruzioni meccaniche e smaltatura di costruzioni meccaniche ivi comprese. Direzione generale: Bratislava, Cerveny armady 4 - Export-Import: Tel. 54.873-7 - Telex 00.366.  
Esportazione di vasellame e bagni smaltati, di rubinetteria, di frigoriferi, di compressori, di apparecchi per l'illuminazione, d'installazioni per il riscaldamento, di minuteria di uso domestico, di utensili agricoli, di giocattoli meccanici, di attrezzature per lo stoccaggio e per magazzini. Importazione di materie prime e di materiali vari per le officine e gli stabilimenti collegati alla OMNIA.

## OMNIPOL

Impresa del commercio estero.  
Praha 1, Washingtonova 11 - Tel. 21.26 - Telegrammi Omnipol Praha - Telex 00.289.  
Importazioni ed esportazioni: aerei sportivi, per l'addestramento ed il trasporto, allianti, motori d'aereo, eliche, apparecchi di bordo, attrezzature per aeroporti, armi sportive e da caccia ivi comprese le munizioni, giochi pirotecnici.

## POLYTECHNA

Impresa del commercio estero - Agenzia per la cooperazione tecnica.  
Praha 1, Vaclavske Nam. 8 - Tel. 261.081 - Teleg. Polytechna Praha - Telex 011.385.  
Licenze, brevetti, progetti, know-how, consulting, engineering, esperimenti, razionalizzazioni.

## PRAGOEXPORT

Impresa del commercio estero.  
Praha 1, Jungmannova 34 - Tel. 220.800 - Telegrammi Pragoexport Praha - Telex 011.085, 011.386.

Esportazioni: beni di consumo vari prodotti da 220 imprese cecoslovacche ivi comprese le cooperative. Vendita di marocchineria di cuoio, prodotti cuciti e della calzatureria, giuochi, articoli sportivi e per la pesca, articoli metallici da ufficio e per il disegno, piccoli oggetti di legno, tende, gomma sanitaria e specialità sanitarie di gomma, lamette da barba Astra, Superior ed articoli per la rasatura, ecc. Importazioni: piccoli beni di consumo.

## PRAGOINVEST

Impresa del commercio estero.  
Praha 9, Vysočany, Ceskomoravska 23, B.P. 890 - Tel. 822.741 - Telegrammi Pragoinvest Praha - Telex 012.279.

Programma di esportazione e d'importazione: locomotive a motore Diesel, vetture tranviarie, compressori attrezzature di refrigerazione per l'industria ed altre brancche produttive, motori Diesel, gruppi Diesel-elettrogeni, macchine ed attrezzature per l'utilizzazione dei minerali, macchine e attrezzature per l'industria della ceramica e della porcellana, forni e raffreddatori per la fabbricazione dei materiali da costruzione e per lo sfruttamento delle mine, semiconduttori per correnti ad alta tensione, macchine elettriche rotative e trasformatori, attrezzature per l'estrazione dalle miniere in profondità.

## PRAGOKONCERT

Agenzia artistica cecoslovacca.  
Praha 1, Maltzské Nam. 1 - Tel. 531.841-5 - Telegrammi Pragokoncert Praha - Telex Pragokoncert 14.10.

## RAPID

Agenzia cecoslovacca di pubblicità.  
Praha 1, ul. 28 rjna 13 - Tel. 21.39, 267.941-5 - Telegrammi Publicita Praha - Telex Obkorm Praha 011.142.

La Rapid è la più grande e la più moderna impresa per la pubblicità economica nella Repubblica Socialista Cecoslovacca e contribuisce ad allacciare nuove relazioni commerciali. Essa si incarica di risolvere integralmente i problemi del piazzamento più opportuno dell'azione pubblicitaria degli esportatori cecoslovacchi all'estero e degli esportatori esteri in Cecoslovacchia.

## SIGMA

Impresa per la produzione di attrezzature per il pompaggio e di rubinetterie.  
Direzione generale: Olomouc, Kollarovo Nam. 7 - Tel. 723 - Telegrammi Sigma Olomouc - Telex 06.63.88.

## INTERSIGMA

Esportazione ed importazione.  
Praha 1, Vaclavske Nam. 60, B.P. 1111 - Tel. 24.51.41 - Telegrammi Intersigma Praha - Telex 20.09 Praha.  
Esportazione ed importazione di pompe, di installazioni di pompaggio, di paratie e tubature industriali, di caldaie per il riscaldamento centralizzato.

## SIMEX

Impresa del commercio estero.  
Praha 1, Washingtonova 7 - Tel. 21.26 - Telegrammi Simex Praha - Telex 01.14.08, 01.12.89 Praha.  
Importazione di macchine, equipaggiamenti e di servizi, particolarmente per quel che concerne i lavori di costruzione della metropolitana di Praga e di gasdotti; esportazione di relazioni di studio.

## SLOVART

Società anonima per il commercio estero.  
Bratislava, Gorkoho 17 - Tel. 59.034, 58.893 - Telegrammi Slovart Bratislava.  
Esportazione ed importazione di libri e pe-

## Alcune società italiane importatrici di prodotti cecoslovacchi

MEZ Italiana S.p.A. - Milano - Corso Buenos Aires, 79 - Tel. 265886 - 270260 (motori elettrici, trasformatori, variatori, riduttori, compressori, ventilatori, giunti e frangi elettromagnetici)

ITALSUG S.r.l. - Milano - Via Doria, 56 - Tel. 261894 (prodotti alimentari e agricoli)

CARBORUNDUM AD ELEKTRIT S.p.A. - Milano - Via Piccini, 1 - Tel. 206352 - 209734 (abrasivi, utensileria, catene industriali, materie prime per cartiere, materiali per edilizia e arredamento)



A colloquio con l'ing. Zdeněk Červený, capo dell'ufficio stampa del ministero del commercio estero

# Come si è pervenuti agli obiettivi del Piano nei diversi settori dell'economia cecoslovacca

Una ridda di cifre e percentuali che testimoniano di una continua e positiva espansione - Aumentato il salario medio, insieme con la produttività del lavoro - L'influsso negativo della situazione climatica su alcuni tipi di prodotti agricoli - Meccanizzati al cento per cento i lavori di raccolta dei cereali - Gli impianti installati l'anno scorso

È sufficiente una visita agli immensi e moderni padiglioni della XIV Fiera internazionale della meccanica di Brno per avere un'idea precisa dell'alto livello tecnico raggiunto dalla Cecoslovacchia nel settore del macchinario e delle macchine utensili in modo particolare. Queste ultime, circa una cinquantina, sono presentate dalla Strjimport su un'area di circa 3.000 mq. Quasi il 40% di queste macchine rappresentano un'assoluta novità. Non vogliamo e non saremmo nemmeno in grado, di illustrare qui le caratteristiche tecniche dei vari torni paralleli e a revolver o delle mastodontiche fresatrici ed elevatrici. Quello che invece ci interessa sottolineare è la importanza che viene riservata a questo settore della produzione cecoslovacca.

L'ing. Zdeněk Červený dell'Ufficio Stampa del ministero del Commercio Estero, in una lunga conversazione ci ha infatti detto che lo sviluppo produttivo del macchinario aumenterà del 25% nel corso del piano quinquennale. Questa percentuale salirà però al 40-45% per il settore delle macchine utensili, quelle che servono l'elettronica e l'energetica, il macchinario per l'industria chimica e i beni di consumo, specialmente le macchine tessili e per la lavorazione del cuoio. Questo è senza dubbio l'elemento fondamentale per un ampio sviluppo dell'economia cecoslovacca e quindi un costante aumento del livello di vita. Ma non solo, l'ing. Zdeněk Červený ci faceva infatti osservare che il 75% dell'esportazione di macchine e impianti viene avviata verso i Paesi socialisti, nel quadro della realizzazione del programma complessivo di cooperazione e integrazione economica dei Paesi socialisti. Questo fatto, però, non significa in nessun caso chiusura o limitazione delle relazioni economiche, anzi dalla realizzazione del processo di integrazione dei Paesi socialisti, si creeranno i presupposti e le condizioni favorevoli per un ulteriore sviluppo del commercio estero che concorre anche con altri Paesi del mondo.

È evidente che nelle relazioni economiche con i Paesi di altro sistema o in particolare con quelli del MEC, si auspica la liquidazione di tutte le barriere amministrative e gli intese, e che ancora si propongono a una ancor più larga esportazione cecoslovacca. Nello stesso tempo, ci diceva l'ing. Červený, l'Ufficio Stampa del ministero del Commercio Estero, la Cecoslovacchia è interessata

all'approfondimento della cooperazione economica con i Paesi in via di sviluppo non solo per aumentare l'esportazione, ma anche l'importazione da questi stessi Paesi. Discutendo di questa questione non si può non ricordare il grande rotore a cinque pale della turbina di una centrale idraulica che verrà costruita in Brasile, di ben 180.000 kg. esposta al padiglione «Z» della Fiera di Brno dalla CKD Blansko, di cui pubblichiamo la foto in questa stessa pagina.

L'ing. Červený ci ha poi lungamente illustrato il favorevole sviluppo dell'economia cecoslovacca nel 1971 che ha posto le basi per la realizzazione piena del piano quinquennale.

I risultati registrati nel 1971 nell'insieme dell'economia del Paese - ci ha detto l'ing. Červený - costituiscono la verifica della sua espansione continua e del successo ottenuto nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il primo anno del Quinto Piano Quinquennale.

In campo industriale i più importanti tassi di crescita sono stati registrati nell'estrazione e trattamento dei minerali (9,4%); nella chimica e petrolchimica (10,5%); nell'industria della gomma e delle materie plastiche (11,0 per cento); nella produzione sanitaria (12,5%); nell'industria meccanica e del trattamento dei metalli (8,7%); nell'industria dei materiali da costruzione (7,7%); nell'industria vetraria, della ceramica e della ceramica (8,7 per cento); nell'industria tipografica. La produzione di mezzi di produzione ha avuto una crescita più rapida (7,4%) di quella dei beni di consumo (6,9%).

Nuovi rami produttivi - prosegue l'ing. Červený - sono stati posti in opera, soprattutto nel settore delle fibre sintetiche, delle fibre di propilene e del caprolattame. Progressi importanti sono stati registrati nel settore delle costruzioni meccaniche - il primo per la sua importanza tra i rami industriali - sono stati registrati aumenti della produzione dei pezzi di ricambio per vetture private (+21,9%) per camion e autocarri (+29,7%) per l'industria agricola (+20,3 per cento). La fabbricazione dei trattori è cresciuta del 18% e quella delle macchine agricole del 14%.

Per ciò che riguarda le industrie di beni di consumo, i tassi più elevati sono stati

realizzati dalla produzione vetraria e della porcellana (+5,7%); dalla industria del cuoio e delle calzature (+7,3 per cento) e dall'industria conionera (+4,1%). Nella produzione alimentare il tasso globale di sviluppo è stato del 5,1%; nei differenti rami i tassi più elevati sono stati quelli dell'industria della carne (+6,5%), dell'industria degli oli e dei grassi (+8,8%) e della produzione della birra (+5,5%).

La crescita della produzione è dovuta essenzialmente all'aumento della produttività del lavoro (per il 94%). Nell'industria la produttività è cresciuta, in confronto al 1970 del 5,5%. In armonia con questo aumento, il salario medio mensile è aumentato del 3,6% e ha raggiunto la somma di 2072 corone per persona.

La produzione agricola netta è cresciuta nel 1971 del 2,8% raggiungendo la somma

di 69 miliardi di corone. Uno sviluppo notevole è stato ottenuto particolarmente nella coltura dei cereali (22,3 per cento) soprattutto grazie ad elevato rendimento per ettaro, che è stato, in media, di 22,5 q.li per il frumento, di 33,5 q.li per l'orzo, di 26,4 q.li per la segala, e di 26,4 q.li per l'avena. Questo rendimento per ettaro dell'insieme delle colture cerealicole costituisce un record mai raggiunto.

Vieversava la raccolta di patate, barbabietole da zucchero e foraggio è stata inferiore a quella del 1970: il 6% in meno per le patate, l'11,5% in meno per la barbabietola da zucchero, e del 2,1% in meno per i foraggi. Questi cali produttivi sono stati causati soprattutto da condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli per le colture. Nel settore dell'allevamento bovino il capitale animale è aumentato dell'1,4 per cento, e in quello dell'allevamento suino del 7,3%. Il grado di meccanizzazione dell'agricoltura è continuato a crescere: in particolare, il numero delle mietitrebbie è aumentato a tal punto che i lavori di raccolta dei cereali sono ormai meccanizzati al 100%. La raccolta delle patate è invece meccanizzata al 55% circa, e quella della barbabietola viene attuata con il metodo frazionato su più del 60% delle superfici coltivate.

Nel campo dell'edilizia la espansione si è accelerata nel 1971 rispetto al 1970: il volume globale dei lavori eseguiti dalle imprese edili ha raggiunto la somma di 53,26 miliardi di corone, cioè circa il 9,7% in più che nel 1970. Nel 1971 lavoravano nell'edilizia 489.000 persone, 11 mila in più che nel 1970. Nel settore, la produttività è aumentata del 7,2%, mentre i salari sono cresciuti del 3,8%, raggiungendo la somma di 2270 corone.

Nel campo dei trasporti, il volume delle merci trasportate è cresciuto del 6,9% in rapporto al 1970, e si è aggirato sui 500 milioni di tonnellate: i trasporti per ferrovia hanno superato i 120 milioni di tonnellate il livello del 1970, mentre i trasporti su strada (19,9 milioni di tonnellate) hanno superato la cifra dell'anno precedente dell'8,8%. La ripartizione percentuale del totale delle merci trasportate tra le varie branche dei trasporti pubblici, non è sensibilmente modificata rispetto al 1970: per le ferrovie è passata dal 50,4% al 50,8%; per i trasporti su strada dal 48,3% al 49,1%.

Nel campo dei trasporti pub-

blici di passeggeri è stata registrata una progressione globale dell'1,1%; i trasporti per ferrovia sono calati dello 0,3 per cento mentre quelli su strada sono aumentati dell'1,5%.

Nei settori delle comunicazioni: la capacità delle centrali telefoniche è aumentata di 130.000 linee rispetto al 1970; il numero dei posti telefonici è passato da 13,8 a 14,6 ogni 100 abitanti; è stata estesa la teleselezione a 17 nuove città, di modo che Praga come stazione iniziale era collegata in teleselezione a 26 città alla fine del 1971 il collegamento in teleselezione è esteso anche a Mosca, Berlino e Varsavia.

Sul piano degli investimenti, il volume globale dei lavori e delle forniture realizzate nel 1971 ha raggiunto la somma di 104,6 miliardi di corone, superando così del 7,2% gli investimenti realizzati nel 1970 nell'economia nazionale. La costruzione di alloggi, i trasporti e i mezzi di comunicazione, l'estrazione di combustibili e la produzione di energia, l'industria chimica, l'industria dei materiali da costruzione e l'urbanizzazione della capitale, Praga, hanno visto crescere la loro percentuale nel totale degli investimenti. Il valore dei fondi di base creati nel 1971 dagli investimenti ammonta a 95,6 miliardi di corone, 9,5% in più rispetto al 1970.

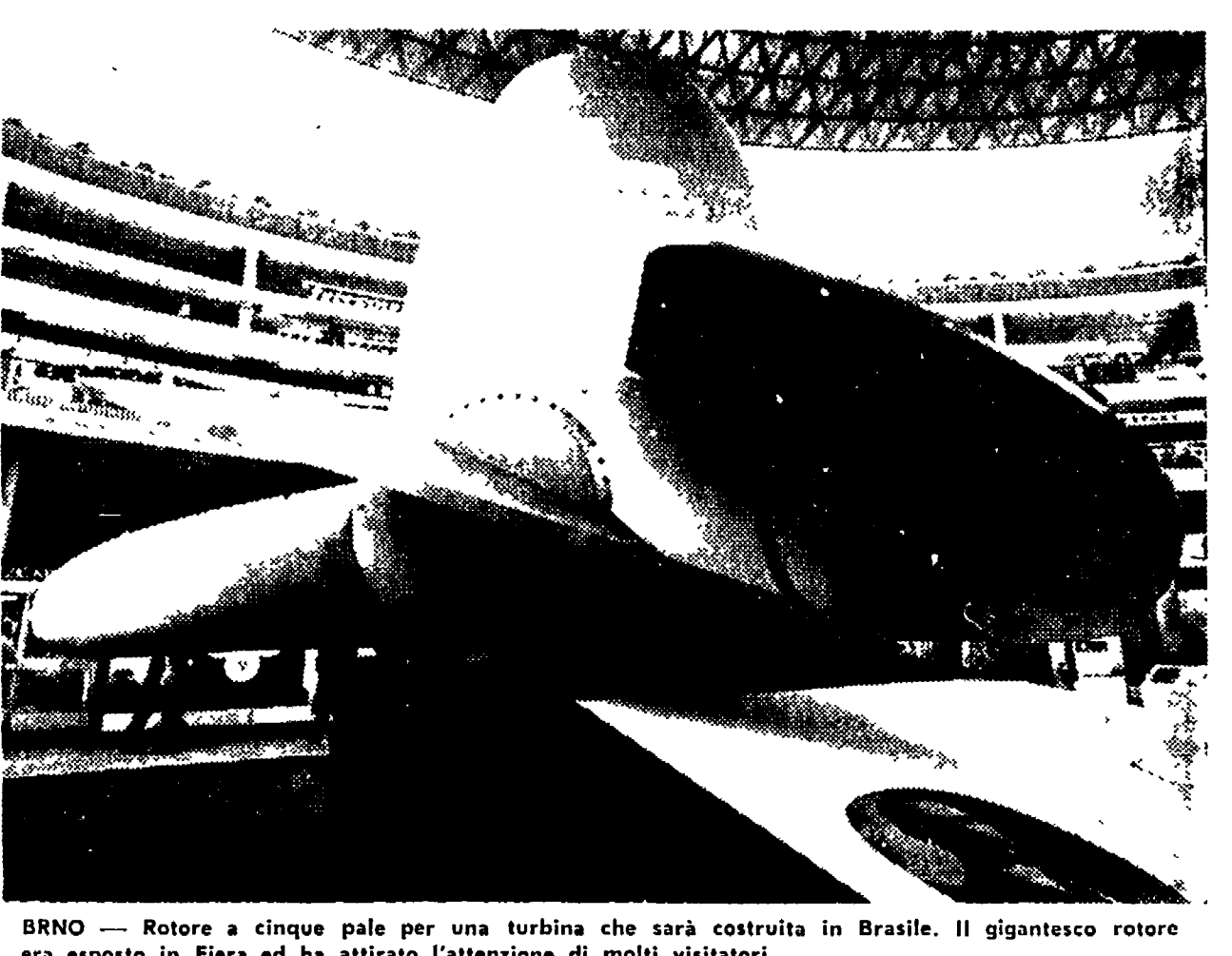
Nel corso del 1971 sono state poste in opera numerose fabbriche e installazioni industriali sia per l'industria pesante, sia per quella dei beni di consumo. 102.000 alloggi sono stati consegnati: sul totale, 16.500 sono stati costruiti dai comuni, più di 39 mila da cooperative edilizie (a proprietà indivisa), più di 20.000 da imprese industriali e commerciali e circa 26.000 di privati.

Per quanto riguarda l'occupazione: alla fine del 1971 gli occupati erano 7.120.000.

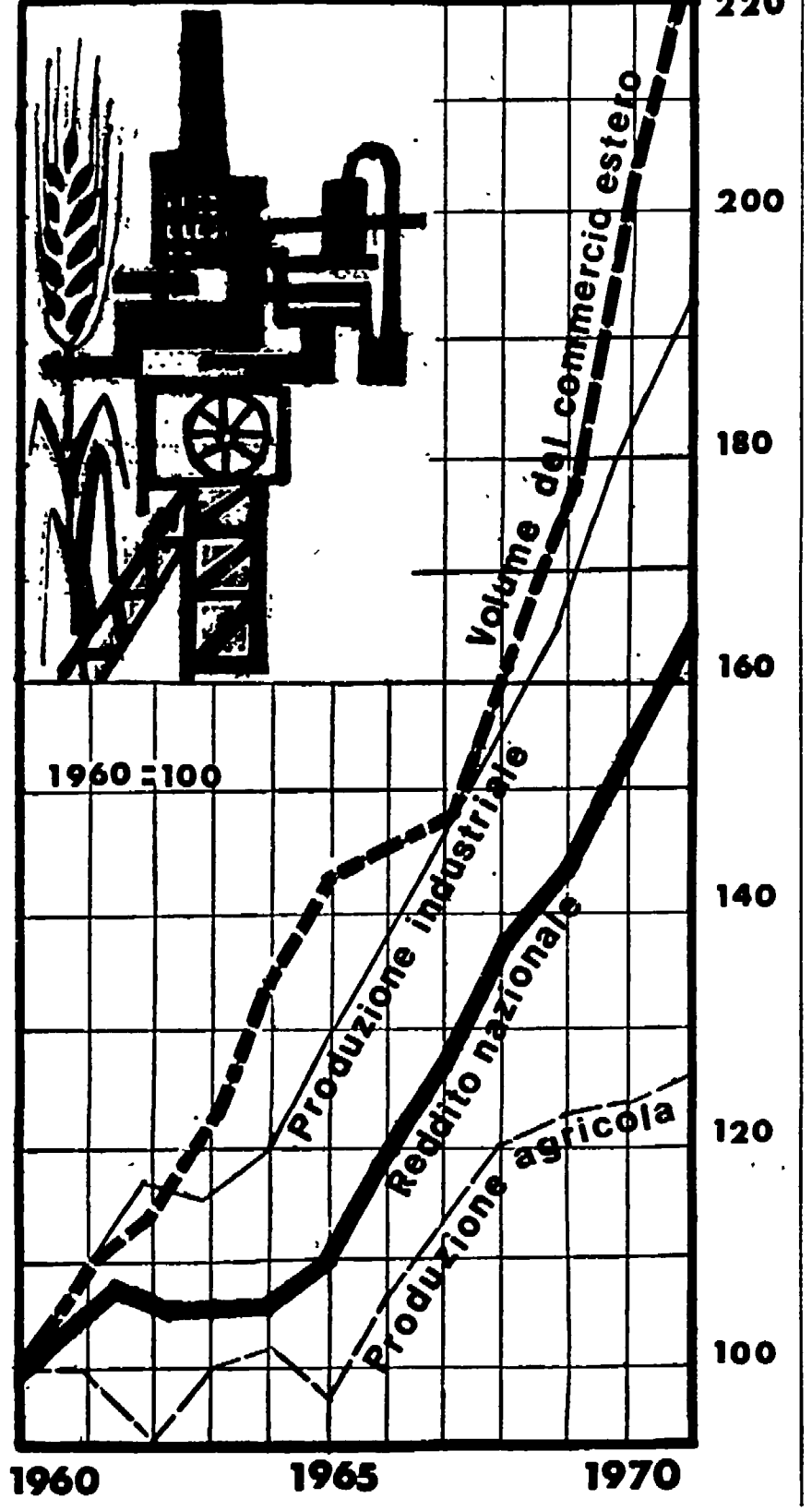
I favorevoli risultati - continua l'ing. Červený - ottenuti in campo industriale, si sono tradotti in un innalzamento del tenore di vita della popolazione, in particolare in un aumento del consumo individuale (più del 5% rispetto al 1970). Le pensioni hanno conosciuto un rapido sviluppo, mentre l'aumento dei redditi reali della popolazione è stato positivamente influenzato dalla crescita dei redditi nominali oltre che dall'abbassamento del costo della vita.

Il 1971 il reddito monetario dell'insieme della popolazione è cresciuto del 5,5%. Nel settore socialista (eccezion fatta delle cooperative agrico-

le) il salario medio mensile è cresciuto del 3,7% rispetto al 1971 e alla fine dell'anno era di 2009 corone. La crescita dei salari reali ha superato di 0,4 punti quella dei salari nominali in ragione dell'abbassamento del costo di certi prezzi al dettaglio. Avvicinandosi alla conclusione della sua informazione, l'ing. Červený ci fornisce qualche cifra sul fatturato del commercio al dettaglio: +5,2 per cento per un totale di 171,7 miliardi di corone. Nel totale, le vendite di derrate alimentari rappresentano 85,6 miliardi di corone (4,3% in più) e le vendite di prodotti industriali e manufatti 86,1 miliardi (6,2% in più). Il livello d'insieme dei prezzi al dettaglio è calato dello 0,3% rispetto al 1970 (su questo totale si ha un calo dello 0,9 per i manufatti e dello 0,4 per le derrate alimentari).



BRNO - Rotore a cinque pale per una turbina che sarà costruita in Brasile. Il gigantesco rotore era esposto in Fiera ed ha attirato l'attenzione di molti visitatori.



Augusto Campari

## ITALIGNA

**Società Italo-Cecoslovacca con sede in Udine**

Sede Amministrativa in CIMA GOGNA di AURONZO (Belluno) - Telefono 98.35

Commercio con l'estero per l'importazione e l'esportazione delle materie grezze, di beni strumentali, e di prodotti finiti, particolarmente del legname delle diverse essenze e di tutti i derivati, quali: legname grezzo, segati, semilavorati, pannelli lignei ed agglomerati truciolari, nonché tutti i prodotti della silvicoltura, con successiva parziale trasformazione delle materie e dei semilavorati importati.

## Le imprese cecoslovacche per lo sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero

rodici, di oggetti dell'artigianato popolare, di dischi, di libri d'occasione, di antiquariato, servizi poligrafici, inserzioni pubblicitarie, ecc.

**STROJEXPORT**  
Impresa del commercio estero  
Praha 1, Vaclavské Nam. 56 - Tel. 21.31  
Telegrammi Strojexport Praha - Telex Praha 11.71.  
Esportazioni di macchine, di attrezzature ed installazioni industriali complete appartenenti ai seguenti settori produttivi: macchine ed attrezzature tessili e calzature, stradali, per lavori di stiro e per la prefabbricazione di parti di costruzioni leggere; attrezzature per il trasporto, la palletizzazione ivi comprese le attrezzature per i trasporti interni d'azienda ed i trasporti nei magazzini, attrezzature aeronautiche, attrezzature per l'estrazione a cielo aperto ed in profondità dei minerali e del carbone, installazioni complete per miniere in profondità per l'estrazione del carbone, di minerali e dell'uranio, utensili pneumatici per miniere, cantieri di costruzione e fonderie, prospezione geologica, lavori di geologia, di idrologia, engineering geologico, apparecchi di geofisica, elementi idraulici standardizzati, gruppi idraulici e dispositivi idraulici di serraggio, carri ferroviari, motori ferroviari, attrezzature per la costruzione e la manutenzione di strade ferrate, apparecchi per il corto circuito e self monofase, stazioni di controllo dell'acqua potabile e dell'acqua industriale, installazioni complete per cantieri di costruzione, installazioni aeree ed a terra della tecnica delle comunicazioni, costruzioni di argini, ponti ferroviari e di ponti industriali, costruzione di aeroporti, costruzione di cadute d'acqua, serbatoi di accumulazione delle acque, condotte d'acqua forzate, sistemi di canalizzazione, lavori di livellamento della terra, estrazione meccanica della terra e suo trasporto con posa orizzontale o verticale di trasportatori. Importazioni di macchine e di attrezzature appartenenti a tutte le branche industriali e conformi ai prodotti del programma di esportazione e, inoltre, pompe industriali ed agricole, armature industriali, attrezzature per il riscaldamento centralizzato di stabilimenti industriali e di abitazioni, attrezzature per il deposito delle merci, per la misura ed il pompaggio di combustibili liquidi.

**STROJIMPORT**  
Società anonima per il commercio estero  
Praha 3, Vnitřnídžská 184 - Tel. 713 - Telex

legrammi Strojimport Praha - Telex 01.21.41.4.

Macchine utensili che lavorano con o senza eliminare le scorie, utensili e strumenti di misura, macchine per la lavorazione del legno, macchine per l'industria del vetro, piccole installazioni industriali, installazioni per la finitura dei metalli.

**INDIRIZZI UTILI**

Ambasciata della Repubblica Socialista Cecoslovacca in Italia:  
Sezione consolare: Roma - Via Colli della Farnesina, 244 - tel. 3278742  
Sezione commerciale: Roma - Via Colli della Farnesina, 269 - tel. 3278741

Ufficio Commerciale Cecoslovacco a Milano:  
Corso Buenos Aires, 79 - tel. 220741

Ambasciata della Repubblica Italiana in Cecoslovacchia:  
Sezione consolare: Praha - Nerudova ulice 20 - tel. 532646  
Sezione commerciale: Praha - Nerudova ulice 20 - tel. 530665

Czechoslovak Airlines:  
Milano - Via P. da Cannobbio, 5 - tel. 8690246  
Roma - Via Bissolati, 33 - tel. 471522 - 462998

**SKODAEXPORT**  
Impresa del commercio estero  
Praha 1, Vaclavské Nam. 56 - Tel. 21.31  
Telegrammi Skodaexport Praha - Telex 00.428 Praha.  
Esportazione ed importazione di beni d'investimento completi, di insieme tecnologici e di singole macchine per vari settori. Installazioni per centrali a vapore ed idrauliche, installazioni per centrali atomiche, centrali elettriche, stazioni di incenerimento di rifiuti solidi urbani e centrali complete di riscaldamento, caldaie di rigenerazione. Impianti completi per centrali idrauliche, ivi comprese le turbine idrauliche dei tipi Kaplan, Francis, Pelton, oltre alle turbine reversibili e le installazioni di pompaggio. Impianti per l'industria metallurgica e siderurgica: laminatoi, fonderie, acciaierie, impianti metallurgici, cokerie, impianti per il trattamento dei metalli non ferrosi, stabilimenti per la metallurgia meccanica. Impianti completi per stabilimento di costruzioni meccaniche, per esempio impianti per

la fabbricazione di macchine ed apparecchi per stabilimenti di costruzione, fonderie e centrali elettriche. Esportazione di locomotive elettriche, di autobus elettrici e di macchine per la manifattura del tabacco di marca Skoda.

**SKODA PLZEN**  
Impresa nazionale  
Praha, Českých bratří 30 - Tel. 26.151, 27.151, 23.231, 26.651, 27.491 - Telegrammi Skoda Plzen - Telex 14.221, 14.247.  
Esportazioni: Impianti industriali completi, singole vendite di tecniche per il trattamento del vapore, dell'energia idraulica e nucleare, per banchi di laminazione, fonderie, cantieri di costruzione, industria alimentare ed attrezzature elettroniche, apparecchi elettrici. Vendita di tecniche per il trasporto (locomotive elettriche e autobus elettrici), macchine utensili da utilizzare per la trasformazione, compressori, cambi di velocità, pezzi colati, forgiati, trapani ed utensili. Importazioni: prodotti ed attrezzature per il completamento della produzione partizionata nel settore meccanico ed elettrotecnico.

**TATRA TOUR**  
Agenzia cooperativa di viaggi  
Direzione generale Bratislava, Martanovičova 18 - Tel. 58.519, 58.546, 58.502 - Telex 00.489.  
Organizzazione e realizzazione di viaggi nella Repubblica Socialista Cecoslovacca e all'estero grazie a 25 uffici di viaggio disseminati sul territorio della Slovacchia.

**TECHNOEXPORT BRATISLAVA**  
Società anonima per il commercio estero  
Bratislava, Holého 20 - Tel. 55.667, 54.597, 42.482 - Telegrammi Technoexport Bratislava - Telex Techexport 09.448.  
Importazioni ed esportazioni di macchine ed impianti per l'industria chimica, per la industria cartaria e della cellulosa e per l'industria alimentare nella Repubblica Slovacca.

**TECHNOEXPORT**  
Società anonima per il commercio estero  
Praha 1, Vaclavské Nam. 56 - Tel. 21.31  
Telegrammi Technoexport Praha - Telex 01.11.82, 01.12.61.  
Esportazioni ed importazioni: macchine ed attrezzature per l'industria chimica, per la industria della gomma e delle materie plastiche, per l'industria cartaria, della cellulosa e per l'industria alimentare. Esportazioni ed importazioni di singole attrezzature, pezzi di ricambio, parti staccate, studi,

licenze, montaggio, direzione dei lavori di montaggio ed assistenza tecnica. Analisi economiche, partecipazione finanziaria, studi per la realizzazione progressiva di impianti industriali completi ivi compresa la costruzione tipo «chiavi in mano», messa in esercizio di impianti industriali completi e di attrezzature industriali.

**TRANSAKTA**  
Impresa del commercio estero - Agenzia per operazioni commerciali  
Praha 1, Mala Strana, Letenská 11 - Tel. 53.43.51-9 - Telegrammi Transakta Praha Telex Transakta Praha 13.63, 21.61. Succursale: Bratislava, Cerveny armady 14a - Tel. 54.711 - Telex Transakta Bratislava 09.466. Affari di compensazione di tutti i tipi, operazioni vincolate, transazioni finanziarie, rappresentanza di ditte estere in Cecoslovacchia, affari diretti di esportazione e di importazione, prestazioni di tutti i servizi relativi al commercio estero.

**TUZEK**  
Impresa del commercio estero  
Praha 1, Rytirská 13 - Tel. 22.73.55 - Telegrammi Tuzek Praha 1012 - Telex Tuzek 1012. Ufficio di Roma (Italia): via Cesare Beccaria, 16.

Vendita al dettaglio di prodotti in cambio di valuta estera.

**UNICOOP**  
Impresa di cooperative del commercio estero  
Praha 1, Tesnov 5 - Tel. 65.017, 64.751-5, 61.151 - Telegrammi Unicoop, Praha - Telex 01.13.33 (Centrosvaz).  
Importazione ed esportazione di prodotti dell'artigianato popolare, giocattoli di tutti i tipi, specialità alimentari, frutta fresca, legumi, frutta di bosco, e miele naturale. L'impresa agisce da mediatrice per l'importazione e l'esportazione di altre merci per le organizzazioni cooperative cecoslovacche ed estere.

**VITKOVICE ZELEYARNI KLEMENTA GOTTWALDA**  
(Acciaierie di Vitkovice) Impresa nazionale  
Ostrava 31 - Tel. 59 Ostrava - Telegrammi Ferrovitkovice Ostrava - Telex Ferrovitkovice 05.11.52.02.  
Esportazioni: profilati metallici, lamiera, tubi, pezzi colati in acciaio, pezzi forgiati e pressati, contenitori e serbatoi di acciaio, viti, bulloni, scatole di trasmissione, tuba-

ture, costruzione di ponti, piloni, gru per stabilimenti metallurgici, caldaie industriali e per navi, attrezzature per centrali nucleari, stazioni di lavorazione del carbone e dei minerali, impianti di omogeneizzazione e di agglomerazione, attrezzature per altiforni, per cokerie, per la produzione e la lavorazione dell'acciaio, banchi di laminazione, serbatoi per il gas e serbatoi sferici, grandi macchine per l'estrazione a cielo aperto del carbone, apparecchi ad alta pressione, impianti per la produzione dell'alluminio, silos, stabilimenti per l'allevamento del bestiame, macchine per cantieri di costruzioni industriali.

**ZAVODY SILNOPROUDE ELEKTROTECHNIKY**  
Officine dell'industria elettrotecnica pesante  
Direzione generale: Praha 2, Blanická 28  
Tel. 25.62.51 - Telex 01.21.79.  
Programma di esportazione: motori elettrici fino alla potenza di 1000 kW, gruppi elettrogeni a più motori, alternatori fino a 1000 kVA, apparecchi per la bassa e l'alta tensione fino a 35 kV, trasformatori, cavi e conduttori, macchine saldatrici elettriche, forni elettrici, spazzole per macchine elettriche e prodotti di grafite, materiali per gli impianti elettrici, studi e montaggio di impianti elettrici.

**ZKUŠENÝ A OSVĚDČENÝ DODAVATEL  
VKUSNÉHO A MÓDNIHO  
PLETENÉHO ZBOŽÍ  
A OBUVI**

VE VŠECH VZORECH  
VE VŠECH BARVÁCH  
VE VŠECH TVARECH  
ZKRÁTKA...  
VE VŠECH MÓDNÍCH KREACÍCH

**INTERCOOP  
ROME**

Via L. Spallanzani N. 22  
Tel. 850190, 850183, 850058  
Telex Intercoop 62145



Si sviluppano nel quadro della divisione internazionale del lavoro in atto nel Comecon

# Scambi con l'area socialista e molti altri Paesi europei

Al primi posti Unione Sovietica e RDT - Incremento delle esportazioni, soprattutto di impianti industriali, nei Paesi in via di sviluppo - Positivo accrescimento dell'import-export anche con Italia, RFT, Gran Bretagna, Austria e Svizzera

L'importanza del commercio estero nel processo di riproduzione economica in Cecoslovacchia è data dalle condizioni naturali e storiche che sono specifiche dell'economia nazionale cecoslovacca.

Per realizzare queste risoluzioni occorre rinforzare e perfezionare la gestione pianificata dell'economia nazionale; migliorare l'efficienza degli scambi commerciali con l'estero; rinforzare i legami economici tra l'industria ed il commercio estero. Per la Cecoslovacchia uno stretto legame con le economie della URSS e degli altri Paesi socialisti costituisce un elemento essenziale per rafforzare il processo di espansione della economia.

Nel 1971 il volume totale del commercio estero cecoslovacco ha raggiunto la somma di 59 miliardi di corone, di cui 30,1 miliardi per le esportazioni e 28,9 per le importazioni. Dal 1960 al 1971 il volume del commercio con l'estero ha avuto un aumento del 118,7%; per il solo 1971 l'aumento nel suo insieme è stato del 9,4%, il 10,2% nel

quadrante del lavoro e più particolarmente alla divisione socialista del lavoro, deve essere una delle prime condizioni per l'espansione dell'economia nazionale.

Per realizzare queste risoluzioni occorre rinforzare e perfezionare la gestione pianificata dell'economia nazionale; migliorare l'efficienza degli scambi commerciali con l'estero; rinforzare i legami economici tra l'industria ed il commercio estero. Per la Cecoslovacchia uno stretto legame con le economie della URSS e degli altri Paesi socialisti costituisce un elemento essenziale per rafforzare il processo di espansione della economia.

Nel 1971 il volume totale del commercio estero cecoslovacco ha raggiunto la somma di 59 miliardi di corone, di cui 30,1 miliardi per le esportazioni e 28,9 per le importazioni. Dal 1960 al 1971 il volume del commercio con l'estero ha avuto un aumento del 118,7%; per il solo 1971 l'aumento nel suo insieme è stato del 9,4%, il 10,2% nel

raggiunge livelli di eccellenza mondiale sia per le quantità sia per la qualità dei prodotti. Si tratta soprattutto di macchine utensili, di macchine per l'industria del legno e della calzatura, di macchine tessili, di veicoli a due ruote, di motori e di gruppi elettrogeni, di trattori, di locomotive elettriche, di rubinetterie industriali. Bisogna inoltre sottolineare l'importanza delle forniture di complessi industriali e di unità complete di produzione. A titolo di esempio citiamo le centrali elettriche sia termiche che idrauliche e fabbriche metallurgiche e siderurgiche, gli zuccherifici, le cementerie, le officine chimiche, le installazioni per l'industria alimentare.

In seconda posizione, nella scala delle merci esportate, vengono le materie prime ed i semilavorati: il carbon fossile, il coke, la legna, la carta, il vetro. E' vero che le esportazioni di derrate alimentari e materie prime alimentari intervengono solo in quantità marginale nel quadro del commercio estero (nel '71, 1,3 miliardi di corone, pari al 4,2%), ma certi prodotti alimentari hanno reso celebre la Cecoslovacchia nel mondo intero. Si tratta soprattutto di zucchero, malto, birra, orzo per birra, luppolo. Infine importante è l'esportazione di prodotti manifatturieri non alimentari che nel '71 hanno permesso un aumento di 5,4 miliardi di corone con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente.

Vediamo ora le importazioni della Cecoslovacchia. Nel 1971 la Cecoslovacchia ha importato macchine ed equipaggiamenti per 9,6 miliardi di corone, con un aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente e di ben il 23% rispetto al 1960. Questa rapida crescita testimonia dell'impegno crescente della economia cecoslovacca nella divisione internazionale del lavoro e della intensità con cui si introducono nel Paese le tecniche più avanzate. Questa rapida crescita dell'importazione di macchine e di equipaggiamenti costituisce un elemento rilevante di importazione sia quella delle materie prime. Le loro importazioni nel '71 hanno raggiunto i 12,9 miliardi di corone con un aumento del 12,2% rispetto all'anno precedente. Questa sensibile crescita degli acquisti è ovviamente dovuta alla continua crescita del consumo di materie prime da parte delle industrie di trasformazione, a cominciare da quelle metallurgiche e chimiche. La maggior parte di queste materie prime importate proviene dai Paesi socialisti e soprattutto dall'URSS.

L'importazione di derrate alimentari è stata nel '71 di 4,1 miliardi di corone, con un incremento del 5,1% rispetto all'anno precedente ed ha riguardato soprattutto quegli derrate prodotti in modo sufficiente dall'agricoltura nazionale, cereali, carne, grassi. Una parte di questi generi è rappresentata da prodotti che la Cecoslovacchia non può produrre a causa della sua situazione climatica, cioè riso, caffè, cacao, agrumi, pesci di mare, tabacco.

Importante in questi anni è stata anche la importazione di prodotti manufatti non alimentari, che ha avuto dal '60 ad oggi un aumento eccezionale, pari al 415%. Questo aumento è stato necessario per soddisfare la crescente richiesta di beni di consumo della popolazione che ha visto elevarsi notevolmente il proprio livello di vita.

Il carattere socialista della Cecoslovacchia esige obiettivamente che le relazioni economiche con l'estero siano orientate soprattutto verso i Paesi della comunità socialista. Da più di vent'anni questi Paesi rappresentano il principale mercato che permette di coprire i bisogni di importazione e di esportazione della Cecoslovacchia. Questi scambi sono caratterizzati da un costante progresso tanto che dal 1960 al 1971 il volume totale si è accresciuto del 112,2% ed oggi gli scambi con i Paesi socialisti rappresentano il 70% del commercio estero cecoslovacco.

Tuttavia l'importanza del commercio con la comunità socialista non sta solo nel volume degli scambi, ma anche nella struttura materiale di questo commercio. La composizione materiale degli scambi tra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi socialisti dimostra insieme il grado di evoluzione raggiunto dall'economia cecoslovacca e di quella dei Paesi socialisti e il grado di integrazione dei Paesi socialisti nella divisione del lavoro a livello internazionale.

L'URSS è il più importante partner commerciale della Cecoslovacchia e i rapporti con l'Unione Sovietica hanno avuto un ruolo preponderante nello sviluppo industriale ed economico della Repubblica socialista cecoslovacca. I rapporti con l'URSS sono in costante progresso, come in costante progresso sono i rapporti con il secondo Paese che commercia con la Ceco-

**Interseambio italo-cescoslovacco**  
Esportazioni italiane con oscillazioni dinamiche  
(valori in milioni di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1970	1971	1971/70 INCREM. %
Agrumi	1626,5	2764,8	+ 69
Filati di fibre tessili artificiali e sintetiche e dei loro casami	542,5	1306,6	+ 140
Maglieria e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche	1433,7	1707,6	+ 19
Oggetti cuciti di fibre vegetali	676,9	1093,8	+ 61
Oggetti cuciti di fibre artificiali	1124,7	1758,6	+ 56
Calzature di pelle	1615,2	2353	+ 45
Ferri e acciai laminati	736,9	1258,1	+ 70
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	5195,9	2784,8	- 47
Apparecchi per telecomunicazioni e loro parti	1147,1	676,6	- 42
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità e loro parti	888,4	1238,5	+ 39

**Esportazioni cecoslovacche verso alcuni Paesi**  
(valore in milioni di corone cecoslovacche franco frontiera del Paese fornitore)

PAESI	GENNAIO-AGOSTO 1970	GENNAIO-AGOSTO 1971	INDICE 1971-70
Albania	57	86	150,9
Bulgaria	369	525	142,3
Italia	325	337	103,7
Ungheria	735	1115	151,7
Grecia	55	73	132,7
U.R.S.S.	4626	5974	129,1
Gran Bretagna	306	452	147,7
India	107	195	182,2
Rep. D. di Corea	12	26	216,7
Mongolia	25	34	136
Rep. D. del Vietnam	54	74	137
Brasile	33	48	145,5
Cuba	109	147	134,9
U.S.A.	98	128	130,6
Egitto	152	251	165,1

svolgono un ruolo decisivo, dal punto di vista della creazione del prodotto sociale, le industrie di trasformazione e manifatturiere, molto sviluppate e fortemente strutturate e che hanno produzioni assai differenti. Sono moltissimi i casi in cui queste industrie dipendono completamente o quasi dalla importazione di materie prime e di materiali di base. Perciò la partecipazione alla divisione internazionale del lavoro, che si realizza per mezzo degli scambi, è di una particolare importanza per l'economia cecoslovacca.

La crescita del commercio estero cecoslovacco è d'altra parte favorevolmente influenzata dall'orientamento prioritario verso il mercato dei Paesi socialisti. In Cecoslovacchia esistono le condizioni essenziali per realizzare le economie di lavoro sociale su scala internazionale. Ciò è stato confermato anche dalle conclusioni del XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco secondo le quali la estensione attiva della partecipazione della Cecoslovacchia alla divisione internazio-

le esportazioni e l'8,5% per le importazioni.

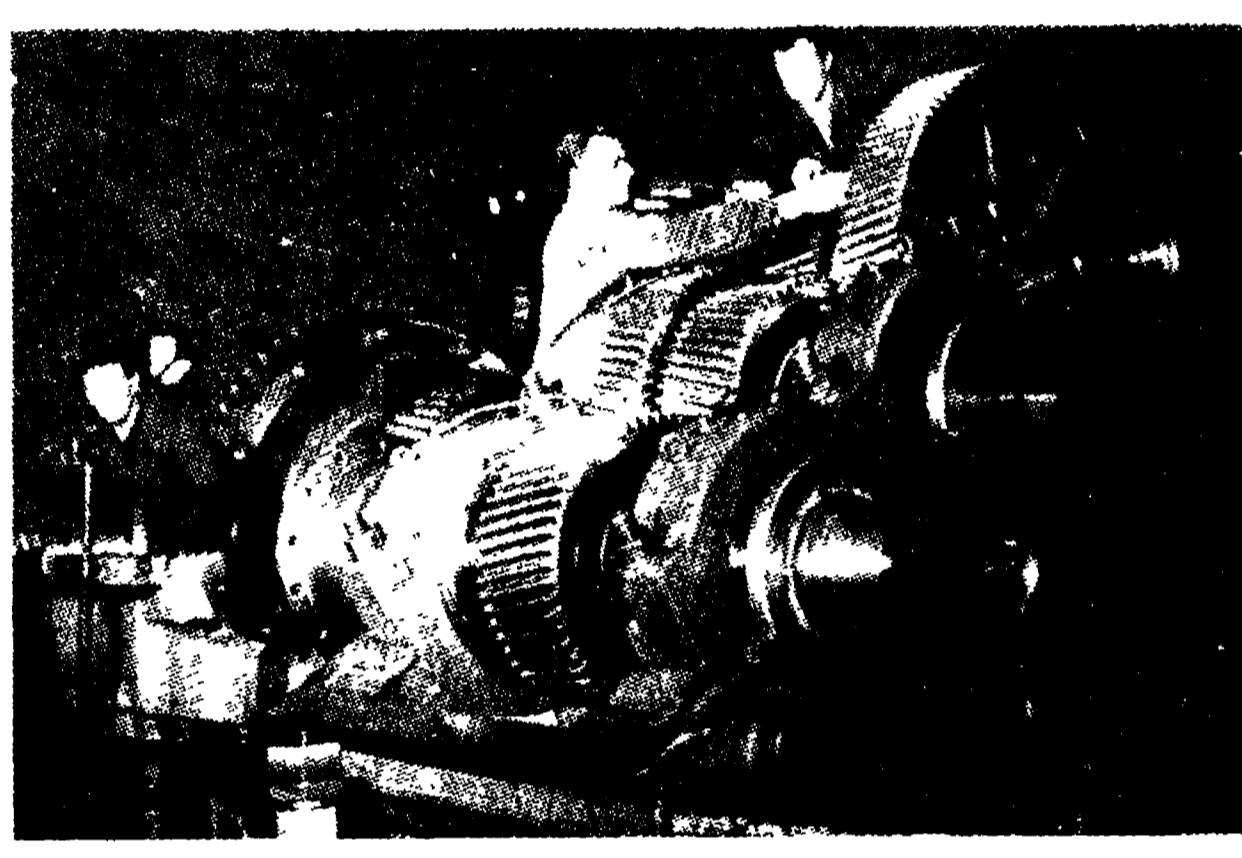
Tra le esportazioni cecoslovacche le macchine e gli equipaggiamenti meccanici costituiscono la parte più rilevante. Nel 1971 la esportazione di questi prodotti si è elevata a 14,9 miliardi di corone, con un aumento del 138,2%. Tra tutte le categorie di prodotti esportati questa è quella che ha avuto il più alto tasso di crescita annuale. I Paesi socialisti sono i primi acquirenti di macchine e di equipaggiamenti meccanici cecoslovacchi, gran parte dei quali è acquistato dalla sola Unione Sovietica.

Anche i Paesi in via di sviluppo occupano un posto importante nelle esportazioni cecoslovacche di beni di equipaggiamento, e tra il 1960 ed il 1971 il commercio con questi Paesi è aumentato del 130 per cento. Infine una crescita estremamente marcata si ha nel commercio con i Paesi a capitalismo avanzato, con un aumento tra il 1960 ed il 1971 del 215%.

In numerose produzioni meccaniche la Cecoslovacchia

svolgono un ruolo decisivo, dal punto di vista della creazione del prodotto sociale, le industrie di trasformazione e manifatturiere, molto sviluppate e fortemente strutturate e che hanno produzioni assai differenti. Sono moltissimi i casi in cui queste industrie dipendono completamente o quasi dalla importazione di materie prime e di materiali di base. Perciò la partecipazione alla divisione internazionale del lavoro, che si realizza per mezzo degli scambi, è di una particolare importanza per l'economia cecoslovacca.

La crescita del commercio estero cecoslovacco è d'altra parte favorevolmente influenzata dall'orientamento prioritario verso il mercato dei Paesi socialisti. In Cecoslovacchia esistono le condizioni essenziali per realizzare le economie di lavoro sociale su scala internazionale. Ciò è stato confermato anche dalle conclusioni del XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco secondo le quali la estensione attiva della partecipazione della Cecoslovacchia alla divisione internazio-



La produzione meccanica è la principale componente dell'apparato industriale cecoslovacco.

svolgono un ruolo decisivo, dal punto di vista della creazione del prodotto sociale, le industrie di trasformazione e manifatturiere, molto sviluppate e fortemente strutturate e che hanno produzioni assai differenti. Sono moltissimi i casi in cui queste industrie dipendono completamente o quasi dalla importazione di materie prime e di materiali di base. Perciò la partecipazione alla divisione internazionale del lavoro, che si realizza per mezzo degli scambi, è di una particolare importanza per l'economia cecoslovacca.

La crescita del commercio estero cecoslovacco è d'altra parte favorevolmente influenzata dall'orientamento prioritario verso il mercato dei Paesi socialisti. In Cecoslovacchia esistono le condizioni essenziali per realizzare le economie di lavoro sociale su scala internazionale. Ciò è stato confermato anche dalle conclusioni del XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco secondo le quali la estensione attiva della partecipazione della Cecoslovacchia alla divisione internazio-

svolgono un ruolo decisivo, dal punto di vista della creazione del prodotto sociale, le industrie di trasformazione e manifatturiere, molto sviluppate e fortemente strutturate e che hanno produzioni assai differenti. Sono moltissimi i casi in cui queste industrie dipendono completamente o quasi dalla importazione di materie prime e di materiali di base. Perciò la partecipazione alla divisione internazionale del lavoro, che si realizza per mezzo degli scambi, è di una particolare importanza per l'economia cecoslovacca.

La crescita del commercio estero cecoslovacco è d'altra parte favorevolmente influenzata dall'orientamento prioritario verso il mercato dei Paesi socialisti. In Cecoslovacchia esistono le condizioni essenziali per realizzare le economie di lavoro sociale su scala internazionale. Ciò è stato confermato anche dalle conclusioni del XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco secondo le quali la estensione attiva della partecipazione della Cecoslovacchia alla divisione internazio-

svolgono un ruolo decisivo, dal punto di vista della creazione del prodotto sociale, le industrie di trasformazione e manifatturiere, molto sviluppate e fortemente strutturate e che hanno produzioni assai differenti. Sono moltissimi i casi in cui queste industrie dipendono completamente o quasi dalla importazione di materie prime e di materiali di base. Perciò la partecipazione alla divisione internazionale del lavoro, che si realizza per mezzo degli scambi, è di una particolare importanza per l'economia cecoslovacca.

La crescita del commercio estero cecoslovacco è d'altra parte favorevolmente influenzata dall'orientamento prioritario verso il mercato dei Paesi socialisti. In Cecoslovacchia esistono le condizioni essenziali per realizzare le economie di lavoro sociale su scala internazionale. Ciò è stato confermato anche dalle conclusioni del XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco secondo le quali la estensione attiva della partecipazione della Cecoslovacchia alla divisione internazio-

# SKODA

## l'autoforte che fa tipo



**Modelli 1000 e 1100 cc.**  
**a partire da L. 885.000**

Importatore generale per l'Italia:  
**MOTOREST s.r.l.**  
VIALE TIZIANO, 3/A - ROMA

### Concessionari SKODA

- ALESSANDRIA - BE - CAR  
Via Rivolta, 7 - Tel. 68.686
- ANCONA - AUTOMERK  
Via Isonzo, 128 - Tel. 24.665
- AOSTA - AUTOVAL  
Via S. M. de Corleons, 22  
Tel. 41.479
- AVELLINO - IANACCONE BRUNO  
Via L. Amabile, 78 - Tel. 37.469
- BOLOGNA - AUTOPANIGALE  
Via E. Lepido, 7 - Tel. 40.45.01
- BUSTO ARSIZIO (VA)  
BUSTAUTO DI TREVISAN  
Via Bellini, 38 - Tel. 63.74.20
- BRESCIA - AUTOEST  
Via Volturro, 19-21 - Tel. 24.189
- CALTANISSETTA - VAR AUTO  
Viale Trieste, 82 - Tel. 29.219
- CANOSA (BA)  
AUTOSALONE EUROPA  
Via G. Bovio, 8/D - Tel. 62.482
- CREMONA - GENTILI E PAGLIARI  
Piazza Libertà, 31 - Tel. 21.573
- CARPI - CARUSO EGIDIO  
Via Giovanni XXIII, 21 - Tel. 68.60.62
- MIRANDOLA (MO)  
AUTOSKODA di R. MALAGODI  
Via Gramsci, 28
- COLLERETO GIAC. - IVREA (TO)  
AUTOSKODA  
Via Provinciale, 49 - Tel. 76.314
- FERRARA - AUTO PO  
Via Bologna, 289 - Tel. 91.830
- FOIANO CHIARA (AR)  
AUTOSKODA  
Via G. Battisti - Tel. 64.056
- FOGGIA - MARIELLA GIANCARLO  
Via Piave, 60 - Tel. 25.703
- GENOVA - MOTOR GENOVA  
Via Tribosonda, 54/C - Tel. 56.29.06
- LANCIANO (CH)  
MERCADANTE GIUSEPPE  
Via F. di Cavallo, 157 - Tel. 23.249
- LA SPEZIA - SARCA  
Via Sarzana, 296 - Tel. 50.62.34
- L'AQUILA - SPAZIANI VALENTINO  
Strada Statale 17 nr. 14 - Tel. 20.098
- LIVORNO - Ditta MORINI  
Via Del Corona, 22 - Tel. 23.542
- MANDURIA (BA)  
CARMELO GENNARI  
Via V. Emanuele, 16 - Tel. 67.13.49
- MANTOVA - LUI ERMINIO  
Via Trieste, 25 - Tel. 22.239
- MASSA - GARAGE APUANO  
Via Pacinotti, 20 - Tel. 43.957
- MILANO - DERBY MOTOR  
Via S. Michele del Carso, 5  
Tel. 43.50.75
- MODENA - AUTOSKODA DI MAZZI  
Via Bonasia, 1 - Tel. 35.35.56
- MONZA (MI) - AUTOMENNI  
Viale V. Veneto, 18 - Tel. 31.381
- NAPOLI - SVAM concess. SKODA  
Calata Capodichino, 140  
Tel. 44.15.00
- NOVARA - C. L. M.  
Corso Torino, 38/42 - Tel. 38.307
- PIACENZA - AUTOS. S. AMBROGIO  
Via S. Ambrogio, 33/B - Tel. 24.244
- PESCARA  
MOTONAUTICA ABRUZZESE  
Via Paolucci, 81 - Tel. 27.647
- PAVIA - NOVAUTO DI VAI  
Via S. Pietro Verzolo, 2 - Tel. 43.827
- PALERMO - INTERNATIONAL MOTOR  
Via Simone Corleo, 5 - Tel. 21.52.78
- ROMA - PANDOLFI GIOVANNI  
Via Collatina, 46 - Tel. 25.80.710
- REGGIO EMILIA - SKODAUTO  
Via Cafiero, 7 - Tel. 30.764
- RAVENNA - AUTOEST  
Circ.nero Molino, 75 - Tel. 27.133
- SALERNO - F.LLI MANZIONO  
Via S. Mobilio, 146 - Tel. 39.67.26
- S. MARIA C. VETERE (CA) - SVAIS  
Via Appia, 47 - Tel. 64.684
- SAVONA - AVAUTO DI ABRATE  
Via Mignone, 57/R - Tel. 26.097
- STRASATI DI MARSALA (TR)  
PELLEGRINO & LAUDICINA  
Via Nazionale, 787 - Tel. 53.697
- TORINO - ALICAR  
Via Rosmini, 7/bis - Tel. 68.99.72
- TORINO - AUTOMAR  
Via Tunisi, 50 - Tel. 39.61.78
- VERBANIA INTRA (NO)  
GIOVANNI MAIERNA  
Corso Cairoli, 50 - Tel. 43.308
- VICENZA - GIGLIO PERTILE  
Strada Beregane, 31 - Tel. 46.251
- VITERBO - AUTONOL. PAGANO  
Via Monte Zebio, 11 - Tel. 30.710

## I prodotti AGRICOOP in Cecoslovacchia

Il marchio di qualità AGRICOOP, distingue anche per il consumatore cecoslovacco i prodotti alimentari della cooperazione agricola italiana, esportati in misura crescente in quel paese.

Si fregiano del marchio soltanto quei prodotti delle Cooperative agricole aderenti all'AICA, il Consorzio Nazionale delle Cooperative Agricole Italiane, che dimostrano un elevato standard qualitativo e vengono lavorati con le tecniche più avanzate, in impianti moderni e nel rispetto delle norme igieniche più rigorose.

Infatti, il tratto distintivo delle produzioni AGRICOOP è la genuinità e tipicità ad un prezzo equo; la provenienza diretta dalle campagne, dalle aziende contadine e cooperative socie, senza manipolazioni e sofisticazioni di sorta, nonché intermediazioni speculative.

Gli agrumi, la frutta, gli ortaggi, i vini, l'olio d'oliva i salumi e i latticini, fra i quali i famosi prosciutti di Parma e il formaggio parmigiano reggiano, già così apprezzati in Italia per la loro bontà, vanno conquistando la fiducia crescente anche nel consumatore cecoslovacco.

L'AICA, che ha ricevuto il mandato da parte delle cooperative socie, cura l'immissione dei prodotti AGRICOOP sui mercati interni ed esteri ed intrattiene rapporti con la KOOSPOL, ente di Stato cecoslovacco preposto all'importazione dei prodotti agricoli-alimentari.

Il carattere socialista della Cecoslovacchia esige obiettivamente che le relazioni economiche con l'estero siano orientate soprattutto verso i Paesi della comunità socialista. Da più di vent'anni questi Paesi rappresentano il principale mercato che permette di coprire i bisogni di importazione e di esportazione della Cecoslovacchia. Questi scambi sono caratterizzati da un costante progresso tanto che dal 1960 al 1971 il volume totale si è accresciuto del 112,2% ed oggi gli scambi con i Paesi socialisti rappresentano il 70% del commercio estero cecoslovacco.

Tuttavia l'importanza del commercio con la comunità socialista non sta solo nel volume degli scambi, ma anche nella struttura materiale di questo commercio. La composizione materiale degli scambi tra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi socialisti dimostra insieme il grado di evoluzione raggiunto dall'economia cecoslovacca e di quella dei Paesi socialisti e il grado di integrazione dei Paesi socialisti nella divisione del lavoro a livello internazionale.

L'URSS è il più importante partner commerciale della Cecoslovacchia e i rapporti con l'Unione Sovietica hanno avuto un ruolo preponderante nello sviluppo industriale ed economico della Repubblica socialista cecoslovacca. I rapporti con l'URSS sono in costante progresso, come in costante progresso sono i rapporti con il secondo Paese che commercia con la Ceco-

# SIGMA ITALIANA S.p.A.

Società mista Italo-Cecoslovacca

## POMPE - VALVOLE - SARACINESCHE

## IMPIANTI DI DEPURAZIONE

## E DI IRRIGAZIONE

DIREZIONE GENERALE:  
BOLOGNA - Via Roncaglio, 6/18 - Tel. 32.02.02 (2 linee)  
teleg.: Italsigma - telex: 51530

UFFICI:  
MILANO - Corso Sempione, 9 - Telefono 34.11.47  
BARI - Via Melo, 149 - Telefono 23.54.06

### RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA







Verrà sfondato il «muro» dei 50 Km?

Un primato eccezionale (ma può essere migliorato)

Inter e Bologna rischiano l'eliminazione

Deludono in coppa le squadre italiane



INTER-NORRKOEPING 2-2 - Il primo goal per l'Inter segnato da Massa

Bilancio poco positivo per le squadre italiane impegnate nelle Coppe...

Inter e Bologna rischiano l'eliminazione... Deludono in coppa le squadre italiane...

Insensibile all'entusiasmo di circa un migliaio di tifosi...

Domenica un derby da cardiopalmo

Roma: Scaratti o Morini? Napoli: incerto Juliano

Nella Lazio fermo solo Mazzola - Domani la comitiva muoverà alla volta di Venezia

Insensibile all'entusiasmo di circa un migliaio di tifosi...

Insensibile all'entusiasmo di circa un migliaio di tifosi...

Insensibile all'entusiasmo di circa un migliaio di tifosi...

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Atalanta-Verona, Fiorentina-Torino, etc.

Oggi con 18 partenti (ore 17 in TV)

LA «TRIS» A TOR DI VALLE

Oggi alle 17 a Tor di Valle (ed in TV) è in programma la corsa Tris...

Oggi alle 17 a Tor di Valle (ed in TV) è in programma la corsa Tris...

Oggi alle 17 a Tor di Valle (ed in TV) è in programma la corsa Tris...

Solo Merckx può fare di meglio con una preparazione meno affrettata...

CITTA' DEL MESSICO, 26 Eddy Merckx trascorre la sua prima giornata di quiete...



L'esultanza di MERCKX dopo il suo clamoroso exploit

Ma il primato di Merckx è stato sfidato... Solo Merckx può fare di meglio...

Ma il primato di Merckx è stato sfidato... Solo Merckx può fare di meglio...

Ma il primato di Merckx è stato sfidato... Solo Merckx può fare di meglio...

Niente vacanze per Eddy Merckx

BRUXELLES, 26 Eddy Merckx sembra abbia rinunciato al proposito di concedersi una vacanza...

Oggi con 18 partenti (ore 17 in TV)

Lettere all'Unità

Un rapporto permanente del partito con i giovani sotto le armi

Cara Unità, ho letto sul giornale del 12 ottobre l'articolo che ripropone la discussione in commissione Difesa...

La testa di una salmiettante processione, portando il vessillo...

Gruppi di «lazzaretti» esistono ancora oggi sul Monte Amiata...

L'anziano docente aspetta dal 1968

Signor direttore, mi è stata segnalata una lettera pubblicata dal suo pregiato giornale...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Vuole sapere chi era l'apostolo dell'Amiata

Gentile direttore, sono un fedele lettore del suo giornale e simpatizzo per il partito comunista...

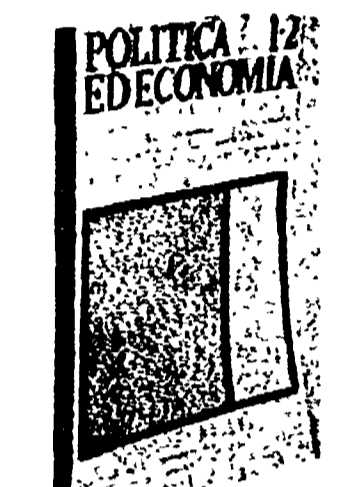
REGALO

Una cartella con 8 stampe di autori vari...

Abbonatevi alle riviste del PCI



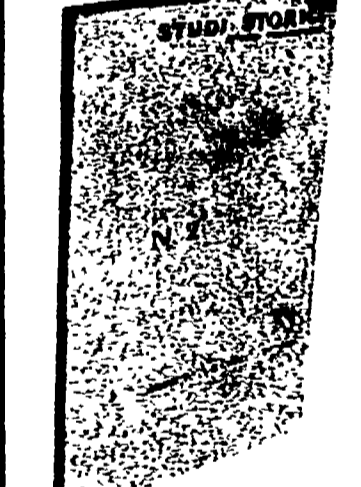
La rivista teorica che può maggiormente soddisfare gli interessi culturali e politici...



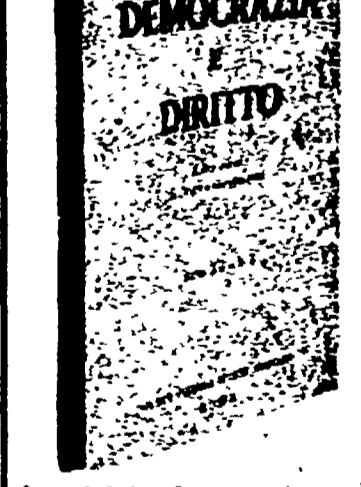
La rivista che offre la possibilità di ampliare e approfondire la conoscenza sullo sviluppo dei processi socio-economici...



Rivista mensile. Strumento di studio e di battaglia per le forze impegnate sul fronte del rinnovamento della scuola.



La rivista che si è affermata tra le più moderne pubblicazioni di cultura storica.



La rivista impegnata nel campo del diritto ad assicurare un contributo incisivo alla lotta per una seria riforma delle istituzioni del nostro Paese.

REGALO
Una cartella con 8 stampe di autori vari
Cumulativi
Rivista - Critica marxista
Rivista - Politica ed Economia
Rivista - Vita di Marx







Lo storico documento sullo stato a cui sono giunte le trattative fra RDV e Stati Uniti per la pace nel Vietnam

# IL TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DI HANOI CHE RIVELA L'ACCORDO E I NUOVI OSTACOLI DEGLI USA

Il 22 ottobre scorso gli americani e i nord-vietnamiti si sono accordati su un testo in nove punti, in base al quale Washington si impegna a porre fine all'aggressione, a ritirare tutte le sue truppe e a lasciare che i vietnamiti regolino fra loro pacificamente i problemi nazionali in uno spirito di riconciliazione e di concordia, eguaglianza e mutuo rispetto, senza ingerenze straniere - Ma il 23 ottobre, con il pretesto di « difficoltà incontrate a Saigon », il governo americano ha preteso una ripresa dei negoziati - La RDV chiede che la firma avvenga il 31 ottobre

PARIGI. 26. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha diffuso oggi la seguente « Dichiarazione sullo stato attuale dei negoziati circa il problema vietnamita »:

« Dopo anni di resistenza gloriosa del nostro esercito e del nostro popolo nelle zone nell'ottobre del 1968 gli Stati Uniti furono costretti a cessare i bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam e a partecipare a una conferenza quadripartita sul Vietnam a Parigi. Questa situazione aveva aperto le prospettive per un ristabilimento della pace nel Vietnam. Tuttavia l'amministrazione Nixon si è mossa sulla strada della vietnamizzazione della guerra e dei negoziati partendo da posizioni di forza che ha avuto per effetto di prolungare, di intensificare e di estendere la guerra di aggressione americana nel Vietnam, e di impedire i progressi del negoziato di pace sul Vietnam. « Nel corso dei quattro ultimi anni il popolo vietnamita, coraggioso e indomabile, ha condotto vigorosamente la sua giusta lotta sui fronti militare, politico e diplomatico. Esso ha riportato grandi vittorie di un'ampiezza senza precedenti, specialmente a partire dalla primavera del 1972, facendo fallire in gran parte la politica di vietnamizzazione della guerra.

## Diritti nazionali

« Al tempo stesso il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha costantemente dato prova di un atteggiamento serio e di una grande buona volontà in vista di una soluzione pacifica del problema vietnamita sulla base delle garanzie dei diritti nazionali fondamentalmente del popolo vietnamita e del diritto all'autodeterminazione del popolo sudvietnamita.

« Con l'accordo totale del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica sudvietnamita, il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha iniziato incontri privati col governo degli Stati Uniti allo scopo di regolare pacificamente il problema vietnamita. Ma fino al settembre 1972 i negoziati sul problema vietnamita non sono ancora arrivati a risultati concreti.

« Per promuovere il progresso dei negoziati la Repubblica democratica vietnamita ha preso una nuova iniziativa estremamente importante nel corso dell'incontro privato del 18 ottobre 1972: ha presentato cioè il progetto di « Accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam » e ha proposto che il governo della Repubblica democratica del Vietnam, con l'accordo del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica sudvietnamita e il governo degli Stati Uniti, si mettano d'accordo per firmare immediatamente questo accordo in vista di ristabilire rapidamente la pace nel Vietnam. In questo progetto di accordo la Repubblica democratica vietnamita propone la cessazione della guerra nel Vietnam, la realizzazione di un cessate il fuoco nel Vietnam del sud, la cessazione di ogni impegno militare degli Stati Uniti nel Vietnam del sud, il ritiro totale dal Sud Vietnam di tutte le truppe degli Stati Uniti e degli altri paesi stranieri alleati degli Stati Uniti, la liberazione del Vietnam e la liberazione di tutte le persone catturate e detenute da ambo le parti. A partire dal giorno del cessate il fuoco fino alla proclamazione di un governo unito da elezioni generali libere e democratiche, saranno mantenute le due amministrazioni esistenti attualmente nel Sud Vietnam con le loro funzioni rispettive in politica interna e in politica estera.

## Buona volontà

« Queste due amministrazioni entreranno rapidamente in contatto per realizzare il diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita, realizzare il concordato nazionale, garantire l'esercizio delle libertà democratiche per la popolazione sudvietnamita e stabilire un potere di concordato nazionale che avrà per compito di aiutare le due parti sudvietnamite ad applicare gli accordi che saranno conclusi e organizzare le elezioni generali nel Sud Vietnam. Le due parti sudvietnamite in sede regolamentare rapidamente i problemi interni del Sud Vietnam nei tre mesi che faranno seguito alla cessazione del fuoco. Così, come l'ha desiderato la parte americana a varie riprese, il problema vietnamita sarà regolato in due tempi: prima tappa, cessazione della guerra nel Vietnam, cessate il fuoco nel Sud Vietnam, cessazione di qualsiasi impegno militare degli Stati Uniti nel Sud Vietnam e accordo sui principi di realizzazione del diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita; seconda tappa, regolamento da parte del GRP e del governo di Saigon delle questioni interne del Sud Viet-

nam. La Repubblica democratica del Vietnam ha proposto che la Repubblica del Vietnam e gli Stati Uniti firmino questo accordo verso la metà dell'ottobre '72.

L'iniziativa sopra citata del governo della Repubblica democratica del Vietnam ha permesso ai negoziati sul problema vietnamita, i cui lavori si trascinavano da quattro anni, di entrare nella stretta di un regolamento. La parte americana stessa ha riconosciuto che il progetto di « Accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam » presentato dalla Repubblica democratica del Vietnam è un documento estremamente importante e fondamentale che apre la via a una rapida soluzione.

« Dopo molti giorni di negoziato, il 17 ottobre '72 la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti sono giunti a un accordo sulla base del quale si elimineranno sulla base del progetto di accordo presentato dalla Repubblica democratica del Vietnam il dibattito persistente sul governo su due problemi. La Repubblica democratica del Vietnam, animata da una costante buona volontà, ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità per eliminare gli ultimi ostacoli e finalmente ha accettato le proposte americane sulle due ultime questioni che non erano state risolte. Nel suo messaggio del 20 ottobre 1972 indirizzato al primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, il presidente degli Stati Uniti ha apprezzato la buona volontà della RDV e ha riconosciuto che il testo dell'accordo poteva essere considerato come concluso.

« Tuttavia, nello stesso messaggio, il presidente degli Stati Uniti sollevava un certo numero di questioni complesse.

« Il governo della Repubblica democratica del Vietnam, preoccupato di mettere rapidamente fine alla guerra e di ristabilire la pace, ha precisato il suo punto di vista su questi problemi. Nel suo messaggio del 22 ottobre 1972, il presidente degli Stati Uniti si è mostrato soddisfatto delle spiegazioni fornite da parte del governo della Repubblica democratica vietnamita.

« Di conseguenza, alla data del 22 ottobre 1972, il testo dell'accordo è stato terminato.

## I nove punti

« Le questioni essenziali dell'accordo intervenuto tra le due parti possono riassumersi come segue:

« (1) Gli Stati Uniti rispettano l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam consacrata dagli accordi di Ginevra del 1954.

« (2) 24 ore dopo la firma degli accordi, il cessate il fuoco sarà realizzato in tutto il Vietnam, gli Stati Uniti cesseranno qualsiasi attività militare, cesseranno i bombardamenti e la posa di mine nei porti del Nord Vietnam. Gli Stati Uniti ritireranno dal Sud Vietnam in un periodo di 60 giorni la totalità delle truppe e del personale militare degli Stati Uniti e degli altri paesi stranieri alleati degli Stati Uniti, il personale militare, armamenti, munizioni e materiale di guerra. Le due parti sudvietnamite saranno autorizzate ad accettare l'introduzione nel Vietnam del Sud di truppe, consiglieri militari, personale militare, armamenti, munizioni e materiale di guerra. Le due parti sudvietnamite saranno autorizzate a procedere a sostituzioni periodiche degli armamenti, delle munizioni e del materiale di guerra che si saranno logorati o danneggiati durante la cessazione del fuoco sulla base di uno scambio quantitativo avente le stesse caratteristiche e proprietà. Gli Stati Uniti non presteranno il loro impegno militare nel Vietnam del Sud e si asterranno dall'intervenire nei suoi affari interni.

## Liberazione di tutte le persone catturate e detenute

« (3) Liberazione di tutte le persone catturate e detenute dalle differenti parti parzialmente al ritiro delle truppe americane.

## I principi per la realizzazione del diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita

« (4) I principi per la realizzazione del diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita sono i seguenti: la popolazione sudvietnamita ha il diritto di scegliere l'avvenire politico del Sud Vietnam attraverso elezioni generali veramente libere e democratiche sotto controllo internazionale; gli Stati Uniti si impegnano a non sostenere alcuna tendenza politica o alcuna personalità politica nel Sud Vietnam e a non cercare di imporre un governo pro-americano; realizzare la riconciliazione e la concordia nazionale; garantire l'esercizio delle libertà democratiche della popolazione; stabilire una struttura del potere chiamato « Consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia nazionale » formato di tre componenti uguali per sollecitare il governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam e il governo della Repubblica del Vietnam ad eseguire gli accordi conclusi e ad organizzare le elezioni generali; le due parti sudvietnamite si consulteranno per la formazione

## La riunificazione del Vietnam

« (5) La riunificazione del Vietnam sarà realizzata passo a passo attraverso mezzi pacifici.

## Sarà creata una commissione mista

« (6) Sarà creata una commissione mista bipartita comprendente le due parti sudvietnamite. « Sarà creata una commissione internazionale di controllo e di sorveglianza. « Sarà convocata una conferenza internazionale per il Vietnam in un periodo di 30 giorni a partire dalla firma di questi accordi.

« (7) Il governo della Repubblica democratica del Vietnam, il governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, il governo degli Stati Uniti e il governo della Repubblica del Vietnam rispetteranno rigorosamente i diritti nazionali fondamentali dei popoli della Cambogia e del Laos consacrati dagli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina e dagli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos, e cioè: l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale di questi due paesi.

« I governi suddetti rispetteranno la neutralità della Cambogia e del Laos. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam, il governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, il governo degli Stati Uniti d'America e il governo della Repubblica del Vietnam si impegnano a non utilizzare il territorio della Cambogia e del Laos per attaccare la sovranità e la sicurezza di altri paesi.

« I paesi stranieri cesseranno tutte le loro attività militari nel Laos e nella Cambogia, ritireranno da questi due paesi tutte le loro truppe, il loro personale militare e il personale militare, tutte le armi, munizioni e materiale da guerra e si impegneranno a non intrufolare più tali mezzi in questi territori.

« Gli affari interni della Cambogia e del Laos saranno regolati dai popoli rispettivi senza ingerenze straniere. Le questioni concernenti i tre paesi d'Indocina saranno regolate dalle parti interessate sulla base del rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale e senza ingerenze negli affari interni di ogni paese.

« (8) La cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam creeranno le condizioni per lo stabilimento di rapporti nuovi, di eguaglianza e di vantaggio reciproco tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti contribuiranno a lenire le ferite della guerra e all'opera di ricostruzione del dopoguerra nella Repubblica democratica del Vietnam e in tutta l'Indocina.

« (9) Questo accordo entrerà in vigore a partire dal giorno stesso della sua firma. Tutte le parti interessate rispetteranno rigorosamente questo accordo.

« Le due parti si sono ugualmente messe d'accordo su un calendario per la firma degli accordi. Il 9 ottobre 1972, su proposta americana, le due parti si sono messe d'accordo sui



## petute da parte americana

« Il 21 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ri-

## petute da parte americana

« Il 21 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ri-

## petute da parte americana

« Il 21 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ri-

## petute da parte americana

« Il 21 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ri-

## petute da parte americana

« Il 21 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ri-

## petute da parte americana

« Il 21 ottobre 1972 la parte americana, col pretesto di alcuni punti contrastanti, proponeva un nuovo calendario: il 23 ottobre 1972 gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti e il blocco del Nord Vietnam; il 24 ottobre 1972 le due parti paraferanno il testo degli accordi ad Hanoi; il 31 ottobre 1972 i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi procederanno alla firma ufficiale degli accordi a Parigi. Malgrado le modifiche ri-

cerca soltanto di prolungare questi negoziati per ingannare l'opinione pubblica e camuffare il tentativo di mantenere in piedi l'ammiragliazione-fantocchia di Saigon in vista di proseguire la guerra di aggressione nel Vietnam e in Indocina. L'amministrazione Nixon non responsabile del ritardo causato alla firma dell'accordo e del prolungamento della guerra nel Vietnam davanti al popolo americano e al popolo di tutto il mondo, il governo della Repubblica democratica del Vietnam ritiene suo dovere di rendere pubblico lo stato attuale dei negoziati. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam rispetta gli impegni intervenuti tra la RDV e gli Stati Uniti, impegni che nessuna delle due parti può modificare e si dichiara pronto a firmare l'accordo il 31 ottobre 1972.

## Vigorosa denuncia

« Il governo della RDV denuncia vigorosamente la mancanza di buona volontà e di serietà dell'amministrazione nixoniana. Il governo della RDV esige fermamente dal governo degli Stati Uniti che egli risponda alla buona volontà del governo della RDV rispettando gli impegni presi e accettati di firmare l'accordo e convocarlo il 31 ottobre 1972 per mettere fine alla guerra, ristabilire la pace nel Vietnam, contribuire al rafforzamento della pace in Asia e nel mondo, rispondere alle aspirazioni del popolo vietnamita, del popolo americano e dei popoli di tutto il mondo.

« I compatrioti e combattenti in tutto il paese, noi vogliamo la pace nell'indipendenza e nella libertà. Noi siamo animati da buona volontà. Tuttavia l'imperialismo americano nutre sempre l'ambizione di occupare il Sud del nostro paese, di trasformarlo in una base militare degli Stati Uniti e di perpetuare la divisione del nostro paese. Meglio sacrificare tutto che lasciarsi soggiogare. Niente è più prezioso dell'indipendenza e della libertà.

« Per l'indipendenza e la libertà della patria, per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo nel mondo, noi stiamo combattendo e vincendo l'imperialismo aggressore americano. La nostra posizione è una posizione di vittoria, noi conserviamo l'indipendenza e andiamo sempre avanti. La posizione dell'imperialismo americano e dei suoi agenti è una posizione di disfatta, essi hanno perduto l'iniziativa e sono in ritirata.

« I nostri compatrioti e combattenti in tutto il paese, uniti come un sol uomo, sono più decisi a vincere, a fare tutti i sacrifici e tutte le privazioni per eseguire il sacro testamento del presidente Ho Chi Minh, proseguire e intensificare la lotta sui fronti, militare, politico e diplomatico, fino alla realizzazione dei nostri nobili obiettivi: liberare il Sud, difendere il Nord socialista, avviarsi verso la riunificazione pacifica del paese. Il nostro popolo lotta fianco a fianco con i popoli del Laos e della Cambogia, decisi a resistere e a vincere totalmente l'imperialismo americano aggressore e i suoi agenti.

« La lotta del nostro popolo contro l'imperialismo aggressore americano, per la salvezza nazionale, è una giusta lotta. L'unità del nostro popolo è una forza invincibile. Noi combattiamo contro l'aggressore, il nostro popolo tiene alte le sue tradizioni di eroismo e di indipendenza. Del resto, esso ha la simpatia e l'appoggio vittorioso dei paesi socialisti fratelli e di tutta l'umanità progressista. Noi vinceremo sicuramente.

« Il governo della RDV chiama i governi dell'URSS, della Cina e degli altri socialisti fratelli, i paesi amanti della pace e della giustizia, le organizzazioni internazionali, il popolo americano e i popoli del mondo intero a unirsi con noi per mettere fine alla guerra e ristabilire la pace nel Vietnam. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam domanda a tutti i suoi fratelli e amici nel mondo di sostenere e aiutare più vigorosamente ancora la giusta causa del popolo vietnamita fino alla vittoria finale.

« Il popolo vietnamita vincerà! « Il popolo dei tre paesi d'Indocina vinceranno! « Hanoi, 26 ottobre 1972 ».

## Il calendario

« Di conseguenza, il 22 ottobre 1972 la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti si sono messi d'accordo sul testo integrale dell'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam e sul calendario da realizzare per procedere alla firma ufficiale dell'accordo il 31 ottobre 1972. Evidentemente le due parti hanno raggiunto un accordo di un significato estremamente importante, che risponde alle aspirazioni del popolo vietnamita, del popolo americano e dei popoli del mondo intero.

« Tuttavia il 23 ottobre 1972 la parte americana, contrariamente ai suoi impegni, parlava di difficoltà incontrate a Saigon ed esigeva la ripresa dei negoziati per regolare nuove questioni astenendosi